QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 16 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 14
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-699, 53-890, 53-891. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci numerici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1200 a linea) - Echi di cronaca L. 720 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/5010): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'Inghilterra riprende la collaborazione con il Continente

Selwyn Lloyd giunge oggi a Roma per discutere sul mercato comune europeo

Il Ministro degli Esteri britannico sarà accompagnato da dieci esperti - Tre giorni di sosta nella capitale italiana: sono previsti incontri con Gronchi, Segni e Martino - Il governo di Londra propone un accordo economico ed una zona di libero scambio con i sei Paesi della nuova comunità europea

Roma, 15 gennaio.

La visita di Selwyn Lloyd a Roma era stata in programma per la scorsa estate, e ciascuno ricorda i motivi drammatici che costrinsero a differirla. Per una lontana, ma diretta conseguenza di quegli stessi motivi drammatici, anche negli ultimi giorni si era delineata la possibilità di un nuovo rinvio. Oggi che finalmente, sciogliendosi le incertezze durate fino all'ultima ora, la visita felicemente si compie, la sua importanza appare ancor maggiore.

E' un'importanza accresciuta proprio dal fatto che sono state superate tante difficoltà dai giorni della *crisi* di Suez a questi recentissimi della crisi governativa britannica, senza che mai, però, venisse meno il sentimento comune a Londra e a Roma della necessità di una stretta collaborazione fra l'Inghilterra e l'Italia. Non si tratta di risolvere particolari problemi aperti fra i due Paesi (non se ne trovano segnati nell'agenda dei colloqui, poichè per le normali questioni pendenti bastano gli ordinari canali diplomatici) e neppure commetteremo l'errore di indicare il nostro Paese come il fattore risolutivo che può condizionare l'intera politica britannica.

Sappiamo tuttavia che nel mondo di oggi non è permesso trascurare certe solidarietà se non a rischio della rottura dell'equilibrio interno di tutto un sistema. Quello nel quale noi viviamo presuppone l'intesa, a fini di collaborazione occidentale, fra l'Europa e l'America non meno che fra i singoli Paesi atlantici d'Europa, ed è per questo che, per noi, i trascorsi momenti difficili delle relazioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti sono stati motivo di profonda apprensione.

Tuttavia mai, neppure negli istanti più critici, abbiamo pensato che ci sarebbe stato possibile legare la nostra politica ad una delle due parti in polemica, abbandonando o ignorando le ragioni dell'altra. Per quanto larghe e salde siano le fondamenta della nostra amicizia con gli Stati Uniti, non c'è italiano di senno che nelle ultime settimane abbia concepito la possibilità di una combinazione Roma-Washington che fosse in antitesi o in concorrenza ad un sistema Londra-Parigi.

Se nello scorso settembre poté apparire preoccupante la breve esperienza di un rilancio della già classica *entente cordiale* anglo-francese, la tentazione di rispondere con un ponte che ci avrebbe uniti all'America ma separati dall'Europa, non fu mai sentita seriamente in Italia (lo stesso Fanfani ha tenuto a smentirla all'ambasciatore inglese) nè mai minimamente trovò adito fra i responsabili della nostra politica estera. Le dichiarazioni, e soprattutto la prudente condotta del ministro Martino, sono a questo proposito ben [illegible] non sarà neppure necessario richiamarle alla memoria.

Sembra, invece, il caso di dire che, con nostra grande soddisfazione, abbiamo assistito in questi ultimi tempi ad una graduale, ma costante evoluzione della politica inglese verso posizioni che sensibilmente coincidono con le nostre per una comune valutazione obiettiva dei problemi europei. Non s'intenda, con ciò, che il Foreign Office sia venuto ad allinearsi con Palazzo Chigi: piuttosto, com'è vero, che l'Inghilterra ha compreso che la condizione prima per un suo pronto ritorno al rango di grande potenza mondiale è un suo sollecito ravvicinamento all'Europa continentale.

Di qui il progetto per una sua associazione al mercato comune europeo, attraverso una zona di libero scambio, che darebbe sollievo alla sua economia senza compromettere il sistema delle preferenze imperiali, e gioverebbe a vitalizzare organi europei comuni, stabilendo più stretti collegamenti fra le isole britanniche e il continente. Con ciò stesso si parla di una più valida politica di unità occidentale, che è appunto quella auspicata dal nostro Paese, in perfetta identità di visione con gli Stati Uniti d'America.

Sia qui permesso ricordare, ad attestazione di una effettiva continuità della politica italiana nei riguardi dell'Inghilterra, che fu il nostro Ministro degli Esteri, nella conferenza di Londra del 1954, ad ottenere l'annuncio dell'impegno inglese ad una permanente presenza militare sul continente. Avendo così iniziato in quell'occasione la sua attività diplomatica, oggi egli si adopera al rafforzamento dell'amicizia italo-inglese nella fiducia che non tardi il momento in cui si potrà parlare di una più attiva e solidale partecipazione della Gran Bretagna alla vita politica ed economica del continente europeo.

Vittorio Gorresio

Il programma dei colloqui

Roma, 15 gennaio.

Selwyn Lloyd giungerà a Roma nelle prime ore del pomeriggio di domani con un aereo di linea britannico: lo accompagneranno dieci persone, tra cui il visconte Hood, segretario assistente, e il signor Dean, vice segretario.

Il programma romano del Ministro degli Esteri inglese è stato oggetto oggi di un colloquio tra l'on. Martino e l'ambasciatore di Gran Bretagna in Italia, Sir Ashley Clarke: si è avuta così conferma che Lloyd avrà il suo primo colloquio politico con Martino nel pomeriggio di giovedì, mentre dedicherà la mattina dello stesso giorno alle consuete visite protocollari e all'udienza concessagli dal Presidente della Repubblica. Venerdì il Ministro degli Esteri inglese sarà ospite a Palazzo Venezia dell'on. Segni, ed avrà nel pomeriggio il secondo ed ultimo colloquio con Martino. Sabato sera, infine, Selwyn Lloyd farà ritorno in patria.

Tema d'obbligo nelle conversazioni romane del Ministro inglese sarà la questione del Canale di Suez, alla cui risoluzione il governo britannico desidera giungere con l'appoggio delle cancellerie dei paesi amici, e la costituzione del mercato comune europeo.

Il punto di vista italiano sui due problemi è stato discusso oggi da Segni, che ha ricevuto nel suo ufficio di Montecitorio il ministro Martino.

Il nostro governo, com'è noto, attende proficui risultati dalla visita del ministro inglese, e auspica un ravvicinamento della Gran Bretagna all'idea della creazione di una Europa unita. L'Inghilterra, infatti, benchè non concorra a formare il «mercato comune», intende stabilire con i Paesi firmatari un accordo economico ed ha proposto l'istituzione di una zona di libero scambio.

Le proposte inglesi verranno vagliate per tentare una conciliazione degli interessi nazionali: per i prodotti agricoli, ad esempio, gli inglesi vorrebbero stabilire un regime protezionistico, mentre intenderebbero disporre del «mercato comune» per i loro prodotti industriali. Si spera di raggiungere un accordo sia nei colloqui romani sia nella seduta comune che si terrà a Bruxelles alla fine del mese.

Il «mercato comune», del resto, può creare nei primi tempi difficoltà anche per la nostra agricoltura e la nostra industria: stasera Segni ha convocato a Montecitorio un gruppo di Ministri per discutere con essi il modo migliore di superare il periodo di congiuntura. La riunione ha avuto carattere interlocutorio: data la complessità dei problemi, nuove riunioni avranno luogo nei prossimi giorni.

Il primo ministro britannico Macmillan saluta, sulla soglia della sua residenza, il belga Spaak dopo il colloquio con il ministro degli Esteri di Bruxelles (Telefoto)

«L'Europa muore se rimane divisa»

Centocinquanta milioni di americani producono più di 250 milioni di europei

Caloroso intervento del deputato democristiano Teitgen all'Assemblea francese, in favore del mercato comune - Comunisti e poujadisti contrari al progetto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 gennaio.

L'Assemblea nazionale ha iniziato oggi la discussione del progetto di mercato comune europeo, attraverso il quale, nel giro di 15 anni, le dogane verranno progressivamente abolite fra l'Italia, la Francia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

Cinque interpellanze sono state presentate dagli esponenti dei vari gruppi parlamentari, per ottenere dal Governo chiarimenti sul progetto prima che esso sia sottoposto alla firma dei Paesi interessati, prevista per il mese prossimo a Bruxelles.

La discussione, incominciata oggi, è, dunque, rivolta a impedire che si ripeta ciò che avvenne ai tempi della CED

Sul progetto del mercato comune, il Consiglio dei Ministri ha autorizzato Guy Mollet a porre la questione di fiducia. Il voto favorevole sembra in ogni modo assicurato perchè i soli gruppi, assolutamente contrari, sono il comunista, il poujadista e il poujadista, oltre a qualche deputato isolato.

Ci sono tuttavia forti opposizioni causate da interessi agrari e industriali; la manovra parlamentare, specie da parte dei gruppi di destra, si svolgerà perciò per ottenere la modifica di alcune parti del progetto, ciò che potrebbe portare ad annullarne ogni efficacia.

Le principali obbiezioni, da parte dei gruppi la cui opposizione non è irriducibile, riguardano l'inclusione dei territori francesi d'oltremare nel mercato comune europeo e i pericoli ai quali la concorrenza potrebbe esporre un'agricoltura che, in molti casi, vive soltanto perchè è protetta dalle barriere doganali. Di queste preoccupazioni si è fatto interprete oggi, dalla tribuna dell'Assemblea, Pierre André, esponente dei cosiddetti indipendenti, che ha rivolto aspre critiche al progetto governativo.

Non meno contrario è stato il discorso dell'oratrice comunista, signora Vaillant-Coutturier: l'opposizione dell'estrema sinistra è venuta così a coincidere con quella dei rappresentanti di interessi padronali. All'origine di questa opposizione, però, i comunisti pongono la difesa dei salari e della previdenza sociale che, in Francia, incidono sul prezzo dei prodotti più che in altri Paesi europei; i terrieri affermano invece che la concorrenza estera schiaccerebbe la produzione francese.

La difesa del mercato comune è stata sostenuta dal deputato democristiano Pierre Teitgen il quale ha dimostrato che i pericoli, innegabili se l'abolizione delle dogane fosse immediata, potranno venire evitati con la graduale applicazione prevista nel progetto.

«L'Europa muore», ha detto il deputato, dopo avere affermato che è dovuto alle attuali barriere doganali se 150 milioni di americani producono più di 250 milioni di europei.

Alla produzione europea mancano ormai i mercati, ha sostenuto, ma quando non ci saranno più dogane fra i sei Paesi, un mercato di 150 milioni di consumatori sarà aperto ai prodotti agricoli e industriali, il cui prezzo non verrà più gonfiato artificiosamente dai dazi. Aumenteranno allora gli investimenti, si svilupperanno gli scambi e il benessere ritornerà nel Continente la cui vita economica è ora minacciata di asfissia.

Sandro Volta

Un colloquio a Londra tra Spaak e Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 gennaio.

(r. a.) Il ministro belga Spaak presidente della Conferenza intergovernativa di Bruxelles che sta discutendo il trattato per l'unione economica e doganale dei sei Paesi (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda) ha oggi avuto colloqui con il Primo Ministro britannico, il Cancelliere dello Scacchiere, il Ministro del Commercio e il Sottosegretario al Foreign Office.

Era presente ai colloqui anche il segretario generale dell'OECE René Sergent. Le conversazioni di oggi avevano lo scopo di fornire l'occasione ufficiale per una prima presa di contatto tra i rappresentanti del gruppo europeo e quelli della Gran Bretagna. Dopo le recenti dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Macmillan e da Thorneycroft, la Gran Bretagna è decisa a giungere a una forma di collegamento effettivo con i sei Paesi europei. Il fatto che ambedue le personalità politiche britanniche abbiano avuto assunto posizioni di anche maggior responsabilità nel governo è garanzia dell'impegno inglese.

Al termine dei colloqui è stato pubblicato un comunicato che dichiara in particolare: «Il Cancelliere dello Scacchiere ha illustrato le proposte del Regno Unito per la creazione di una zona di libero scambio in Europa, comprendente tutti i prodotti fatta eccezione di quelli alimentari. Il signor Spaak ha fatto un resoconto degli sviluppi dei negoziati di Bruxelles. Si è avuto un fruttuoso scambio di vedute sui problemi di interesse comune risultati dalla misure previste dai sei Paesi e dai lavori effettuati nel quadro dell'OECE, sulla possibilità della creazione di una zona europea di libero scambio. Questo scambio di vedute faciliterà i colloqui su tale questione che avranno luogo nel corso della riunione del Consiglio dell'OECE, che si aprirà il 12 febbraio».

Un commento del «Times»

Londra, 15 gennaio.

In una nota del suo corrispondente romano, il «Times» rileva oggi come negli ambienti politici italiani la visita del Ministro degli Esteri britannico a Roma sia sempre stata attesa con fiducia, malgrado la recente crisi governativa.

Dopo aver riferito l'opinione di un portavoce di Palazzo Chigi secondo cui «non c'è ragione di aspettarsi una interruzione della politica estera britannica», il «Times» conclude: «L'atteggiamento del Governo italiano verso la Gran Bretagna durante tutte le fasi della crisi di Suez è stato caratterizzato da grande comprensione delle difficoltà inglesi e da una calorosa ed amichevole solidarietà tipica fra alleati».

Il più imponente bilancio degli Stati Uniti in tempo di pace

Eisenhower chiede lo stanziamento di 28 mila miliardi di lire per la difesa

Le spese saranno di quasi 72 miliardi di dollari, le entrate di quasi 74 miliardi - Nessuna riduzione di tasse - Enormi fondi dedicati alle armi nucleari, «solo mezzo efficace per evitare un attacco alle nazioni libere» ed ai missili - Il Presidente auspica un generale disarmo atomico attuato con solide garanzie

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 gennaio.

Il Presidente Eisenhower ha trasmesso oggi al Congresso il suo terzo messaggio: quello sul bilancio per il prossimo anno fiscale, dal 1° luglio '57 al 30 giugno 1958. Ecco i dati fondamentali:

ENTRATE (in miliardi di dollari)		USCITE (in miliardi di dollari)
73.600	spese militari	42.950
	ricerche atomiche	2.300
	aiuti esteri	4.400
	altre spese	19.100
	residuo attivo	1.850
73.600		73.600

Tre direttive hanno informato questo bilancio: 1) l'aumento delle spese è compensato da un aumento delle entrate; 2) l'eccedenza attiva sarà impiegata per ridurre il Debito pubblico e non ci sarà riduzione di tasse, se non qualche sgravio a favore delle piccole imprese; 3) gli stanziamenti per la difesa sono ancora cresciuti in confronto all'anno fiscale in corso e così pure, in misura minore, gli aiuti all'estero.

Diamo ora alcune delle cifre fondamentali di questo colossale bilancio. Le spese sono previste in 71.800 milioni di dollari (pari a 44.875 miliardi di lire italiane), contro i 68.900 milioni di dollari (43.063 miliardi di lire) dell'anno in corso. Ma sono anche cresciute le entrate: esse saranno di 73.650 milioni di dollari (46 mila miliardi di lire) contro i 68.000 milioni di dollari (44.125 miliardi di lire). C'è quindi un saldo attivo di 1800 milioni di dollari (1.125 miliardi di lire) che verrà utilizzato per ridurre il Debito pubblico. Tale debito ammonta a 278 miliardi e 800 milioni di dollari, cioè a 170.500 miliardi di lire.

Le spese più importanti sono quelle militari. Per la difesa sono stanziati 45.000 milioni di dollari (28.218 miliardi di lire), contro i 43.700 milioni (26.687 miliardi di lire) dell'anno in corso. Due capitoli molto importanti di queste spese sono gli stanziamenti atomici (3.340 milioni di dollari, pari a lire 1.462 miliardi) e quelli per i missili (3.039 milioni di dollari, cioè 1874 miliardi di lire).

E' il bilancio più imponente mai presentato da un governo americano in tempo di pace. Può essere interessante metterlo a confronto con questo ultimo bilancio del recente passato: prima della guerra, quantunque la politica del New Deal già avesse enormemente gonfiato le spese del governo federale; durante la guerra e nell'immediato dopoguerra; durante il conflitto di Corea. Abbiamo raccolto i dati più interessanti nella tabella allegata.

Nel corso del messaggio, Eisenhower spiega i vari stanziamenti, ed in particolare così giustifica l'aumento dei bilanci militari. Nei riguardi delle armi nucleari, il Presidente afferma: «Le nostre armi nucleari e la nostra capacità di impiegarle costituiscono il più efficiente mezzo di remora per un attacco contro le nazioni libere. Noi dobbiamo continuare ad estendere il nostro arsenale nucleare, fino al raggiungimento di un accordo per la riduzione e la regolamentazione degli armamenti assicurato mediante garanzie ispettive.

«Nello stesso tempo, stiamo incrementando il settore della produzione di materiali fissionabili destinati ad usi di pace, all'interno e all'estero. Guardiamo avanti, al giorno in cui tutta la produzione potrà essere adoperata a scopi pacifici».

In un punto successivo del messaggio, Eisenhower afferma pure: «L'esercito accrescerà il numero dei Comandi tattici atomici che sono particolarmente adatti quale appoggio alle forze terrestri dei Paesi alleati. Gruppi scelti a tre divisioni di «marines» vengono ora equipaggiate con una grande varietà di armi atomiche senza contare che essi continuano a migliorare le loro capacità nelle operazioni anfibie».

Un altro punto di grande interesse del messaggio è costituito dagli accenni alle armi nuove, costosissime, prodotte con delicati procedimenti scientifici: anzitutto i missili. «Le nuove e più potenti armi — dice Eisenhower — di cui vengono dotate in quantità e varietà sempre maggiori le nostre forze armate, sono sempre più costose da produrre di quelle destinate ad essere sostituite. Inoltre al momento attuale noi siamo impegnati nello sviluppo di una intera nuova famiglia di armi ancor più perfezionate. Tutte queste spese saranno necessarie per porre tali armi in condizione di divenire validi strumenti della nostra difesa».

Da vari accenni del messaggio si può dedurre che estesissimi piani per la creazione di missili terrestri, di navi lanciamissili, di missili antiaerei ed anche di ordigni per contrattaccare i sommergibili lanciamissili.

Il Presidente dedica pure largo spazio nel messaggio per raccomandare al Congresso di approvare gli stanziamenti per aiuti all'estero. In complesso egli propone di destinare a questo capitolo circa un decimo di quello che gli Stati Uniti spendono per la loro difesa; dei 4.400 milioni di dollari, 2.800 milioni saranno di aiuti militari ed il resto di aiuti economici diversi. Fuori di queste somme, sono richiesti al Congresso 200 milioni di dollari per il Medio Oriente. Infine verranno creati, a spese del governo, centri speciali per addestrare i tecnici stranieri nel campo dell'energia nucleare.

Nel messaggio Eisenhower tocca anche, come è naturale, i problemi interni connessi con gli altri capitoli del bilancio: interessi del Debito pubblico; sussidi agli agricoltori, che continueranno anche nel prossimo anno fiscale; sicurezza sociale e pensioni per la vecchiaia. Viene progettato inoltre un ampio programma per la costruzione di scuole, di case e soprattutto di autostrade, un problema non meno urgente negli Stati Uniti che in Europa.

Gino Tomajuoli

(in milioni di dollari)	1939	1941	1943	1945	1946	1947	1952	1956
Spese totali	8.998	13.387	79.632	98.703	60.703	39.289	71.096	74.374
Bilanci militari	1.977	6.589	79.267	84.569	43.134	14.216	41.431	50.776
Aiuti all'estero	2	116	104	568	1.366	6.625	8.467	5.900
Pensioni militari	599	564	605	2.696	6.414	7.370	4.911	6.195
Interessi debito pubbl.	941	1.111	1.815	5.522	4.747	4.958	5.800	6.504

Ecco alcuni dati essenziali del bilancio americano negli anni più indicativi dal 1939 alla fine del conflitto di Corea

La relazione al Comitato centrale del P.C.I.

Amendola ammette che le iscrizioni proseguono con notevole ritardo

Nelle ultime elezioni i voti comunisti hanno subito una flessione - "Se è avvenuto qualche trasformismo è servito a rendere più agile il partito,, - Parole di disprezzo per Reale e preoccupazioni per il P.S.I.

Roma, 15 gennaio.

Il Comitato Centrale del partito comunista ha affrontato oggi il secondo e più importante argomento del suo ordine del giorno, vale a dire quello relativo al «tesseramento e reclutamento» che è una formula eufemistica per indicare la situazione organizzativa del partito, nel momento forse più critico e travagliato della sua storia.

La relazione era affidata a Giorgio Amendola, massimo esponente di quel gruppo di «giovani togliattiani» che all'ombra e con la protezione del leader si è andato progressivamente impadronendo di tutte le leve di comando isolando da una parte i «revisionisti di destra» e dall'altra i «massimalisti della sinistra operaistica».

Amendola ha svolto il suo compito senza mai scostarsi dalla rigida impostazione propagandistica che almeno da qualche tempo (da quando cioè è riuscito a diventare il «numero tre» del partito, subito dopo Togliatti e Longo) gli è consueta: nel P.C.I. non vi sono crisi, nè fenomeni di smarrimento, nè manifestazioni di critica e di dissenso. Al contrario, tutto ciò che è avvenuto e sta avvenendo o ha avuto una importanza trascurabile o addirittura è avvenuto per il meglio, perchè è servito a rendere più agile e efficiente il partito.

Nel riassunto della relazione che è stato fornito ai giornalisti, non vi è per la verità nulla che dimostri un tentativo di sostenere con dati e argomentazioni politiche lo spregiudicato ottimismo di questa tesi. Per quanto attutite e mascherate, vi sono anzi ammissioni/ concessioni ed omissioni che confermano la verità del giudizio sulla reale situazione del comunismo italiano che ogni osservatore obiettivo si è potuto formare sulla base dei fatti.

Amendola ammette che i voti comunisti hanno registrato nelle ultime elezioni amministrative una «leggera flessione», riconosce che le operazioni di tesseramento sono state avviate in ritardo e non hanno ancora portato ai corrispondenti risultati dell'anno scorso, grande atto delle espulsioni e delle dimissioni che hanno movimentato la cronaca politica degli ultimi tempi. Ma in tutti questi avvenimenti — con un precedimento che ricorda assai da vicino la tecnica di certi bollettini di guerra — il relatore vede successi e prove di forza. «Il giudizio sullo stato del partito è largamente positivo malgrado la frenetica campagna avversaria che ha ampiamente sfruttato episodi di abbandono e di cedimento», e i risultati ottenuti nel corso della preparazione congressuale dimostrano che abbiamo raggiunto una accresciuta chiarezza politica e un rafforzamento della organizzazione adeguata alla situazione e ai tempi nuovi», e gli inevitabili casi di confusione, fraziosismo, personalismo e anche i vari casi di indegnità e di tradimento possono essere considerati come il prezzo necessario di una selezione e di un travaglio feconde che hanno irrobustito il partito».

Sul tesseramento, Amendola ha dato una sola cifra, affermando che l'amministrazione centrale del partito ha consegnato sino ad oggi 1.440.000 tessere (circa 150.000 in meno, è stato poi aggiunto ufficiosamente, del corrispondente periodo dell'anno scorso: diminuzione imputabile al ritardo con cui, a cagione della preparazione congressuale, è stata iniziata la campagna). Ma è una cifra scarsamente indicativa. Prima di tutto perchè tessere consegnate dall'amministrazione centrale non significano tessere ritirate dagli iscritti, poi perchè non si dice se nella cifra sono comprese o meno le tessere della federazione giovanile (il che comporterebbe una differenza di circa mezzo milione) e infine perchè non si può ridurre in termini meramente statistici e numerici un problema che è al tempo stesso organizzativo, politico ed ideologico.

In una crisi come quella che sta attraversando il P.C.I. contano ovviamente molto di più le dimissioni o il silenzioso ritiro di cento membri del «quadro», centrale o periferico, che il rinnovo della tessera da parte di mille «militanti di base». Ma i dirigenti del P.C.I. fanno chiaramente capire di non avere alcuna intenzione di trasferire la discussione su questo terreno politico. Amendola non ha dedicato una parola al declino delle posizioni sindacali. Ha taciuto completamente sull'opposizione interna di Giolitti e dei suoi amici. Ha avuto per Reale soltanto parole di sufficienza e di disprezzo: «Bisogna riconoscere che noi abbiamo portato so che nel partito restassero a lungo, in una posizione particolare indipendente da ogni vincolo e obbligo di lavoro, dei compagni la cui sincera adesione alla politica del partito non poteva in nessun modo essere provata. Si veda il caso Reale, oggi riservato al giudizio della commissione centrale di controllo: è il più clamoroso, ma non il solo per il quale dobbiamo farci una severa autocritica. Noi non dovevamo permettere per nessun motivo che ogni avesse nel partito una posizione "speciale"...».

Delle questioni di politica generale esterne al partito, il relatore ha parlato poco, e del resto esulavano dal suo compito. Sono però indicativi i termini, tra preoccupati e polemici, con cui ha accennato al P.S.I. e all'unificazione socialista. «Il processo di unificazione — ha detto francamente Amendola — si sta sviluppando sotto l'ipoteca del riformismo socialdemocratico e ha determinato perciò nel movimento operaio italiano un certo stato di confusione, con pericolose zone di attrito e di polemica. Spetta ormai all'imminente congresso del P.S.I. dire una parola chiara e restituire alla classe operaia italiana la certezza che comunisti e socialisti, in piena autonomia, sapranno sviluppare la loro collaborazione unitaria».

Una prima reazione alle parole di Amendola, si avrà domattina sull'*Avanti!* Con dure parole il commentatore politico del quotidiano del P.S.I. dà a vedere che la relazione di Amendola ha fatto pessima impressione in campo socialista. «Preso alla lettera — scrive l'*Avanti!* — il discorso di Amendola significa che "l'involuzione" attuale è stata semplicemente determinata dal fatto che sono aumentati i voti del P.S.I. in luogo di quelli del P.C.I., e dagli equivoci della politica di unità socialista. Questo è naturalmente, per noi socialisti, un discorso inaccettabile; ma quello che più conta è l'astrattezza della diagnosi di Amendola che parla di «leggera flessione del P.C.I.» senza indicarne la cause, e di «diminuita pressione del movimento popolare», anche questo senza indicarne le cause. Può esser comodo, sulla scorta di queste omissioni — conclude l'*Avanti!* — giungere a negare la funzione del P.S.I.; ma non è serio e soprattutto non contribuirà a rinvigorire la lamentata diminuzione della spinta in avanti della base popolare».

Dopo la relazione di Amendola il Comitato centrale ha dedicato il resto della giornata ai vari interventi: hanno parlato Bonazzi, Babiani, D'Alaico, Degli Esposti, Trivelli, Luporini, Nilde Jotti, Di Vittorio, Gianfranco Pajetta. Non risulta tuttavia che qualcuno degli oratori abbia formulato sostanziali opposizioni o riserve alla relazione dell'on. Amendola.

Enzo Forcella

LA REALTA' NUCLEARE

Non mettere il carro davanti ai buoi

C'è un elemento che senza dubbio è positivo nel convegno che gli «Amici del Mondo» hanno tenuto a Roma sull'impiego dell'energia atomica in Italia: ed è l'interesse con cui da un folto pubblico l'ardua materia è stata seguita, segno dell'affermarsi presso di noi di una vigile attenzione sui problemi più concreti e attuali che riguardano l'avvenire del nostro Paese. Ciò premesso, non possiamo nascondere il nostro certo disagio che ci ha accompagnati nella lettura dei resoconti di quel dibattito; il qual disagio nasceva dalla circostanza che in Italia non c'è ancora una sola pila atomica, nè grande nè piccola, non di quelle idonee ad alimentare una centrale elettrica e neanche di quelle altre costruite a scopo di studio o per l'addestramento di fisici e tecnici. Al che si aggiunge un'altra circostanza: che in Italia sono bensì stati trovati minerali di uranio, nelle Alpi Marittime, in Sardegna, in Sicilia, sul litorale tirrenico; ma non sembra che siano giacimenti di molta importanza.

Perciò quei dibattiti: se l'industria nucleare debba essere monopolio di Stato o lasciata all'iniziativa privata, sembrano per lo meno un poco inattuali e per un certo aspetto dannosi. Difatti quell'imprenditore privato che oggi fosse disposto a portare in Italia una pila nucleare o a fabbricarsela, si renderebbe benemerito non fosse altro perchè i nostri giovani studiosi potrebbero imparare un po' meglio il mestiere; ma non è saggia politica spaventarlo in anticipo con minacce di urgenti nazionalizzazioni, rischiando di fargli rientrare il buon proposito.

E' bensì vero che altri Paesi hanno creato monopoli di Stato alle industrie nucleari; ma essi erano giustificati in precedenza dal fatto che [illegible] reattori e le altre attrezzature che li accompagnavano furono costruiti da principio per l'allestimento di armi atomiche, il che per fortuna nel nostro Paese non si pensa; e furono giustificati in seguito dalla circostanza che poi tutti quegli impianti furono sviluppati anche a scopo di pacifica utilità, come la produzione di isotopi radioattivi e di energia elettrica. Mentre da noi lo Stato, dopo oltre un decennio dalla fine del conflitto, avendo fatto cose eccellenti alla ricostruzione (ma anche sovvenzionato insopportabili documentari per il cinematografo, le Olimpiadi di Cortina, l'amministrazione della Somalia, oltre che avere pagato pensioni a mutilati che poi facevano il giro d'Italia in motocicletta), non ha messo su un solo reattore nucleare.

Se perciò oggi un qualche gruppo industriale o privato — e alla nostra industria può andare in parte condiviso il rimprovero di essersi svegliata un po' tardi a queste faccende — vuol fare qualche cosa in campo nucleare, ebbene, salutiamolo con un bell'applauso. Benvengano le pile, a qualsiasi tipo appartengano, o ad uranio naturale (come sarebbe meglio: e ne ha spiegato chiaramente il perchè il professor Agenò), ma anche ad uranio arricchito: chè tanto, per il momento almeno, dovremo importare il combustibile nucleare a qualsiasi tipo appartenga. Difatti la metallurgia dell'uranio è praticata da noi solo in scala di laboratorio.

Quando gli impianti nucleari avranno avuto in Italia almeno un po' di consistenza, si cercherà di difendere l'interesse pubblico contro l'eventuale pericolo di sopraffazioni. E se si farà l'Euratom, come è augurabile che avvenga, soprattutto per chi è rimasto indietro, ci inseriremo nel modo più conveniente in questo maggiore organismo.

Piuttosto dal momento che, anche secondo il disegno di legge Cortese (art. 33), i combustibili nucleari sono di proprietà dello Stato, sarebbero da incoraggiare quanti più cittadini è possibile a dar mano alla scoperta di materiali radioattivi. Negli Stati Uniti queste ricerche sono state promosse anche mettendo sul mercato rilevatori di radioattività portatili, di poco costo, muniti dei quali volonterosi escursionisti, incoraggiati da buoni premi, si sono dati all'esplorazione del territorio: passeggiate queste più raccomandabili in ogni senso che le scalate invernali alle cime alpine.

Questa ricerca non risulterebbe forse altrettanto fruttuosa anche negli Stati Uniti, perchè la superficie del nostro Paese, di tanto minore, vuol diminuita in uguale proporzione la probabilità dei rinvenimenti. Ma insomma, sarebbe bene incoraggiare tutti: cittadini privati e gruppi industriali, a collaborare alla costituzione di una realtà nucleare nel nostro Paese: e non farne gelosa esclusiva a gravoso custode quello Stato che finora non ha dato prova di lungimiranza a questo riguardo; e che tra l'altro non sembra che abbia grande voglia di accollarsi anche questo compito tra i molti che esso ha per l'avvenire.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Lo studente ricco e l'orfana senza fortuna

Il dramma di un amore infelice concluso con 4 colpi di pistola

Ieri Olga Canini è stata rinchiusa alle "Nuove,, - L'ultima lettera all'avvocato: "Quando sanno che sono stata in sanatorio, mi chiudono la porta in faccia,, - L'angosciosa giornata in attesa del fidanzato - In pensione vide una bambola e scoppiò in pianto; poi uscì di corsa - L'incontro e la sparatoria - Tentò anche di uccidersi, ma le strapparono l'arma ed il proiettile finì a terra

Alle 16 di ieri la ventiduenne Olga Canini, accusata di tentato omicidio, lesioni volontarie, furto di pistola e porto abusivo d'arma, è uscita dalla Questura Centrale, scortata da due agenti ed è stata fatta salire su di una macchina. La ragazza, una figuretta snella ed elegante, dal volto grazioso e pallidissimo, teneva la testa abbassata sul petto e le guance erano solcate dalle lacrime. Rapidamente essa spariva nell'interno della vettura che poco dopo partiva alla volta delle «Nuove».

La polizia (e in particolare modo il Commissariato di P.S. Castello, grazie alle diligenti indagini del funzionario dottor Smirne) ha chiarito ieri molti punti non chiari della vicenda e ha ricostruito con la massima esattezza possibile gli ultimi incontri dei due amanti.

Domenica mattina la ragazza telefonava alla pensione di corso Vittorio Emanuele 61, dove lo studente in medicina Pietro Rossi aveva una camera assieme a suo cugino Pier Luigi. La proprietaria della pensione rispondeva che i due cugini erano partiti la sera precedente e si erano recati dai familiari a Quargnento di Alessandria; sarebbero stati di ritorno entrambi a mezzogiorno di lunedì. Infatti il Rossi giungeva alla stazione di Porta Nuova nella tarda mattinata di lunedì e trovava, ad attenderlo al treno, la Canini che agitata e stralunata gli diceva «Ho assoluto bisogno di parlarti. Il perché tu lo sai. Dobbiamo definire una volta per sempre la nostra situazione. Così non si può andare avanti». Il Rossi, alquanto seccato, dichiarava di non avere tempo e pregava la Canini di rimandare il colloquio ad altro momento più opportuno. La ragazza replicava subito «Allora vediamoci stasera alle nove in punto davanti al cinema Massimo».

Lo studente accettava e alle 21 precise i due si incontravano in via Montebello angolo via Verdi.

Lo studente Pietro Rossi

Occorre fare un piccolo passo indietro. Com'è noto la Canini aveva preso domicilio in una pensione di via Verdi 37 gestita dalla signorina Ila Barone. La Barone si era immedesimata vivamente per l'angoscia e le vicissitudini della ragazza; costei le aveva raccontato tutto di sè, del suo disperato ed infelice amore per il Rossi che la trattava sprezzantemente, della bambina morta, delle sue degenze in sanatorio, di tutte le miserie e le umiliazioni patite, di tutte le speranze che a poco a poco si erano dileguate. Lunedì sera la Canini appariva particolarmente turbata e la Barone l'aveva fatta parlare. Così aveva saputo del suo appuntamento con l'amante e le aveva raccomandato di mostrarsi quanto più poteva calma e prudente.

Poi l'aveva sconsigliata di uscire in quanto sin dal tardo pomeriggio la temperatura di Olga era molto salita, sino a giungere a quaranta gradi. «Sì, ho la febbre, me la sento — diceva la Canini — è il mio solito malanno. Se fossi felice certamente guarirei... Comunque non importa, uscirò lo stesso». La Barone si dilettava di lavorare come figurinista e l'altra sera aveva terminato di vestire una bambola, destinata alla figlia di suoi conoscenti. Le aveva messo un abitino rosa ed un gran nastro ai capelli biondi. Essa mostrava la bambola alla Canini che era in procinto di uscire. La ragazza si prendeva la bambola, la carezzava poi, d'improvviso si commuoveva e se la stringeva al petto, con gli occhi pieni di lagrime. Bruscamente posava la bambola su una sedia e usciva a precipizio. Nella tasca destra del suo cappotto era una rivoltella. Olga aveva sottratto l'arma ad un ufficiale che abita nella stessa pensione. Da qualche giorno la ragazza compiva lavori domestici aiutando la Barone e aveva così modo di entrare nelle stanze dei clienti. Aveva notato la rivoltella e probabilmente fra le 19 e le 20 di lunedì se ne era impossessata.

I due amanti, dunque, si trovavano davanti al cine Massimo. Cominciavano a parlare e parlando si incamminavano verso Porta Nuova. Ad un certo momento, sempre discutendo con una certa animazione, entravano in un caffè. La loro sosta nel locale era di brevissima durata: saliva però alla Canini per recarsi alla toeletta e qui assicurarsi che il caricatore fosse ben sistemato nell'arma. Nel maneggiare la pistola saltava fuori un proiettile che veniva poi ritrovato da un cameriere.

Alle 22,30 i due erano ancora in via Verdi. La discussione era ormai già degenerata in lite aperta, la formale cortesia s'era tramutata in termini di odio. Le ragazza, che teneva la mano destra sempre sprofondata nella tasca del pastrano, proponeva all'amante di appartarsi nel vicolo cieco Benevallo, che si trova nel tratto compreso fra le vie Rossini e Montebello. Il Rossi all'imbocco del vicolo veniva colto da terrore e scappava. La Canini estraeva la rivoltella ed esplodeva tre colpi. Un proiettile trapassava il piede sinistro dello studente. Un'altra pallottola di rimbalzo lo colpiva dietro l'orecchio, provocandogli una ferita superficiale. Il Rossi, annichilito e tremante, infilava il portone dell'Istituto S. Carlo. La custode signora Elena Germano vedova Ariotto se lo vedeva comparire dinanzi con gli occhi sbarrati e le braccia levate in alto: «Aiuto! Chiudete bene la porta! Mi vogliono uccidere!». Intervenivano il direttore dell'Istituto, prof. Carlo Mestraillet, e il segretario geometra Luigi Como. Il prof. Mestraillet correva fuori e scorgeva la ragazza immobile appoggiata contro il muro del vicolo. «Dove ha buttato la rivoltella?». «La sotto, sotto quella macchina». Il prof. Mestraillet accompagnava la Canini nel suo ufficio e l'affidava alla sorveglianza del geometra Como. Poi usciva ancora alla ricerca della pistola. Ma la ragazza aveva mentito. Teneva la rivoltella nella tasca interna del pastrano all'altezza del petto. D'improvviso, con gesto fulmineo la impugnava e faceva per spararsi alla testa. Più rapido di lei, con una presenza di spirito veramente ammirevole, il geometra Como le immobilizzava il braccio. Nella lotta partiva un colpo e il proiettile si conficcava nel pavimento. Dopo di che la ragazza si copriva il volto con le mani e scoppiava in pianto mormorando: «Dovevate lasciarmi morire!».

In tasca aveva una lettera scritta dieci minuti prima di uscire dalla pensione di via Verdi e indirizzata ad un noto legale di Alessandria. Ecco, integralmente, il testo della lettera: *«Egregio Avvocato, innanzi tutto le chiedo scusa pel mio comportamento: alle volte io non mi esprimerei. Mi trovo in una situazione per cui non so dove chiedere consiglio e perciò a mio agio ho imparato che non devo fidarmi di nessuno. Se mi sono rivolta a lei è perchè ho in lei piena fiducia: le chiedo formalmente se vuole ancora intercessarsi della mia causa. La prego di mandarmi una sollecita risposta. Tengo a spiegare che se mi sono trasferita a Torino è perchè ad Alessandria non ho trovato pensione. Quando sanno che sono stata in sanatorio tutti mi chiudono la porta in faccia».* In questa lettera la Canini si riferiva alla causa che ha in corso contro il Rossi da lei data per atti contro la maternità.

Nella sua camera alle Molinette, il studente Rossi, che è stato affidato alle cure del prof. Borsotti, appariva ieri pomeriggio molto tranquillo e sicuro di sè. Ha dichiarato che la Canini era diventata l'ossessione della sua vita: gli telefonava, lo aspettava alla stazione, nelle chiarete fuori pericolo, ha avuto una lunga crisi di pianto e in serata non ha voluto toccare cibo.

Olga Canini esce dalla Questura dopo l'interrogatorio

In Corte d'Assise il delitto di via della Fossata

"Perché ho ucciso mia moglie? Abitavamo troppo allo stretto,,

L'uxoricida rievoca una vita di miserie - Nel '51 fuggirono insieme da Cerignola per sposarsi - A Torino vivevano in un sottotetto, senza lavoro - Per la nascita del bimbo ebbero in dono una culla - "E il giorno che portai a casa la culla, litigammo per l'ultima volta,,

Quando i giornali narrarono il delitto della casa di via Fossata n. 6, si disse che era il delitto della insufficienza di spazio. In una stanza di pochi metri quadrati erano costretti a vivere i coniugi Giuseppe Amato e Caterina Iovine. I coniugi non andavano d'accordo e, giunti alla disperazione, il marito la mattina della domenica 28 gennaio 1956 uccise la moglie colpendola al capo ripetutamente con un [illegible] per lavare. La stanza era occupata da un grande pagliericcio appoggiato su casse, da un armadio che riduceva a metà il vano dell'uscio, e da un piccolo tavolo. Per lasciare il passaggio tra il letto ed il tavolo dovevano mettere le sedie sul letto.

Ieri Giuseppe Amato è comparso dinanzi alla Corte di Assise per rispondere di uxoricidio ed ha confermato: «Eravamo troppo allo stretto. Ci pestavamo i piedi di continuo ed ogni volta erano litigi». Giuseppe Amato ha 29 anni, è piccolo di statura, la fronte alta, gli occhi profondi.

...rano ambedue di Cerignola. Nell'agosto del '51 si conobbero in campagna. Dopo una settimana fuggirono di casa insieme andando a riparare presso un fratello di lui. Intervennero i genitori ed in ottobre si sposarono. Giuseppe aveva 24 anni, Caterina [illegible]. Il giorno dopo le nozze litigarono. Vissero insieme a Cerignola qualche mese, poi la donna fu denunciò per lesioni ed il marito se ne venne a Torino.

Imp. — «Tanto leggiti non sapeva che cosa fare. Venni a Torino perchè mia madre mi disse che c'erano dei nostri parenti. Trovai una prima occupazione in una cooperativa di via Garibaldi 31. Mi dimisi per andare a lavorare in corso Trapani 9, ma mi davano solo 125 lire all'ora. Mi occupai presso una impresa edile a 2 mila lire il giorno. Durò poco. Alla fine del '55, dopo alcuni mesi di disoccupazione, il Municipio mi diede lavoro in un suo cantiere scuola a 600 lire il giorno. Intanto nel '55 mi aveva raggiunto Caterina».

Abitavamo, come si è detto, in via Fossata 6. Una vecchia casa soffocata da edifici nuovi: attorno ad un cortile un piano terreno ed un primo piano. Le famiglie si passavano dinanzi per andare a prendere acqua e per raggiungere il gabinetto. Nel [illegible] avevano trovato una stanza, la più misera, nel sottotetto.

Imp. — «Pagai 25 mila lire di buon'uscita ad un mio compaesano, 5 mila lire le diedi alla padrona. L'affitto era di 3 mila lire il mese, più le spese. Mia moglie mi rimproverava dicendo che non sapevo trovare un altro alloggio e che in quel buco non si poteva abitare. Le dicevo di attendere perchè soldi non ne avevamo. Poi nacque il bambino».

Non stavano in due, impossibile in tre. Il bimbo, chiamato Franco, [illegible] alla Maternità il 2 gennaio 1956. A metà mese madre e figlio tornarono a casa. Il tutti i giorni erano litigi tra i coniugi. I soldi erano pochi, ma la moglie rimproverava al marito di aver speso la liquidazione avuta dall'impresa edile per comperarsi la moto. Il delitto avvenne la domenica 29 gennaio.

La sera prima Giuseppe Amato aveva picchiato la moglie colpendola con un calcio al basso ventre, così forte da farle mancare il respiro. Caterina Iovine aveva atteso che lui fosse chino ad accendere la stufa per colpirlo alla nuca con una bottiglia. Fissirono all'ospedale e poi al commissariato di P. S.

Domenica mattina Giuseppe Amato uscì per andare a trovare alcuni amici e poi per andare a prendere una culla da una famiglia generosa. La moglie tornò all'ospedale per farsi medicare. Alle 11,30 si ritrovarono nella stanza e lo spazio venne ancora ridotto per far posto alla culla.

Imp. — «Lei mi offese dicendo che la culla era brutta. Le risposi che potevamo farne legna. La stufa era spenta, in una pentola l'acqua c'erano delle patate sbucciate da cuocere. Era quasi mezzogiorno. Litigammo. Mi armai con la scopa. Sotto il tavolo c'era l'asse per lavare. Lo presi e le colpii al capo. Continuai a colpirla anche a che non parlò più. Cadde dal letto sul pavimento, sopra al bimbo. Fuggii lasciando aperta l'uscio».

Le urla del piccolo France fecero accorrere i vicini. La donna morì [illegible] subito, il bimbo ebbe 10 giorni di guarigione per aver battuto il capo, lui fu arrestato il giorno dopo al cantiere di lavoro. Dopo l'interrogatorio dell'imputato, il primo testimone udito in udienza ieri è stato il padre della vittima, Raffaele Iovine di 50 anni, guardia campestre. Era già venuto a Torino in Corso Regina Margherita 6, ma non [illegible] per rimanere. Ha dichiarato che la figlia non gli aveva mai parlato di maltrattamenti. Ha aggiunto che Caterina Iovine era andata a Torino per sposare Giuseppe Amato, ma che poi si era ribellata ed aveva rifiutato di sposarlo. Ha concluso dicendo che Caterina Iovine non aveva mai parlato di denunciare il marito per lesioni.

Il processo è continuato con la deposizione degli altri testi, i quali erano venuti a dire che i due litiganti erano [illegible] buoni. Stamane parleranno per la parte civile gli avv. Quaglia e Torinese. Dopo pronuncerà la requisitoria il P. M. Luisa. Ultima la difesa che è affidata all'avv. Andreis di Cuneo.

La signora Fila apprende la sciagura dell'autostrada

La signora Rina Rossi, vedova dell'industriale Federico Fila Robattino deceduto [illegible] sciagura dell'autostrada il 24 giugno scorso, ha appreso soltanto ieri la notizia della morte del marito. Nella stanotta dell'Assistenza Martini [illegible] la signora è ancora ricoverata dal giorno del drammatico incidente, le ha fatto visita ieri pomeriggio un sacerdote di Cossato, paese di residenza della famiglia Fila. Il religioso, con cautela, ha comunicato alla vedova la dolorosa notizia. Subito dopo, a confortare la madre, sono accorsi i figli. La signora, che in seguito alla sciagura ha perduto la vista e che soltanto in questi giorni è stata dichiarata fuori pericolo, ha avuto una lunga crisi di pianto e in serata non ha voluto toccare cibo.

Dichiarazioni del Sindaco sulla Comunità di credito

Si riunirà il 1° marzo a Torino

Il sindaco avv. Peyron è rientrato ieri mattina da Strasburgo, dove aveva partecipato a capo della delegazione dei comuni italiani ai lavori della «conferenza europea dei sindaci e dei rappresentanti regionali». Con questa riunione si è attuato un utile incontro fra gli esponenti dei «poteri locali» — comuni e province — e un'ampia rappresentanza del Consiglio d'Europa, oltre che a parlamento europeo». E' stata definita la data in cui avrà luogo l'insediamento dei membri della Comunità europea di credito comunale nella nostra città, dove l'organizzazione è stata trasferita. Alla presidenza della Comunità è stato chiamato fin dalla fine del '56, l'avv. Peyron. La cerimonia si svolgerà il 1° marzo prossimo: si era parlato in un primo tempo del 23 febbraio, ma si è dovuto spostare la data di qualche giorno per consentire l'intervento dei rappresentanti di tutti i Paesi che hanno aderito all'iniziativa.

«Sono assai soddisfatto — ha dichiarato il sindaco Peyron — dei risultati che abbiamo conseguito con il nostro lavoro a Strasburgo: un bilancio molto positivo, non soltanto per i riguardi usati alla delegazione italiana, ma per il riconoscimento che da parte dei delegati del Consiglio d'Europa è stato coloro unanime tributato all'azione della "Comunità di credito comunale". L'interesse che la nostra [illegible] ha destato in una vasta cerchia di Paesi è [illegible] dal fatto che da molti Stati, che pure non fanno parte della "Comunità", ci è giunta la richiesta di poter inviare degli osservatori alla riunione di Torino. Cito a questo proposito la Gran Bretagna (il "Lord Mayor" di Coventry, signor Thompson, si è raccomandato a me personalmente perchè gli facessi avere l'invito), la Danimarca, l'Islanda, i Paesi Bassi, la Norvegia, la Svezia, la Turchia. L'idea europeista, che accomuna più sul piano dei rapporti e degli interessi locali sette nazioni (Austria, Belgio, Francia, Germania occidentale, Lussemburgo e Svizzera, [illegible] all'Italia), è destinata a diffondersi, con favorevoli ripercussioni anche sugli altri istituti dell'organizzazione europea».

Spettacolare incidente in via Bertola angolo via San Francesco d'Assisi

Un taxista prigioniero nei rottami dell'auto schiacciata fra due tram

Liberato dai pompieri dopo mezz'ora di lavoro: ha riportato soltanto la frattura di una gamba - Un passeggero della macchina, incolume, riesce ad uscire da un finestrino e fugge sconvolto dallo spavento

Un taxi è stato stritolato fra due tram, sulla sinistra e sulla destra; un passeggero che si trovava sui sedili posteriori rimasto incolume, poteva uscire pochi minuti dopo attraverso il finestrino; il conducente, ferito e imprigionato fra i rottami, veniva liberato dai vigili del fuoco dopo mezz'ora di lavoro.

Lo spettacolare incidente è avvenuto all'incrocio fra via Bertola e via S. Francesco d'Assisi, alle 13,10 di ieri. Il taxi era un «1400» guidato dal proprietario Giovanni Boris di 66 anni, abitante in via Stampatori 5. Finita una corsa, il Boris si stava dirigendo, per via Bertola, al posteggio di piazza Solferino. All'angolo con via Mercanti un giovane sui 22-24 anni, gli faceva segno di fermarsi. «Vorrei andare alla stazione di Porta Susa» diceva.

Il taxista gli apriva lo sportello posteriore e lo invitava a salire. Subito dopo, la macchina riprendeva la marcia per la stessa via in direzione di Porta Susa. Compiva cento metri, poi la sua corsa veniva interrotta in maniera repentina e drammatica. Giunto all'incrocio con via S. Francesco, il Boris notava sulla sinistra una vettura tranviaria che proveniva da via Pietro Micca ed era diretta verso Porta Palazzo. Era una bisarca, numero 2736, della linea «10», guidata dal manovratore Cesare Bean di 43 anni abitante in via Bra 11 e avente come bigliettaio Michele Saragaglia di 36 anni, abitante in corso Palermo 46.

Il [illegible] riteneva di poter attraversare in tempo la via San Francesco prima del sopraggiungere del tram; questo ostacolo aveva trattenuto la sua attenzione sempre sulla sinistra impedendogli di vedere che anche dalla destra stava sopraggiungendo un'altra vettura in piena velocità. Era il tram nr. 2306 della linea «15» che proveniva da Porta Palazzo; lo guidava Germano Montanaro di 54 anni, abitante in corso Brunate, ed aveva come bigliettario Giovanni Borini di 26 anni, abitante in via Buenos Aires 11. Mentre il conducente del tram della linea «10», che aveva appena effettuato la curva da via Pietro Micca, riusciva a fermare la vettura a pochi centimetri dall'automobile, il manovratore del «15» non poteva evitare lo scontro.

L'incidente era fulmineo e si svolgeva sotto gli occhi atterriti dei passeggeri delle due vetture e dei passanti. Colpita con violenza sulla parte anteriore destra la automobile effettuava di netto un quarto di giro puntando il muso verso via Pietro Micca e poichè la vettura tranviaria «15» aveva ancora velocità, veniva trascinata da essa in avanti e schiacciata fino al punto di infilarsi tra i due tram, in uno spazio largo [illegible] 42 centimetri. Solo la parte posteriore dei taxi — della metà del secondo sportello alla coda — restava fuori dalla tremenda morsa.

Era un accorrere di gente da ogni parte, i passeggeri dei tram scendevano, alcune donne gridavano per la spavento e venivano allontanate, tutti gli altri si facevano intorno al luogo della sciagura, ma non si vedeva [illegible] possibile portare soccorso agli infelici che si trovavano nella macchina. Attraverso il vetro posteriore si scorgeva il passeggero del taxi che si trovava in uno disperata ricerca di salvezza. Del conducente non era invece possibile vedere il corpo, [illegible] come era fra i rottami stritolati fra le due vetture.

Frattanto accorrevano i vigili urbani dai vicini incroci di via Pietro Micca e di via Garibaldi ed essi incominciavano a trattenere la folla in attesa dell'arrivo dei pompieri che erano stati avvertiti telefonicamente. Una [illegible] di un comando di un tram si apriva il vetro posteriore del taxi e attraverso il finestrino il passeggero usciva fuori. Aveva una leggera scalfittura ad una mano e null'altro; ma appariva sconvolto, gli occhi sbarrati, la parola che gli stentava ad uscire di bocca. Veniva accompagnato in un vicino bar dove beveva un cordiale; ma dopo qualche minuto, mentre giungevano le voci dei vigili del fuoco che iniziavano la loro opera per salvare il tassista, il giovane usciva rapidamente dal bar e si metteva a correre per allontanarsi dal luogo dell'incidente. Di lui non si sapeva più nulla; probabilmente si è diretto alla stazione di Porta Susa ed è partito con lo stesso treno al quale il taxista lo doveva accompagnare.

Mentre i vigili del fuoco lavoravano per sportare di peso verso destra la vettura «10» in modo di allargare la stretta che teneva serrata la macchina, un pompiere entrava nel taxi attraverso il finestrino posteriore per rincuorare il conducente che era semidraiato coi le gambe immobilizzate dai rottami. Il servizio d'ordine per arginare la folla sempre più numerosa, veniva poi assunto da agenti del commissariato Mercato, guidati dal commissario dott. Guadagno.

Alle 13,50, dopo mezz'ora dallo scontro, rimossa e retrocessa la vettura tranviaria della linea «10», il Boris poteva essere estratto dai resti della macchina e con una ambulanza dei Vigili Urbani trasportato all'Istituto Maria Adelaide. I medici gli hanno riscontrato la frattura del femore sinistro, stato di choc e ferite lacero contuse al viso e alle mani. Il traffico sulle due strade è stato riattivato alle 16,30 quando i pompieri con un'autogru hanno prelevato i rottami della macchina.

— Un altro scontro fra un tram e un autocarro è avvenuto alle 19,30 in corso Casale angolo corso Gabetti. La vettura tranviaria, della linea «33», proveniva da corso Regina Margherita e stava per imboccare corso Gabetti, diretta al capolinea di piazza Hermada. In quell'istante, da corso Casale sbucava un «Leoncino» verso la Madonna del Pilone. Il tram urtava contro il cassone dell'autocarro con tale violenza da rovesciarlo su un fianco. Le persone presenti correvano verso la cabina sconquassata e con grande sorpresa constatavano che l'autista usciva dai rottami, senza riportare un graffio. Una decina di volenterosi sollevavano l'autocarro a forza di braccia e lo mettevano sui cavalletti.

L'autista è ancora imprigionato nella carcassa dell'auto

Due anni d'amore e di speranza nella triste giovinezza della ragazza

"Dopo la laurea ci sposeremo,, - Le spensierate gite in auto e il ricovero in un sanatorio - Dopo la nascita della bimba, l'abbandono del fidanzato e la cupa disperazione

Il nostro inviato ci telefona da Alessandria:

L'amore fra Olga Canini e Pietro Rossi sbocciò in un pomeriggio domenicale di quattro anni fa. Si era nel giugno 1952. La ragazza, orfana del padre morto durante la campagna di Russia e della madre mancata pochi anni prima per [illegible], abitava presso il pensionato delle Suore Adoratrici del Sacro Cuore, in via Piana ad Alessandria. Quel giorno aveva ottenuto una vacanza inattesa ed era corsa alla solarium Borsalino. Aveva diciotto anni ed era una delle prime volte che metteva piede in un locale così gremito di giovanotti allegri. Una sua antica fiamma di pochi palpiti, molto timida, incantata, timorosa che qualcuno sapesse che lei era appena uscita dal sanatorio.

Nella sala si trovava anche lo studente Pietro Rossi, poco più che ventenne, figlio di facoltosi agricoltori di Quargnento. Egli aveva invitato Olga a ballare, le aveva parlato con entusiasmo dei suoi studi, della sua vita a Torino. Lei non avventura. La ragazza, vissuta fino allora fra collegi e esanatori, ascoltava le sue parole quasi frastornata. Poi quando cominciava a far buio, lo studente l'aveva accompagnata al pensionato delle suore in via Piana con la sua auto «1100» fuori serie.

Parlando di quel giorno, l'amica di Olga dice che anche molto più tardi la sventurata giovane ripeteva che quel pomeriggio era il più bello della sua vita. Dal giugno al novembre di quell'anno i due innamorati si rividero quasi ogni sera: Olga, che viveva con le 14 mila lire della pensione di guerra e con gli aiuti dell'Opera soccorso tubercolotici, lasciò il pensionato delle suore e andò ad affittare una [illegible] in via Cavallotti 4. Sola, si attaccò con sempre maggior passione allo studente, che in ricambiava con mille tenerezze e con la promessa di sposarla.

Con i primi freddi del 1953 la ragazza dovette essere ricoverata nel sanatorio Borsalino di Alessandria: ogni settimana il Rossi si recava a trovarla. Ne uscì in primavera. Non aveva nessuno all'infuori dello studente che ormai considerava suo fidanzato. Miserenne, riuscì ad ottenere dalla Questura l'autorizzazione ad abitare in albergo. E quello fu l'anno più felice della sua vicenda amorosa con lo studente, che la accompagnava con una nuova auto fuori-serie in lunghe passeggiate. «Dopo la laurea, ci sposeremo». E Olga credeva.

L'anno seguente, nel 1955, dopo un nuovo periodo di ricovero nel sanatorio dell'Eremo di Lanzo, apparvero le prime nubi sull'orizzonte dei due fidanzati. Lei un giorno confidò alle studente in medicina di attendere un bimbo. «Così gracile come sei — fu la risposta — non puoi sopportarlo tanto». E il giovane Rossi accompagnò la ragazza successivamente da cinque medici e da una ostetrica per interrompere la maternità, ma inutilmente. Parve allora che si fosse alla vigilia del matrimonio. Olga era ragionante di felicità. Trascorse le feste di Natale nella ricca cascina San Pietro, appartenente ai futuri suoceri, solitaria nella vasta pianura fra Quargnento ed Alessandria.

Ma, passate le feste, il giovane Rossi iniziò le pratiche per far ricoverare Olga in un istituto per fanciulle-madri. La ragazza finì a Brescia, nella «Villa Paradiso», dove nel giugno dello scorso anno diede alla luce una bimba, Grazia Eleonora. In quel periodo il fidanzato le scrisse soltanto poche lettere: non si fece mai vedere.

La piccola morì due mesi più tardi. Olga, che si era attaccata a lei come ad un'ultima salvezza, vedendo che il fidanzato diventava sempre più freddo, parve impazzire. Il Rossi ormai le diceva chiaro di non volerla più sposare. Allora Olga, vistasi sfuggire la felicità sognata, presentò una denuncia contro di lui che l'aveva indotta ad interrompere la maternità. La pratica è in corso presso la Procura di Alessandria. Ma non si rassegnava a perderlo. «Ero per lui solo un divertimento, lui per me è tutto» ripeteva. Le amiche si erano avvocato di Alessandria ed ai suoi conoscenti. Ed ogni giorno che passava intrattiva e deperiva sempre di più, corrosa dal tormento e dal male.

Durante le recenti feste divenne furiosa: «Se non sposa me non sposerà nessun'altra, nessun'altra». Forse si rivedeva l'anno prima [illegible] nella casa di lui, fra delle rascine più ricche di tutta la zona, ancora piena di illusioni. L'altro giorno aveva ancora avuto un colloquio col suo avvocato. Era uscita dall'ufficio piangendo. Aveva cercato una sua amica, quella del felice pomeriggio di quattro anni fa. Non l'aveva trovata ed era salita sul treno per venire a Torino, per supplicare di nuovo il fidanzato che la respingeva.

Specchio dei tempi

Tristi tramonto dei medici - Un maestro parla della scuola - Ladri in Cimitero - Non dimentichiamo il potere civile - La massaia che educa i figli - Una lettrice simpatica, che ci vuol bene

Un noto medico ci scrive dal Veneto:

«Ho letto sullo "Specchio dei tempi" le delusioni dei giovani medici. Si persuadano che l'inizio della professione è sempre stato difficile, ma più triste è la conclusione.

«Ai medici giovani rimane la speranza dell'avvenire, e si convincono che la professione del medico è una missione soggetta a tutte le critiche e agli insulti e che è priva di lucro, a differenza di altre missioni politiche, civili, ecc., compensate largamente al termine della carriera. Ai medici anziani non rimane che vedere in realtà delle cose. Dopo 40 anni di condotta vengono messi in pensione con 36.000 lire mensili per loro e moglie. Somma insufficiente per pagare la retta in qualsiasi casa di ricovero. Non occorrono commenti».

Segue la firma

Un insegnante ci scrive:

«Si parla e si scrive molto della scuola. Gli unici che avrebbero il *diritto* e la *competenza* di dire la loro, i maestri, tacciono: forse per modestia, forse per timidezza, forse perchè lavorano sodo con i loro ragazzi e non ne trovano il tempo.

«E' ora di far capire all'opinione pubblica che i mali della scuola italiana ci sono, eccome, ma non si risolvono nè con i convegni, nè con le circolari, nè con i cosidetti "nuovi programmi". La scuola ha una malattia grave: la povertà. In Italia, si fanno le nozze con i fichi secchi. Si pagano male i maestri (io, con un figlio a carico e 8 anni di servizio, non raggiungo le 60.000 lire mensili); si ammucchiano 45-48 ragazzi in una classe, perchè è più comodo pagare un solo insegnante invece che due; si lasciano le scuole sfornite di libri, di materiale didattico, di banchi che non siano i medievali strumenti di tortura che tutti conosciamo; si fanno i turni per mancanza di locali; si lasciano i ragazzi in classi semifredde (13-14°). E non parliamo dei dilettantismo di chi, sulla carta, vuol rinnovare la scuola: e di quello che, di conseguenza, brilla in pericolo, in questi giorni. Perchè, egregi signori, la nostra è una "scuola di carta": la carta delle circolari, delle riviste e dei giornali: di sodo, c'è ben poco. Lo sa per esempio, il signor Adolfi, come si fa la tanto strombazzata post-elementare? Si dice ad un maestro, magari già alle prese con una pluriclasse: "Lei, quest'anno, farà anche la sesta" e il gioco è fatto: costui solennie e qualcuno potrà gloriarsi di avere organizzato un nuovo corso di studi. Chi non si gloria e non si diverte è, alle solite, il maestro».

Ugo Petrini
(insegnante di ruolo a Torino)

Un lettore ci scrive:

«Sabato a mezzogiorno ho accompagnato alla sepoltura della mia Mamma e ci sia che 16 queste circostanze si usa ricoprire la bara con le varie corone e coroncine di fiori. Domenica mattina, recatomi nuovamente al Camposanto, ebbi l'amara sorpresa di rilevare che di una corona erano state asportate tutte le orchidee: una ventina. Confido il fatto ad alcuni amici ed fu confermato che purtroppo queste spoliazioni sono frequentissime, specie quando si tratta di fiori di un certo valore.

«A questo punto mi sarebbe da chiedersi chi sono le persone che traggono vantaggio da questo turpe mercato; ma accontento soltanto di sperare che il Municipio intensifichi la sorveglianza, al fine di stroncare un commercio che pone alcune persone a un livello inferiore della più retrograde tribù africane».

Mario Spigolon

Un lettore ci scrive:

«Poichè all'inaugurazione del nuovo municipio di Beatrice era presente il Prefetto, rappresentante del Governo, non scrivete che il palazzo è stato inaugurato dal Vescovo di Susa! Difendiamolo quello potere civile, almeno nella cronaca dei giornali indipendenti».

prof. Vittorio Gennari

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dei guadagni esagerati di molti commercianti una signora, giustificandoli, ha insegnato sullo "Specchio dei tempi" il modo infallibile di procurarsi l'agiatezza invitando i coniugi a lavorare entrambi.

«A parte che le vere madri allevano la prole personalmente e non l'affidano, per desiderio di inpinguare la borsa, ad estranei) coi risultati che tutti conosciamo, faccio notare che il problema che mi interessa è un altro. I commercianti di commestibili, specialmente quelli di frutta e verdura, non si accontentano di un giusto compenso. Non si tratta di vedere se i consumatori abbiano i denari per pagare. Essi vogliono soltanto pagare il prezzo giusto. Non si comprano alloggi e macchine in pochi anni, come ha capitalmente ammesso la signora in questione, se il guadagno non è esagerato.

«Ieri ho comprato un chilo di pere e le ho pagate 180 lire con un utile per chi me le ha vendute (secondo il prezzo del mercato all'ingrosso) di 70 lire. Il capisco che con queste prezze il commerciante può mezzanarsi e comperare macchine e alloggi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Ti dico, cara Stampa, che solo a assaint'anni comincio a comprenderti in qualcosa. Qualche volta sei un po' pettegolina, ma sovente simpatica e spiritosa. Io ti voglio bene anche quando sei drammatica, perchè nella tua drammaticità sei sempre esemplare. Se la gioventù avesse la abitudine di leggerti, non commetterebbe tante cattive azioni.

«Sulla tua prima pagina chiudo sempre gli occhi: di politica non mi ne intendo, non sono andata a scuola, non so proprio nulla. A 13 anni sono andata a lavorare da un sarto e lavoro ancora, da sola, dal mattino alla sera. Ma trovo ancora il tempo e leggerti e sei il mio unico conforto, essendo venuta sorda.

«Mi dispiace di non essere riuscita ad avere quella parola scritta sulla pagella: promossa alla terza elementare. Ma sono contenta lo stesso».

Pinina Bassignana

DANCING AUGUSTUS
Gall. S. Federico v. Roma 98
QUESTA SERA Ore 22-3
MICHEL BRERO
Direttore artistico
presenta le nuove
Attrazioni internazionali

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17: dame L. 150, cavalieri L. 200 comprese consumazione; ore 21: Trattenimento danzante.

EL TROCADERO
17 e 21 Campi Bunarzelli-Amadeoni. Pokerissimo di 3 assi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il Complesso del giorno: Menghel Gualdi, Clarino d'oro.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceve da Pedrazzini, via Mongisevro 36, tel. 386-948 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA mobili, rateazioni, [illegible], mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4 (telefono 551-107).

STATO CIVILE

Nascita Mario, a. 72, [illegible], via Massena 11; **Balarditi** Giuseppe, a. 62, impieg., via Villa della Regina 14; **Seglione** Rosiana in Visconti, a. 53, casal., via Frejus 85; **Benelli** Domenica, a. 33, pens., via Cibrario 52; **Abate** Vincenzo, a. 62, pens., via Carraglio 35; **Mara** Virginia v. Savio, a. 77, casal., c. Reg. Margherita 22; **Lotino Zona** Amelia v. Margara, anni 75, agiata, c. Re Umberto 57; **Ferrarotto** Giuseppe, a. 71, meccanico, via Belmonte 3; **Monchiero** Teresa v. Levrone, a. 80, pens., v. Lemie 30; **Martini** Mario, a. 43, operaio, str. Mongreno 180; **Sasso** Angela v. Ferreri, a. 97, casal., v. Marco Polo 7; **Cherchi** Nunziata v. Silvia, a. 73, casal., via Villar 38; **Castella** Giuseppe, a. 61, pens., via Cimarosa 20; **Oria** Giuseppina v. Tricerri, a. 71, pens., via Aosta 14; **Fascarolo** Irma in Fantoni, a. 33, casal., c. Ercolio 4; **Graziano** Giuseppina v. Viale, a. 72, casal., via Lanfranchi 24; **Trabaldo Lena** Umberto, a. 32, industriale, via Desana 1; **Sasso** Angela v. Ferreri, a. 97, casal., v. Marco Polo 7; **San Cese** Salvatore, a. 35, impieg., c. Francia 126.

Deceduti in ospedale: **Giacobbi** Fortunato, a. 21, muratore; **Ruschiasso** Giovanni, a. 63, pens.; **Elia** Carlo, a. 55, impieg.; **Savio** Guglielmo, a. 80, pens.; **Franco** Giovanni, a. 66, pens.; **Meriano** Stefano, a. 90, pens.; **Bergoretto** Maria v. Giorda, a. 90, casal.; **Badorna** Emilia in Rubatto, a. 33, casal.; **Bodini** Otello, a. 47, pens.; **Morino** Maria in Gavarino, a. 32, pens.; **Operti** Francesco, a. 70, pens.; **Ciaretto** Rosa in Bertolina, a. 60, bracciante; **Marusanni** Angiolina in Pastore, a. 58, pens.; **Serretti** Giuseppe, a. 70, pensionato.

Morti 33 - **Nati** 33 - **Matrimoni** 62

TEMPERATURA DI IERI

**MINIMA

Inchiesta a Palermo

Non è l'analisi di un sociologo o una mera raccolta di dati statistici, l'*Inchiesta a Palermo* che Danilo Dolci ha ora pubblicato presso l'editore Einaudi. Sotto questo rispetto, essa ben poco aggiunge alle inchieste Vigorelli e Tremelloni, e al «Bollettino statistico della Regione siciliana». E non è neppure il *pamphlet* di un agitatore o l'ingenua utopia del filantropo, del missionario che ha «scoperto», in Sicilia, la questione meridionale. Norberto Bobbio aveva già notato, nella bella prefazione a un precedente libro sui «banditi» di Partinico, quanto poco avesse del sociologo o del missionario l'atteggiamento di Danilo: «Più che un'inchiesta, è una testimonianza... Sono dei testimoni che gridano allo scandalo, e lo scandalo è lì in quelle cifre e in quei fatti, in quelle persone che raccontano vite che nessun romanziere vorrebbe avere inventato». Il sorprendente valore dell'ultimo libro (frutto di scrupolose indagini da parte di Danilo e dei suoi giovani amici) è proprio qui, in questa testimonianza diretta, di una scabra e spesso ingrata nudità, senza trasfigurazioni letterarie o infingimenti retorici o veli pudibondi e pietosi. «Basta con le ipocrisie sistematiche... V'era carità è affrontare i mali, se pubblici, a carte scoperte»: sono parole di Danilo. Ma di lui c'è pochissimo, nel libro; solo una breve premessa, di una esemplare umiltà, sul significato di queste pagine, che «vogliono porre un problema perché sia risolto». Il vero autore è l'anonimo, oscuro popolo dei rioni più miserabili di Palermo, e dei pastori e braccianti della provincia. Questa gente si è come svegliata da un letargo di secoli, da un cupo silenzio, e per la prima volta ci racconta di sé, della sua esistenza infelice, della sua abiezione; e in questo suo raccontare e imprecare a quasi adontato rispondere e disperato lamentarsi, pur dà segno di una più consapevole vita, e per la prima volta si apre a un più fiducioso, umano colloquio. «Non si voleva esaminare, giudicare: ma riuscire a sentire». E' il miracolo di Danilo Dolci: con la sua attiva presenza, la sua semplice partecipazione alla vita dei diseredati, è *riuscito a sentire*. Così è nato questo libro, allucinante e terribile.

* * *

Sono tutte voci che si levano nel più sordido squallore. Strade senz'aria; case senza pavimento, senza finestre, stipate («Se si sveglia uno, si svegliano tutti»); umidità orrenda, con fogne straripanti; cortili ciechi; «pozzuzzu»; pidocchi «a quintali», e su tutto e tutti scorrazzare di topi infangati e sporchi. In un paesino, da anni, è un lento, continuo franare; i muri si spostano, crollano; e ogni notte è un incubo. «L'acqua cammina e camminiamo noialtri e le case camminano, camminano». Un povero demente, impazzito dallo spavento, grida e grida; e le bestie, sentendo cascare le pietre, vogliono scappare. E' il solito, grigio vólto della miseria di tanti villaggi e città del Sud. Ma qui sono gli stessi abitanti (che fa così comodo dipingere avvezzi pigramente alle loro «grotte», ai loro «sassi») a denunciare l'obbrobrio in cui sono costretti a vivere; e nella desolata denuncia è già un principio di civile protesta.

Accanto alla sordidezza fisica, quella morale: il lento degradarsi e corrompersi delle coscienze, nella selvaggia lotta per l'esistenza; il vendere il proprio voto per un chilo di pasta; l'«affarismo», gli «intrallazzi», e il prestarsi, negli uffici, alla corruzione minuta e miseranda (a certa gente, «biso¿na bagnarci le mani»); e anche il traffico delle proprie mogli. Il furto, in certe condizioni, diventa l'estrema risorsa per campare. Non si può mai dire: «Io non berrò di quest'acqua sporca». E', per molti ragazzi abbandonati, la precoce iniziazione al borseggio, nelle sue più raffinate varianti. Sapete, per es., cosa è l'«appiccico»? «Io fingevo di essere un bambino scappato di casa e l'altro, con una cinta in mano, fingeva di cercarmi da tre giorni: mi vedeva, fingeva di volermi cinghiare, io mi riparavo abbracciando i ginocchi di uno che prima ci eravamo assicurati che avesse "u surci" ne "la culatta". Quello si impietosiva, si chinava cercando di proteggermi dalle busse, e intanto l'altro gli sfilava il portafoglio».

Sullo sfondo, i ricorrenti, eterni motivi della fame, della malattia, della follia, della morte. «Se non c'è da lavorare, uno mangia erba. La fame fa fare qualunque cosa». In un antro del Cortile Cascino, i bambini piangono: «Papà, u pane, voglio u pane». Il padre esce, «tanto per svariare il cervello», rincasa, e la madre dice: «Chissi stannu piangendo: cosse facemu?». La morte è un fatto quotidiano, di cui si discorre con naturalezza, e si mescola a ogni avvenimento anche gioioso. La vigilia dei Morti è la grande festa dei bambini. I «picciriddi» sanno che quando uno muore, «nonna ogni anno per portarci le cose»; e vanno a letto buoni buoni. E i grandi gli dicono: «Zittuti, che vennu i Morti e t'arrispano i pedi cu la *grattaccia*». Anche i rari momenti di felicità sembrano tingersi d'una feroce cupezza.

Ma non è gente che si accascia nell'ozio inerte. E' anzi mossa e sospinta da una disperata febbre di lavoro, e s'ingegna e si arrabatta per trovarne, con una fantasia inventiva che avrebbe del prodigioso se non la sapessimo sollecitata dalle più crude necessità. L'arretratezza feudale, i privilegi dei ricchi, la mafia (che dalla secolare difesa del feudo va trapassando nel vasto mondo degli affari e della politica), l'analfabetismo, e tanti altri mali che tutti stanno — e nel libro si rivelano come una maledizione di natura — hanno bloccato in partenza, per tanti, troppi esseri umani, la possibilità stessa di un lavoro vero e degno. Questa gente fa ogni sorta di mestieri. («Solo il morto non ho fatto», uno dice). Raccoglie legna, funghi, verdura, asparagi selvatici (che stracciano gli abiti e insanguinano le mani, così che uno «pare un Gesù Cristo»), lumache, rane. Ecco gli «spigaroli», che si levano prima dell'alba, al canto del gallo, i mietitori, i cavatori di pietra (anche fanciulli, dalle schiene ormai deformi), le «conserviere», che «scapuzzano» le alici in un fetore orrendo, gli «zavorrieri» che pescano la sabbia dal fondo del mare. E, nella grande città, i cenciaioli, e quelli che frugano nelle immondizie dei signori, sempre alle prese con le guardie, che rovesciano i loro miserabili carretti, i «trafficanti», gli «spicciafacende», i rivendaiuoli («acciatta e vinni»), i facchini, i «portantini», i «panerara» (che sanno gli orari e gli indirizzi dei clienti, e li aspettano con una cesta per portargli la roba della spesa e li vezzeggiano: «Baruneddu... s'abbenedica cavaliere...») gli «arriffatori», il «tamburinaru» con i suoi lazzi buffoneschi, i suonatori di organetto. Sono tutti quelli che nel Palermitano sono detti gli «industriali», perché «si industriano» di trovar lavoro: e nell'epiteto è un'involontaria, atroce ironia. Il sogno di uno di questi «industriali», un giocatore di carte, è di avere «un bugigattolo di generi alimentari con un bancone e una bilancia», e di far credito, ogni tanto, ai bisognosi. Il sogno dei braccianti è «un pizzuddu di terra». Ma la realtà si incarica di disperdere questi sogni. Fra le tante confidenze di questi «industriali», sceglimo quella del venditore di rane: «A me, il vedere questo mondo degli animali, mi viene in mente che noi siamo lo stesso... Anche la vita degli animali è trafficosa... Io quando pelo queste rane mi fanno una pietà perché penso che devo ucciderle per forza. Quando la rana vede a me, certo pensa che è l'ora della morte». Qualsiasi animale che si vede prendere dall'uomo, incomincia a tremare... Se tu tagli la testa alla rana e la metti sul tavolo e ci guardi gli occhi, sembrano sempre vivi: come quando guardi un quadro, sembra che guardino sempre a te... Chi lascia morire i cristiani, per tenersi la roba, i feudi, niente per loro, e non pensare per noialtri, si dovesse sognare a cambio di un cento di teste di rane, si sognasse un cento di teste, di occhi delle persone che muoiono per colpa mia».

In questo chiuso mondo di superstizioni ancestrali, di oscura ignoranza, di fame, di soffocati rancori, si comprende perché sia così radicata la sfiducia nello Stato («una mala galera in mano ai prepotenti»), nella politica dei partiti («tutto trucco»), nelle leggi che si beffano dei poveri. E' proprio questa la maledizione d'Italia, diceva Calamandrei al processo di Palermo: le leggi per gli umili non contano. Più d'uno di questi derelitti risponde: Dio non voleva tutto questo, Dio amava i poveri e voleva il mondo tutto eguale, Dio era socialista; ma poi i ricchi lo hanno tradito, lo hanno ammazzato; e *ora è morto*. Non resta che piegarsi ai potenti della terra, «fare scappellate», dare il voto a chi ti offre un tozzo di pane. «Chi mi dà il pane lo chiamo padre». «Se c'è tramontana, andiamo con la tramontana; se c'è scirocco, con lo scirocco». E' uno scetticismo totale, desolato. «Semo schiavi». «Siamo come la pietra in fondo al pozzo».

Ma in questa stessa confessione mancata, è già un primo sussulto di coscienza, un barlume di speranza: la speranza che Carlo Levi aveva vista sul vólto dei poveri di Partinico, e balenate nelle stupende parole della madre di Turiddu Carnevale, assassinato dalla mafia. Ciò che più colpisce nell'*Inchiesta a Palermo*, è il doloroso e pieno risvegliarsi dell'umana coscienza. Uno dice: «Ora qualcuno comincia a capire che la pasta bisognerebbe gettargliela in faccia». Un altro ammonisce: «Prima di tutto osservare bene la Costituzione, perché è fatta di leggi tutte sante». E un bracciante, che ha sofferto angherie e persecuzioni, conclude: «E' il prezzo che paghiamo per essere uomini».

A. Galante Garrone

ALLE CERIMONIE PARTECIPANO PRINCIPI E PATRIZI DI TUTTA EUROPA

Gli sposi: Elena, figlia del pretendente al trono di Francia, ed Evrard Limbourg-Stirum

Nozze di Elena di Francia con il conte Limbourg-Stirum

Il banchetto al "Coeur-Volant„ di Louveciennes - I fratelli della sposa vestiti alla moda di Luigi Filippo - Fra gli invitati la regina Federica di Grecia - La figlia del Conte di Parigi ed Evrard se ne andranno a vivere in Rhodesia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 gennaio.

Un banchetto di 250 persone ha riunito stasera al «Coeur Volant» di Louveciennes, bella villa di stile elegantemente rustico dove il Conte di Parigi pretendente al trono di Francia, ha scelto residenza con la moglie e gli undici figli, i principali invitati alle nozze di Elena di Francia col belga conte Evrard di Limbourg-Stirum.

Il matrimonio fra i due giovani, che hanno rispettivamente 20 e 28 anni, avverrà domani nel pomeriggio al municipio di Louveciennes per le formalità civili, e giovedì mattina nella cappella reale di San Luigi di Dreux per la consacrazione religiosa. La prima delle due cerimonie sarà semplice e vi assisteranno, oltre ai testimoni degli sposi, soltanto una trentina di familiari, tutti anziani; la seconda invece rivestirà una certa solennità, sebbene venga definita ugualmente «intima».

I novelli sposi infatti saranno circondati, oltre che dalle rispettive famiglie, da una regina regnante, tre principi che saliranno su un trono, una ventina di principi ereditari che, però, sono destinati all'esilio o per lo meno ad essere dimenticati, una quarantina di altri principi e principesse, un centinaio di marchesi, conti, baroni, e un'altra cinquantina di invitati tutti appartenenti alla aristocrazia.

Stasera tutti costoro si sono trovati nella villa del «Coeur Volant» intorno a quindici tavole: alla principale nel salone d'onore, presieduta dal Conte di Parigi, si trovano ventiquattro invitati, fra cui la regina Federica di Grecia, che è seduta di fronte ai due fidanzati, i duchi di Wurtenberg, la contessa di Barcellona, moglie del pretendente al trono di Spagna e madre del principe delle Asturie Juan Carlos, il principe Paolo di Jugoslavia con la moglie, l'arciduca Roberto d'Austria-Este, l'arciduchessa d'Amburgo-Este, figlia della duchessa d'Aosta, il granduca Jean di Lussemburgo, e la principessa di Grecia.

Le altre quattordici tavole, preparate in varie stanze, sono più piccole e ad ognuna sono sedute soltanto da otto a dieci persone. Alla principale di esse, presieduta dal principe Henri di Francia, il «delfino», insieme con la fidanzata duchessa Maria Thérèse di Wurtenberg (il matrimonio è previsto per il prossimo luglio), si trovano la principessa Alessandra di Kent, cugina della regina d'Inghilterra, la principessa Sofia di Grecia, don Juan Carlos di Spagna, Vittorio Emanuele principe di Napoli e figlio dell'ex-re Umberto, il duca di Sparta, principe ereditario di Grecia, e il principe ereditario di Baviera. L'età media è di circa vent'anni e ognuno ha mangiato con appetito. Il menu indicava: minestrina chiamata «crema Longchamp», rombo al forno all'indiana, gallo «en pâte», spinaci, insalata, gelato, dolce e frutta, il tutto servito in stoviglie storiche che la casa di Francia riuscì a salvare dalle rivoluzioni, e innaffiato di vino bianco di Bordeaux e champagne.

Gli invitati sono rimasti a tavola a lungo e quando gli anziani si sono ritirati, i giovani hanno invaso il salone principale con l'intenzione di ballare fino a tarda notte. Molto successo, pare, ha avuto il principe delle Asturie; don Juan Carlos è un ragazzone biondo di 20 anni, che frequenta la Scuola militare di Saragozza e impara al tempo stesso il mestiere di re in previsione del giorno in cui sarà chiamato ad esercitarlo a Madrid. In ciò ripongono molte speranze, sebbene differenti, quasi tutti gli spagnoli, e stasera convergevano verso di lui gli sguardi di molte ragazze. Egli sarà il cavaliere di Elisabetta di Francia, figlia primogenita del Conte di Parigi, giovedì prossimo quando si svolgerà a Dreux la cerimonia religiosa dello sposalizio.

I monarchici francesi hanno avuto oggi una brutta notizia: speravano di poter entrare se non nella cappella San Luigi, che può contenere al massimo duecento persone, almeno nel vasto parco intorno ad essa; invece hanno saputo che i cancelli saranno chiusi. Cerimonia intima, si è detto. I monarchici si dovranno accontentare di applaudire il corteo nuziale durante il breve percorso di un centinaio di metri che separa la cappella dal vescovado, dove si riuniranno i principali invitati prima della cerimonia. I figli del Conte di Parigi saranno tutti vestiti secondo la moda dell'epoca di Luigi Filippo, loro antenato, e verrà ricostituito così una specie di corteo storico preceduto dal principino Thibaud, di 8 anni, che porterà il mesale (libro) della novella sposa, il cui abito è stato cucito da una nota sartoria parigina.

La principessa Elena sarà condotta all'altare dal Conte di Parigi, suo padre, e le principessine Chantal e Claude coi fratellini Charles e Guillaume sorreggeranno lo strascico; il conte Evrard, in abito nero, darà il braccio alla madre. Saranno testimoni della sposa il fratello Henri e il principe delle Asturie, don Juan Carlos; del conte Evrard il principe di Croie e il conte Carlo di Limbourg-Stirum, suoi zii. La benedizione nuziale verrà pronunciata da mons. Michon, vescovo di Dreux, e il sermone dal padre Carré, amico personale del Conte di Parigi.

Numerosi doni sono giunti intanto al «Coeur Volant»: una collana di perle offerta dalla madre alla principessa Elena, un braccialetto con zaffiri e brillanti offerto dalla nonna del fidanzato, un brillante, quadri e oggetti vari antichi e moderni. Essi precederanno gli sposi nella Rhodesia del Sud, dove il conte Evrard possiede una casa e vaste terre e dove i due giovani si ritireranno, lontano da questa Europa inquieta.

l. m.

Prima si taglia la gola poi si lancia dalla finestra

Desio, 15 gennaio.

Stamane alcuni inquilini di un casseggiato situato a Lecceto in via Verdi hanno rinvenuto a terra il cadavere dell'intagliatore Erminio Garbagnati, di 51 anno, abitante nello stesso edificio. Il poveretto aveva la testa immersa nel sangue che gli colava da una ferita. Avvertiti i carabinieri, è stato accertato che il Garbagnati, si era gettato dalla finestra della sua abitazione situata al secondo piano.

Nella vicinanza del cadavere è stato anche rinvenuto un coltello intriso di sangue: il Garbagnati prima di buttarsi nel vuoto aveva tentato di togliersi la vita tagliandosi la gola.

"TUTTI GIOVANI SUI VENTANNI - LA SUA VITA NON TORNA PIU'„

La canzone del 3° Alpini alla conquista del Monte Nero

L'autore, soldato Borella Domenico, intitolò la sua poesia: "canzone umoristica„ Il testo autentico, che qui riproduciamo, fu scritto su di un foglietto di quaderno scolastico, con qualche esitazione ortografica - La storiella dell'assalto a piedi scalzi, alla quale molti credettero - Un disegno di Novello: soldati in camicia da notte, con la bugia in mano, che balzano belando da un sasso all'altro - Il momento eroico: "Spunta l'alba del 16 giugno Comincia il fuoco l'artiglieria...„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Ho avuto notizia della recente morte di Giuseppe Malandrino detto Ciabot, soldato l'anno 1915 nel Terzo Reggimento Alpini, battaglione Exilles, una dei conquistatori del Monte Nero; e che sarebbe stato, a quanto legge in un settimanale, quello che dette l'aria alla nota canzona del Monte Nero (e certamente deve essere stato i primi tempi, quando la canzone non era ancora uscita dal reparto del battaglione e del gruppo alpino, l'intuatore «ufficiale» di essa; quando nel decennale dell'impresa mi ritrovai sul Monte Nero con i superstiti ed i vecchi del Terzo, ricordo che Ciabot fu chiamato a gran voce perché intonasse per primo, onore che tutti gli riconobbero dovuto, le disadorne ed epiche parole).

«Chi scrisse le parole della lamentosa nenia?», si chiede il settimanale. E continua: «Sarebbe vano e arduo andare a caccia di una paternità individuale». Ma è ben conosciuto il nome dell'oscuro soldato autore delle parole: Domenico Borella. Deve esistere ancora negli archivi dell'Associazione Nazionale Alpini il documento originale (o fu riprodotta in facsimile in un numero del giornale L'Alpino *il giugno del 1925), il foglietto strappato ad un quaderno scolastico su cui il Borella scrisse in accurata calligrafia e qualche esitazione ortografica il testo autentico, direbbe un filologo, della canzone che sopravvivrà ai figli ed ai figli dei figli di coloro che andarono alla conquista della vetta. E poiché il Borella era uno di quelli, e chi sta dentro alle battaglie non si accorge che sono cose eroiche, intitolò così la sua creazione: «Canzone umoristica dal 3° Reggimento Alpini alla conquista del Monte Nero».*

Ricordo con poche parole l'impresa. Il Monte Nero, metri 2245, è il più alto e il più arduo di un gruppo pedemontano di montagne che dominano l'alta valle dell'Isonzo fino a Tolmino. All'alba del 16 giugno 1915 la 34ª compagnia alpina del battaglione Exilles, al comando del capitano Arbarello, che i soldati chiamavano «il pare», partiatasi ai piedi del Monte Nero nella breve notte lunare, salì all'attacco della vetta, arrampicandosi per l'aride costone sud ovest; l'uno dietro all'altro, rapidi, silenziosi, per rocce precipitose. Ci fu qualche soldato dopo l'azione che domandò a quelli della 34ª come avevano fatto ad andare in cima alti e bravi che nessuno della vetta se ne accorse. E uno dei conquistatori rispose per canzonarlo, «cravanno tutti scalzi, tuti descesa, d'ico 'l pare, compreso il capitano». In Italia ci fu chi credette a questo scalzamento e lo descrisse in prose apologetiche destinate alle scuole; e un bando-concorso per quadri storici pubblicato dal bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione l'anno 1925 così enunciò il tema per gli artisti che volessero cimentarsi con l'impresa del Monte Nero: «... I prodi italiani nella notte senza luna la faticosa ascesa; e piedi nudi... Si inerpicano inosservati, inaspettati, come capre sulle rocce scoscese, e con l'aiuto delle corde attraversano i profondi crepacci». Ispirato da questa prosa, Nomilla compose un disegno rappresentante gli alpini in camicia da notte, con la bugia in mano, che balzano belando da un sasso all'altro o si dondolano a corde appese a carrucole, con i piedi nudi, avendo lasciato le pantofole ai piedi della parete.

Saliva in testa il settentrionale Picco con cinque esploratori; seguiva papà Arbarello con un plotone di cinquanta, ed a rincalzo altri due plotoni; fucile a tracolla, incamiciate con ciceri e cartucce; niente bombe a mano che allora, dalla nostra parte, non si sapeva ancora cosa fossero. Irrompono sulla vetta i sei della pattuglia di punta, cade ucciso il tenente Picco e tre dei suoi, ma subito son su gli altri compagni, il nemico viene ributtato giù dal monte, balonzolato, catturato. Contemporaneamente la 35ª compagnia del battaglione Susa conquistava, con perdite molto maggiori, le difese laterali del monte, in un'azione aperta e rumorosa per distrarre l'attenzione del nemico sulla vetta; e la 33ª dell'Exilles saliva per essa all'attacco della colletta del Monte Nero. Così la montagna fu presa da tre parti, con magistrale azione, con acrobatica sicurezza, con impeto coraggioso e fortunato: «un colpo da maestro», riconobbero subito i nemici. La sera il maggiore Trebo'di comandante del settore annunciava in prosa burocratica la vittoria come l'alpino Borella in versi rimati. Ecco: Sei strofe su due colonne, tre per parte, su un foglietto rigato, con il suo breve spazio di una riga fra una strofe e l'altra. Metto fra parentesi le parole cadute per svista dell'autore o aggiunte nel canto.

«O (tu) vile monte nero — Traditor della patria mia — Io lasciai la casa mia — Per venirti a conquistar».

Il tono di questa prima strofe corrisponde ad uno stato d'animo caratteristico dei soldati della montagna. Generalmente nella poesia popolare di guerra il soldato se la prende con il nemico («E tu Austria che sei la più forte — E fatti avanti se hai el corajo...»), o con le autorità, con la naja, che chiamano sotto le armi e mandano a fare la guerra («Quando arrivò qual foglio la mattina — Con la notesia ch'ero richiamato...»), o con la sua sorte («Sul ponte di Berati bandiera nera — L'è il lutto degli Alpini che va alla guera, — La mejo soventù l'è sotto tera»). Ma altre volte gli alpini apostrofano la natura che è il loro mondo solitario, aspro, spietato, armata di nuove minacce; prima del soldato che si ha di fronte, che parla un'altra lingua, veste un'altra uniforme, sta sul monte in agguato o in vedetta, nemico è il monte stesso, irto di reticolati e di mitragliatrici, che aggiunge queste armi micidiali e traditore ai naturali rischi della neve, del gelo, delle valanghe, della roccia malfida; a questo nemico vanno tutti i rancori, ad esso impreca il cantore, «O tu vile monte nero — Traditor della patria mia» (questo verso fu poi mutato in meglio, «Traditor della vita mia»); e Maledetto sia 'l Som Pauses — Coi suoi tubi di gelatina — Si l'è sta' la mia rovina — La rovina di noi soldà»; «L'è stata l'aria dell'Ortigara — Che m'ha fa' cang' 'l colore».

«Spunta l'alba dal sedici giugno — Comincia il fuoco l'artiglieria — Il 3° Alpini è per la via — Monte Nero a conquistar. — Apena giunti a venti metri — Il nemico trincerato — Con un assalto intusiasmato — Il nemico fu prigionier». (All'entusiasmato» fu poi sostituito «disperato»; «il nemico trincerato» divenne con maggiore correttezza grammaticale e minore efficacia «dal nemico (ben) trincerato». Questa due strofe, con la menzione della preparazione dell'artiglieria alpestre della 33ª compagnia, fa ritenere che il Borella non fosse fra quelli che conquistarono la vetta, ma fra gli alpini della 33ª del Susa che ebbero perdite sanguinose attaccando d'impeto, sotto un fuoco micidiale, il contrafforte fra il Monte Nero e il Vrata. Infatti le strofe che seguono parlano dei molti compagni morti, del pianto infinito delle madri, della fortuna incredibile, da un voto, degli scampati; mentre il colpo sulla vetta non costò che quattro morti e pochi feriti. Continua la canzone: «Quanti pianti infiniti — Oggi faranno le nostre madri — Anche noi si può far dei quadri — Se il destino ci ha lascià'. — Ora il nostro Tricolore — Sventola sulla roccia — Il 3° Alpini con gran forza — A Tolmino vole andar. — Per venirti a conquistare — Abiam perduti molti compagni — Tutti giovani sui ventanni — La sua vita non torna più». E in calce al foglietto la firma, «Borella Domenico».

Le settimane seguenti la battaglia si estese al vicino Monte Rosso, minore e più truculento fratello del Monte Nero; ci lasciarono molti compagni quelli dell'Exilles; ed i soldati mutarono il prima verso, e cantavano «Monte Nero, Monte Rosso...». Poi vennero le interpolazioni, le varianti, le aggiunte; certe strofe, in italiano scolastico, ripulite dei begli idiotismi («la mia vita non torna più»), sembrano faticose opere di furieri o di redattori di giornaletti da trincea, ed i soldati non le hanno cantate mai. Una sola fra le strofe aggiunte più tardi è rimasta, ed è cantata alla fine, sconsolata conclusione; è certamente opera ingenua e spontanea di un soldato, ma composta quando la guerra durava ormai da due anni, e gli assalti non erano più «intusiasmati», e la pace pareva un sogno negato dalla ragione; dopo un macello assai più vasto ed inutile, trentamila perdite da parte austriaca fra morti e feriti, una battaglia di venti giorni; la battaglia dell'Ortigara, ove furono distrutti una e due volte ventisei battaglioni alpini, due brigate di fanti, un reggimento di bersaglieri, batterie da montagna scaravventate in prima linea a tirar con il 65 come con una pistola; il più fruttoso carnaio, il più superfluo sacrificio, il più cruento monumento alle virtù di pazienza e di sopportazione del soldato italiano. La strofe, notissima ancora, è questa: «Il colonnello che piangeva — Nel veder tanto macello — Fatti coraggio Alpino bello — Che l'onore sarà per te».

Paolo Monelli

Una donna è morta di terrore per la presunta comparsa d'un fantasma

Massa, 16 gennaio.

Una donna massese, di 53 anni, tale Giovanna Rustighi residente in via Felice Cavallotti al Borgo del Ponte, ha pagato con la vita l'assurdità di una voce popolare secondo la quale nella sua casa sarebbe apparso in questi ultimi giorni un fantasma.

Tempo fa la famiglia di Giuseppe Casali che abita al secondo piano dello stabile di proprietà della Rustighi, e cioè esattamente sopra a quello occupato dalla poveretta, era stata svegliata di soprassalto da una serie di fortissimi colpi battuti alla porta. Il Casali si era alzato ed era corso ad aprire, ma non aveva trovato sul pianerottolo che il freddo della notte. Per accertarsi che non si trattasse di uno scherzo di pessimo gusto, egli aveva anche inperianato in fretta e furia le scale spingendosi fin nella strada senza peraltro rintracciare il disturbatore notturno. La faccenda era stata oggetto di molte discussioni e, dilagata, era stata arricchita con un'infinità di particolari. Qualcuno si ritenne in grado di affermare che in quella casa erano successe anche tempo addietro delle cose strane, che in quella casa doveva aggirarsi lo spirito di qualche persona morta anni prima. Le chiacchiere giunsero naturalmente anche all'orecchio della padrona di casa che, preoccupata più che spaventata, cercò di calmare gli animi, assicurando che le voci non rispondevano assolutamente a verità e che lei non aveva mai sentito rumori né visto fantasmi. La cosa sembrò conclusa e il Casali opinò che autori dei rumori fossero dei giovinastri, riusciti a dileguarsi senza farsi scorgere.

Due notti dopo però la famiglia Casali venne nuovamente svegliata dai rumori. Scesa rapidissima sortita del capo famiglia e solito rimbalzo. E' da immaginare lo spavento di quella povera gente. «Andiamo via da questa casa», pregava la moglie; «Andiamo via», dicevano le figlie. «Era una vita impossibile — racconta il Casali — di notte non si dormiva più. Io non ho mai avuto paura, ma le donne ed i ragazzi sì. Ero deciso a cercare un'altra casa per ritrovare la pace. E poi stanotte è successo il fattaccio: erano circa le due quando si sono uditi nuovamente quei rumori. Mia moglie ha acceso la luce e ha lanciato un urlo. Dice di aver visto il fantasma di un vecchio che è morto all'ultimo piano della nostra casa alcuni anni fa, un certo Palatresi. Lo spettro le ha fatto cenno con la mano di spegnere la luce, ma mia moglie ha continuato a urlare. Poi anche mia cognata è accorsa e ha visto quello spettro... Io non ho visto un bel nulla... Ma le donne, si sa, sono impressionabili. E' successo il finimondo: tutti scappavano per le scale e urlavano come ossesi. E dopo ho saputo che la povera Rustighi era morta dallo spavento».

La Questura si è occupata della cosa ed ha accertato che la Rustighi era sofferente di cuore. La urla di raccapriccio delle sue inquiline, l'impressione che aveva ricevuto durante le notti precedenti, (sembra che essa pure abbia sentito i rumori) hanno accelerato il processo morboso della poveretta che, trasportata a braccia in casa d'una sorella abitante a poca distanza, è deceduta.

Intanto la casa è piantonata dagli agenti e indagini sono in corso per accertare se la morte della Rustighi sia stata provocata da un macabro scherzo o se sia da attribuirsi alla fantasia e alla credulità della gente che generalmente confonde le cause più ovvie con quelle più assurde e soprannaturali.

UN PERSONAGGIO NELLA NOSTRA STORIA RECENTE

Macmillan e l'Italia

Macmillan, il nuovo premier britannico, ha avuto parte di protagonista in alcuni episodi della recente storia italiana nel suo periodo più fortunoso e più tragico. Con la qualifica e le funzioni di «*Ministro residente presso il Quartier Generale delle forze alleate nel Mediterraneo*» era di fatto il rappresentante del governo inglese in questo settore di guerra, l'esecutore intelligente delle direttive di Londra sia nei rapporti con gli Alleati che poi in quelli con i Paesi vinti. La resa dell'Italia si è svolta sotto i suoi occhi.

A Cassibile insieme ai rappresentanti militari degli Alleati, Eisenhower e Beddel Smith, a trattare con il generale Castellano erano Macmillan e Murphy. Ed in quelle tragiche trenta ore trascorse dal nostro delegato nella sua tenda, in attesa che giungesse la comunicazione radio che confermasse i suoi poteri e sottoscrivere l'armistizio, quando apparve perfino il dubbio che in Italia la situazione fosse mutata nuovamente e che i nostri delegati non fossero stessi che dei prigionieri, Macmillan apparve il più sereno nella sua calma diplomatica, di fronte alla diffidenza manifesta degli altri. Finalmente la comunicazione giunse; il messaggio confermava i poteri del generale Castellano a impegnare l'Italia con la firma dell'armistizio ed aggiungeva che il testo scritto della comunicazione era stato depositato in Vaticano. I rappresentanti delle due parti si riunirono nella tenda del Comando Alleato per la firma dell'atto. Macmillan ebbe in quel momento un gesto che solo dopo qualche tempo fu valutato nella sua vera portata. Disse che la firma dell'armistizio doveva essere posta solo dai militari, essendo un fatto esclusivamente di guerra e che perciò né a lui né a Murphy, come membri borghesi del due governi inglese e americano, spettava di firmarlo.

Il documento di Cassibile porta infatti le sole firme di Castellano per l'Italia e di Beddel Smith per gli Alleati. Neppure Eisenhower presente firmò. Si accontentò di stringere la mano, sorridendogli con il suo benevolo sorriso, al nostro avventurato rappresentante.

Fu forse il rifiuto a porre la firma al primo armistizio che permise a Macmillan un atteggiamento più libero e benevolo nei nostri confronti. Qualche settimana dopo Macmillan si incontrava con il Maresciallo Badoglio con l'incarico di presentargli il testo definitivo dell'armistizio, che doveva essere accettato dal governo italiano da lui presieduto. Il documento portava come intestazione «Resa incondizionata dell'Italia». Badoglio lesse il durissimo testo che confermava la nostra tragica sconfitta e non disse nulla, ma Macmillan vide nello sguardo di lui tanta disperata angoscia, che premuroso lo assicurò che egli non era l'autore del testo delle condizioni e che certamente era possibile attenuarne la durezza se Badoglio avesse consentito ad incontrarsi con Eisenhower a Malta. L'incontro avvenne il 29 settembre e fu cordialissimo; molte umiliazioni furono risparmiate al nostro Paese, alcune condizioni dell'armistizio, anche se rimaste, non furono poi applicate e l'incontro di Malta si concluse con gli onori militari resi al Capo del governo italiano fino a ieri nemico e che si apprestava a divenire un leale alleato.

La firma dell'armistizio di Malta, per la quale Macmillan aveva avuto insistenti premure dal suo governo, portò con sua nomina a membro di quella Commissione Alleata che controllava di fatto la vita politica italiana, quale rappresentante del governo inglese. La sua presenza silenziosa e la sua scarsa assai più di quanto apparisse. Scarsi e prudenti i suoi contatti, ma se a lui sono dovuti certi rapporti sulle cose d'Italia, acutissima la sua visione delle cose e sugli uomini nostri, anche se non sempre indulgente. Ricordiamo un documento del suo ufficio, casualmente conosciuto da parte italiana, contenente una relazione su una riunione del nostro Consiglio dei ministri dell'11 maggio 1944, nel quale ci si occupò anche più di questioni futili che non di problemi urgenti. Dice il rapporto: «Si doveva concentrare la discussione sul prezzo del grano e fissarne la cifra ed invece il Gabinetto si occupò del limite di età dei notai che fu fissato in 75 anni... Tutto ciò ha sapore della cetra neroniana suonata mentre Roma è in fiamme».

Favorevole alla permanenza del governo Badoglio e in conformità alle direttive del suo governo a non affrettare la crisi istituzionale, Macmillan ebbe però la visione esatta della situazione. E chi ha vissuto quell'alba del risorgimento del nostro Paese uscente dalle catastrofe in cui l'aveva precipitato l'avventura fascista, ha avuto la precisa sensazione che nella Commissione Alleata il rappresentante inglese fosse il più comprensivo e il più duttile di fronte alla rigidezza militare di quello americano. Un episodio forse poco noto valse a confermare questa impressione. Occupata Roma dagli Alleati il 4 giugno 1944, i partiti rappresentati nel Comitato di Liberazione Nazionale, richiesero l'attuazione degli accordi (concordati per dare al Paese un governo che fosse l'espressione delle forze che avevano combattuto il fascismo e che nella lotta aperta e clandestina combattevano i residui asserviti al tedesco invasore.

Gli accordi prevedevano la rinunzia del Re a esercitare le sue funzioni delegandole al Principe ereditario quale Luogotenente. Il governo costituito il 9 giugno sotto la presidenza Bonomi, capo del C.L.N., doveva prendere possesso delle sue funzioni, ricevendo le consegne dal Presidente dimissionario Badoglio, a Salerno, sede provvisoria della capitale. Fu un viaggio avventuroso su sgangherate automobili di fortuna, per la strada ancora Napoli devastata dalle furiose azioni di guerra durate oltre nove mesi.

Presso Napoli le automobili dove erano l'on. Bonomi e i membri del governo furono arrestate ad un posto di blocco alleato dove fu loro impedito di proseguire il viaggio. Le affermazioni dei viaggiatori che rivendicavano i diritti che derivavano dalle loro alte funzioni, non servivano a nulla. Gli ordini venivano dall'alto. Per l'autorità militare alleata, Bonomi e gli altri non rappresentavano nulla; non era ancora giunta né da Londra, né da Washington l'approvazione al mutamento del governo e senza tale approvazione i signori Bonomi e i suoi ministri non erano che dei borghesi ai quali era interdetta la libera circolazione in zona di guerra.

L'incidente non si risolse che parecchi giorni dopo; contro la ratifica della decisione del C.L.N. sembrava tenace la opposizione del delegato Macfarlane che fu vinta non senza difficoltà anche dall'abile opera di Macmillan. Il governo Bonomi fu riconosciuto e poco dopo poteva riportare a Roma i suoi ministeri ed iniziare il suo immane lavoro. Forse questa causa ma sostanziale benevolenza per il nostro Paese viene a Macmillan dalla sua profonda cultura umanistica: figlio di un grande editore che ha fatto conoscere al pubblico inglese molta parte della nostra letteratura, legato da amicizia con Benedetto Croce, il nuovo *premier* inglese ha tutti i titoli per avere in Italia degli amici sinceri.

Eucardio Momigliano

Una popolare rubrica della tv si trasferisce in Piemonte

L'oggetto misterioso di Telematch domenica sarà esposto a Pinerolo

Una stazione di ripresa sistemata sulla piazza della città - Il premio per chi identificasse lo strano arnese ascende ormai a quattrocentomila lire - Le risposte date finora - Chiunque potrà esprimere il suo parere

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 15 gennaio.

Domenica sera toccherà ai pinerolesi indovinare il nome del diabolico «oggetto misterioso» di «Telematch». La nuova rubrica televisiva è alla terza puntata. Le prime due si sono svolte a Frascati ed a Tivoli. Ora è stata scelta una città dove vivono tecnici ed operai di uno dei più moderni complessi industriali d'Italia, la Riv di Villar Perosa. E' possibile che la quotidiana dimestichezza con macchine utensili che sono già inserite nell'era dell'«automazione» aiuti a sciogliere l'interrogativo che sta appassionando milioni di telespettatori.

Il meccanismo di «Telematch» è noto. I «quiz» della rubrica sono cinque: quattro («Passo e vedo», «I mimi», «Il braccio e la mente», «Trovatelli tutti») vengono trasmessi dagli studi tv di Roma; il quinto, «L'oggetto misterioso», da una città scelta di volta in volta.

Sulla piazza principale di Pinerolo domenica sera vi sarà un telecronista ed una stazione mobile di ripresa (come quelle che servono per la Sanremo) collegata con Roma. Ogni tanto la trasmissione dei «quiz» dalla capitale verrà interrotta per far posto sugli schermi a ciò che le telecamere della stazione mobile staranno riprendendo a Pinerolo. Il tempo riservato a «Telematch» è di un'ora. I cinque giochi sono indipendenti uno dall'altro; all'«oggetto misterioso» in media verranno concessi 15 minuti in tre riprese (all'inizio, a metà ed alla fine della trasmissione).

Durante i tre «collegamenti» con la rete televisiva nazionale chiunque si trovi a Pinerolo potrà avvicinarsi al telecronista e dare il suo parere sull'«oggetto misterioso». Per partecipare al gioco — hanno chiarito i dirigenti della Rai-tv non è rigorosamente necessario avere la residenza nella città prescelta. Possono rispondere anche persone di passaggio o chi, ritenendo di essere in possesso della soluzione esatta, giunge dalle zone limitrofe. Domenica, c'è da scommettere, sulla piazza di Pinerolo vi sarà ressa.

Non è altrettanto sicuro l'esito delle risposte. Sinora 39 persone (19 a Frascati e 20 a Tivoli) hanno tentato di indovinare cosa sia ed a cosa serva lo strano complesso di tubi, viti e raccordi d'acciaio. Da due domeniche il presentatore si affanna a spiegare, senza molta fortuna, che «si tratta di un oggetto di uso abbastanza comune: che non è chiuso all'interno di una macchina complicata; che normalmente, quando è in funzione, sta bene in vista ed, infine, che all'interno c'è un tubicino di vetro con sigillo di piombo».

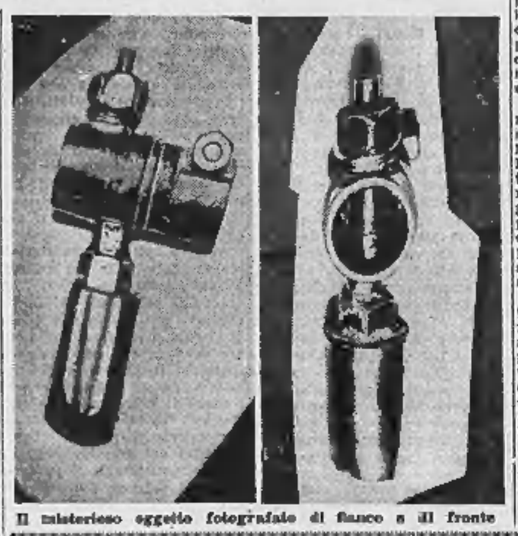
Ogni risposta sbagliata fa aumentare il valore dell'oggetto di 10 mila lire. Attualmente è stata raggiunta la quota di 390 mila lire. Se domenica il primo che si presenta azzecca la risposta incassa 400 mila lire; altrimenti sede il posto ad altri e il gioco continua, senza un limite prefissato, ogni volta in una città diversa.

Potrà essere di aiuto ai concorrenti pinerolesi conoscere le risposte sbagliate di Frascati e Tivoli. E' già stato detto che si tratta di un rubinetto di macchina da caffè espresso, vaporizzatore, serpentina di raffreddamento, collettore, raccordo di pompa idraulica, contatore dell'acqua, valvola di sicurezza di uno scaldabagno, chiavarda per il vino, riduttore di pressione, termostato ecc. Alcuni spiritosi si sono avvicinati al microfono per denunciare «semplice rottame» o più malignamente «centrifugatore».

Probabilmente la natura del diabolico oggetto è già stata individuata: non però con l'esatto nome tecnico.

Alcuni lettori ieri ci hanno telefonato per avvertirci di aver scoperto la risposta esatta. Uno ha detto: «Si tratta della valvola esterna di un estintore». Altri invece sono convinti che «è la valvola di un compressore d'aria» oppure «un avvisatore semiautomatico d'incendio di quelli che si trovano nei palazzi moderni o nei grandi magazzini».

s. d. v.



Il misterioso oggetto fotografato di fianco e di fronte

Vietata la televisione nelle case di sacerdoti

Città del Vaticano, 15 gennaio.

Le congregazioni ecclesiastiche stanno elaborando un provvedimento destinato a regolare l'uso della televisione nei conventi, negli istituti religiosi, nelle abitazioni del clero. Il problema è stato sollevato da una pubblicazione destinata al clero ed ha sollevato una vivace polemica in vario senso.

A quanto si apprende il provvedimento non seguirà né la rigida concezione di coloro che domandano la assoluta proibizione della televisione in ogni caso, né quella che l'ammette senza limitazione alcuna.

Innanzi tutto si farà una netta distinzione fra i diversi usi di essa. L'uso della televisione nelle sale parrocchiali di ricreazione sarà consentito con le norme e limitazioni analoghe a quelle che sono già in attuazione per le rappresentazioni cinematografiche. Uno speciale bollettino periodico segnalerà le televisioni ammesse e quelle sconsigliabili o del tutto vietate.

Per quanto riguarda gli istituti cattolici di educazione, la televisione sarà consentita, sempre con le riserve di cui sopra, solo nelle ore di ricreazione in modo che non abbia a turbare lo studio ed il raccoglimento, né crei eccessivo ritardo al riposo notturno. Per il clero, invece, la televisione sarà vietata nelle abitazioni private dei sacerdoti quando essa sia destinata a loro uso esclusivo, perchè non rispondente alla vita austera del sacerdote.

Il "tredicista" irreperibile di Bagno a Ripoli

Forse sepolta con un morto la schedina che vale 20 milioni

Il tagliando sarebbe rimasto in una delle tasche del vestito col quale il defunto è stato tumulato - Si riesumerà la salma?

Firenze, 15 gennaio.

Intorno a una schedina del Totocalcio che due settimane fa vinse con un «tredici» venti milioni, si sta creando un romanzo a tinte gialle. La schedina venne giocata a Bagno a Ripoli, nel bar Gori, ma del vincitore, fino a oggi, nessuna traccia. Poichè Bagno a Ripoli è una piccola borgata nei pressi di Firenze, dove tutti si conoscono, il fatto destò non poca meraviglia; per questa ragione si è cominciato a pensare che vincitore della grossa cifra possa essere un morto, e cioè il muratore Gino Rossi di 43 anni, abitante in via Villamagna, deceduto improvvisamente due domeniche fa per un attacco cardiaco mentre faceva ritorno insieme al figlio da una scampagnata compiuta in compagnia di amici.

Il Rossi fu sepolto martedì scorso nel camposanto di Badia. Il fu proprio in quel giorno che presero a circolare in paese voci insistenti secondo le quali il «tredicista» non poteva essere che lui. La voce giunse fino ai familiari del morto, poichè gente che viveva coi proventi del lavoro del capofamiglia. I familiari si misero a cercare la schedina disperatamente. Si seppe infatti che il Rossi aveva compilato, come era solito fare ogni settimana, la consueta schedina e l'aveva giocata al bar Gori, verso le venti di sabato. Ma la schedina non si trovò.

Si frugò di nuovo nei portafogli del morto, ma la schedina non c'era. Ed ecco che un dubbio si è fatto strada nella mente dei congiunti del defunto: forse la schedina è rimasta in una delle tasche del vestito «buono» col quale il povero Rossi fu sotterrato; proprio il vestito che indossava la domenica della sciagura. Perciò, andando avanti sulla strada delle ipotesi, si è arrivati fino al progetto di chiedere la riesumazione della salma.

Ma, a complicare le cose, il suocero del Rossi afferma che quando frugò nel portafoglio del genero, vide, fra due banconote da cinquanta lire, un foglietto verde: forse la schedina. Ora fra quelle due banconote il foglietto verde non c'è più. La schedina sarebbe scomparsa?

Le cose stanno a questo punto. Senonchè stamani si è appreso un nuovo particolare. Il Rossi giocò, sì, la sua schedina alle 20 nel bar di Bagno a Ripoli, ma un'ora dopo, alle 21, un altro cliente del bar, ne giocò un'altra. Ebbene: la schedina che ha vinto venti milioni ha un numero di serie «successivo» a quello delle sei schedine, giocate dal cliente, perfettamente identificato, che effettuò la giocata subito dopo il povero Rossi. Da ciò si può concludere che, a meno che il Rossi non abbia giocato una seconda schedina, dopo le 21, la sua schedina non può essere quella che ha vinto.

Un paese bombardato da aerei in esercitazione

Udine, 15 gennaio.

A Maniago, nel Friuli, in questi giorni, ogni tanto cade qualche bomba al «napam» sganciata erroneamente dagli aerei che giornalmente sono diretti al poligono di tiro per le normali esercitazioni. Tali incidenti, come abbiamo detto, avvengono al momento delle esercitazioni eseguite da aviogetti F. 84 della 51ª Aerobrigata di stanza a Istrana (Treviso): bombe da 100 libbre sono cadute in varie località senza, per fortuna, procurare vittime, ma destando un po' di apprensione fra gli abitanti. Una delle bombe è caduta nell'orto di Mario Locatello, nei pressi della chiesa parrocchiale di Maniago; un'altra in aperta campagna, nei pressi di un cantiere edile, ed un'altra ancora alla periferia di Maniago.

Le previsioni del tempo

Condizioni ancora perturbate con precipitazioni in prevalenza nevose sulle regioni centro-settentrionali. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali; stazionaria altrove. Mari: Adriatico mosso; gli altri mari generalmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	−3,8	7,2	Pescara	−1,5	6,4
Trento	−1,8	5,4	L'Aquila	−0,4	−2,9
Torino	1,6	5,4	Roma	−1,7	4,9
Cuneo	0,2	5,4	Bari	2	10,2
Milano	−1	5,2	Napoli	3,8	7,4
Verona	−4,8	3,2	Potenza	0,4	6,3
Genova	2,5	5,3	Reggio C.	4,6	14,4
Bologna	−0,2	1	Messina	7,5	13
Firenze	−3,4	7,7	Palermo	7,1	12,8
Pisa	0,4	7,2	Catania	3,1	14,6
Arezzo	0	5,4	Alghero	2,5	6,8
Perugia	−6	0,8	Cagliari	5	16,3

Un gioco di famiglia

Su «Telematch», spettacolo di importazione francese, sarebbe ingiusto dare un giudizio troppo severo. E' costituito da numerosi quiz capaci di attirare l'attenzione del grosso pubblico. Vi si respira la buona aria dei salotti di provincia di venti anni fa, quando si ingannava la noia delle lunghe sere con innocui giochi di società, gare in cui si eccelleva per la memoria o i pallidi ricordi della scuola. Il presentatore, Enzo Tortora, sembra fatto apposta per creare quest'atmosfera ingenua e antiquata, tratta con cortesia e si capisce che ogni volta ha preparato in anticipo qualche battuta di spirito d'intonazione familiare. Comunque «Telematch» non è certo «Lascia o raddoppia» e Enzo Tortora non è Mike Bongiorno. Anche su questo terreno della mediocrità vi è una differenza di classe.

Domenica sera è stata trasmessa una comica di Charlie Chaplin: «Charlot soldato». Pochi minuti sono bastati per far dimenticare ad ognuno la esiguità dello schermo, la sua solitudine, l'isolamento e la commozione è nata immediatamente: il volto del grande artista non ha perso nulla del suo prestigio.

I comunisti hanno costituito un centro di emissioni tv ai confini della Germania di Bonn. Sorge a mille metri d'altezza, le immagini possono essere raccolte non soltanto in quasi tutta la Germania occidentale, ma anche in Olanda, e si spera di farle giungere in Inghilterra. Malgrado siano stati ingaggiati grandi attrici ed attori tedeschi, quasi tutti i programmi sono dedicati alla propaganda, cioè alla vita felice (come gli avvenimenti ungheresi hanno dimostrato) degli operai che vivono oltre cortina.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 17, ore 21: «Lascia o raddoppia»; — venerdì 18, ore 21: «Cavaliere senza armatura» di Vittorio Calvino; — sabato 19, ore 22,15: «Vita di Mozart»; — domenica 20, ore 22,30: «Giorno di paga» di Charlie Chaplin; — martedì 22, ore 21: «Si parte per Bloccolma» di Orio Vergani.

m. a.

L'archeologo Pallottino ai Venerdì letterari A.C.I.

Il prof. Massimo Pallottino, docente di Etruscologia e Antichità Italiche nell'Università di Roma, parlerà per l'Associazione Culturale Italiana venerdì alle 17 nella sede sociale di via Cavour 84 sul tema «Scienza e poesia alla scoperta dell'Etruria».

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Corso: *Taxi da battaglia*, di H. L. Strock - Al Vittoria: *A Sud niente di nuovo*, di G. C. Simonelli

Per quanto siano numerose, non v'è «specialità» delle Forze armate americane che non abbia avuto il suo film esaltatore. *Taxi da battaglia* («Taxi battle»), diretto dal regista Herbert L. Strock, spiega e illustra le benemerenze degli uomini del Centro di soccorso durante la guerra in Corea, i quali sui loro elicotteri (i «taxi da battaglia» del titolo) si adoperarono a cercare come aghi nel fieno, e a prelevarli, i combattenti dispersi o rimasti isolati dopo la furia del combattimento. Con quei delicati atterramenti, essi compirono il possibile e l'impossibile in fatto di salvataggi; e s'intende che nel film, il quale ha carattere apologetico, l'impossibile ha quasi sempre il sopravvento. Sulla vicenda non è il caso di fermarsi, ché troppo somiglia a quella dei soliti film di guerra, spensieratia in un repertorio di rischiose azioni e inframmezzata da una non meno consueta aneddotica. Basterà dire che l'avventura dell'elicottero costretto, per mancanza di carburante, ad atterrare in territorio nemico e ad attingere benzina da un autocarro lì abbandonato; con tutte le peripezie, altrettanto rocambolesche, che ne conseguono, il capitano del Centro, la cui più grande fatica è di frenare lo zelo dei suoi uomini, è bene impersonato dal rude Sterling Hayden. Anche per questo film guerresco il riscatto è negli ampi brani documentaristici interpolati nella vicenda; i quali sono assai fini, col loro crudo linguaggio realistico, servono all'assunto del film assai meglio che non faccia la stanca immaginazione dei soggettisti.

Poche parole per *A Sud niente di nuovo*: quante buone ne sono agli sprechi di pellicola. E' di quelle lagrimevoli perpetrazioni del nostro cinema comico, a cui per fortuna cominciavamo a disavvezzarci. Si deve trattare d'una ricaduta. Senza capo né coda, composto d'ingredienti, essi sono: assoluta mancanza d'idee, povertà di mezzi, cattivo gusto, imitazione, freddurismo di bassa lega, spurghi di riviste, brutti colori, esposizione di nudo non sempre fresco, a quanto altro vi può essere di triste in un film che vuole essere allegro. Ci si trovano imbarcati Abbe Lane con le sue ormai stucchevoli serpentine, Nino Taranto, Carlo Dapporto, Billi e Riva, Mario Carotenuto, Fulvia Franco e altri, fra i quali è introdotta, con giudiziosa parsimonia Francesca Bertini.

l. p.

I programmi della tv

Torino, sabato 19 gennaio

ore 11 Per la scuola

ore 17,30 Per i ragazzi

ore 21 Telematch

Roma, domenica 20 gennaio

ore 11 Per la scuola

ore 17,30 Per i ragazzi

ore 21 Lascia o raddoppia

Milano, lunedì 21 gennaio

ore 21 Rivista

Roma, martedì 22 gennaio

ore 21 Rivista

Milano, mercoledì 23 gennaio

ore 21 Rivista

Roma, giovedì 24 gennaio

ore 21 Rivista

Torino, venerdì 25 gennaio

ore 21 Rivista

Roma, sabato 26 gennaio

ore 21 Rivista

Milano, domenica 27 gennaio

ore 11 Per la scuola

ore 17,30 Per i ragazzi

ore 21 Lascia o raddoppia

Il flautista Gazzelloni per l'Unione Studentesca

Tornato a Torino per l'Unione studentesca, il flautista Severino Gazzelloni ha riavuto le accoglienze che non è ancora un anno il pubblico torinese gli aveva tributato cordiali nell'Auditorium. Insieme col valente pianista Mario Caporaloni svolse un programma che recava i nomi di Mozart, Beethoven, Casella, Debussy e Prokofieff. E' nota la precisione tecnica del Gazzelloni, e non occorre elencarne i pregi. Ma è doveroso dire che quanti accentuò il suo stile nelle musiche, originali o adattate al flauto, tanti egli rese evidenti con la melodicità estesa e con la veloce agilità; e l'elegiaco o lo scherzoso, il severo o lo spensierato, sempre misurati e graziosi ed eleganti. S'aggiunga che la concertazione si rivelò concorde, accuratissima.

a. d. c.

TEATRO ALFIERI. — Alle 21,15 di stasera, concerto di jazz con i complessi «Milan College Jess Society», «Jazz at Kansas City», con il trombonista Fineschi e il pianista Seppegno.

PICCOLO TEATRO — Stasera replica di «Lisistrata». Domani alle ore 17, spettacolo a prezzi familiari con «Pamela nubile» di Goldoni. Da venerdì ripresa delle applaudite repliche di «Lisistrata».

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO. — Stasera alle 21 in via Doria 18, il film muto «Ma l'amor mio non muore» (1913).

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, secondo concerto del violinista Roman Totenberg con la collaborazione pianistica di Claude Frank. In programma le Tre Sonate di Brahms per violino e pianoforte.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 43-113.*

Auditorium di Torino: venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 6. Direttore: Paul Klecki. Musiche di: Haydn, Petrassi, Mahler.

Conservatorio (Amici della Musica): ore 21,15: II Concerto del violinista Roman Totenberg.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): ore 21,15: «Lisistrata» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.

Galleria Martina (Galleria S. Federico 61): Espone G. M. Talucchi.

Circolo Cultura Femm., v. Cernaia 11: 17,30 commenterà Berthold Brecht.

Saletta d'Arte Rotissi, via C. Alberto 12: Espone il pittore Gori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, C. L. Mariorana e Joe di Nara.

Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.

Castellino: 17-21 Orch. Rusticlot. Serata riservata Famiglia Turinetica.

Da Benedetti: Lezioni balio privata, corsi collett. Carignano 4, t. 51-429.

Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.

Gaudio Danse: 16,30-21 Mº Leone.

Gay: ore 17 e 21 Original Tumbe.

Hollywood: ore 21 Turi Gelisa.

La Feria Danse: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

Principe Danse: ore 21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Italo.

Smeraldo: 21 Balocco-Virga-Rosso.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Altraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerina** (tel. 772-123, **Torino Esposizioni:** Tennis 9-12.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il prezzo della gloria» tech. Scope, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, P. Cressoy, M. Mongiorno.

Aristeo: «Veneri rosse» tech. SuperScope, J. Payne, R. Fleming.

Astor: «Guerra e pace», Ingresso continuato spett. ore 13,30-17-21.

Corso: «Taxi da battaglia» Sterling Hayden, A. Frans, Thompson.

Doria: «Il grande seduttore» in technicolor, Fernandel, C. Sevilla.

Lux: «I ribelli in città» John Payne, Ruth Roman.

Metro-Cristallo: «Il pianeta proibito», W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot, CinaSc, Mattin. 10,30.

Reposi: «Come le foglie al vento», Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, D. Malone, tech.

Vittoria: «A Sud niente di nuovo», A. Lane N. Taranto, D. Dapporto.

Augustus: Vento di terre lontane, Glenn Ford, Borgnine, Scope tech.

Maffei: «Grande carovana», Riv. Batacian-Ferrero-Nava 16,15, 21,15.

Nazionale: «I diavoli del Pacifico» tech. Scope, R. Wagner, T. Moore.

Torino: «Michele Strogoff» Scope technic., Curd Jurgens, Apert. 10.

Alexandra: «Tempo di villeggiatura» con De Sica, Ralli e A. Lane.

Ariechino: «L'impero del sole» technicolor CinemaScope.

Capitol: «Tempo di villeggiatura» con De Sica, G. Ralli, e A. Lane.

Faro: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lane.

Fiamma c. Trapani 55-57 ap. 10.30: «Lord Seymur la primula assurra dei banditori» tech. Scope.

Giandaja: «Il ferroviere», Pietro Germi e Lisa Della Noce.

Hollywood: «L'ora scarlatta» in Vistavision, C. Ohmart, T. Tryon.

Ideal: «Mamma sconosciuta» e G. Valletti con N. Gallo 16,15-21,15.

Massimo: «Fantasia animata M. G.M.» technicolor MetroScope.

Principe: «L'ora scarlatta», Vistavision, Carol Ohmart, T. Tryon.

Statuto: Fantasia animata M.G.M. technicolor Metroscope.

Adriano: «Samoa» con Gary Cooper e R. Hayes, Technicolor.

Alcione: «Montone a 3 zampe», Ric. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15

Alpi: «Una sera di maggio», Calò, Florian, M. Longo, F. Ricci, in via.

La Feria: «Ruli e Pupe» Scope tech, Marisa Brando, J. Simmons.

Regina: «L'ultima carovana» in CineScope con Richard Widmark.

Asti «Il bidone», Giulietta Masina, E. Crawford, R. Baschart, Ap. 10.

Milano «Cristiani contro il mondo» e «Vacanze a Parigi», Ap. 10.

Olimpia: «Pretoria senza legge».

Pax: «Giungla rossa», technicolor

F. Nuova «L'ultimo apache», A. 10

Romano: «Cardinal Lambertini» Riv. Sinoni-Wolmer 16,15 - 21,15.

S. Felice: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund.

Esperia «Ore 10 lezione di canto», **Giardino** «L'astronave atomica del dottor Quatermass» D. Destiny, **Italiano:** «Cacciatori di fortuna» technicolor John Derek, Evana.

Miralluci: «Operazione mitra», **Vinaglio** «Picnics Scoper technic. William Holden, Kim Novak.

Ellisse «Mottro in maschera» Mike Bongiorno, Alba Arnova.

Freijus: «Notti del Decamerone» technic. J. Funtaine, L. Jourdan.

Nuovo: «Arcere di fuoco» technicolor, Burt Lancester.

S. Paolo «L'arcere del re» technic. Cinescope, R. Taylor, K. Randall.

Stupor: «Amici per la pelle», **Corallo:** «Gangsters in agguato» con Frank Sinatra, S. Hayden.

Eridano «Grande cielo» K. Douglas **La Salle** «Benvenuto Mr. Marshal» **Orpea:** «La rosa di sangue», **Radium** «Pane amore e gelosia», **V. Veneto** «Quella che avrei dovuto sposare» Barbara Stanwyck.

Astra «Fermata d'autobus» Scope technic., Marilyn Monroe, Murray. **Beraldi** «Ci troviamo in galleria» col., C. Dapporto, S. Loren Bertl. **Cibrario** «Ritorno all'isola del tesoro» technicolor, Dawn Addams **Elios:** «Sanremo canta», **Excelsior** «Canzone proibita» Claudio Villa, F. Mari.

Mansoni: «La sola legge», **Odeon:** «La grande Savana» Lua Manoa, Mario Longo, A colori.

Star: «Una voce, na chitarra e un po' di luna» T. Reno, G. Andrei

Adua: «Bengasi '41» R. Nazzari. **Aurora** Comandante Jim, J. Wayne **Brenta:** «I banditi del petrolio» **Eri-Dan** «Miseria e nobiltà» Totò **Falchera** «Artiglio insanguinato. **Fortitudo** «La maschera nel deserto» Superscope, Richard Conte.

Maier: «Bulli e Pupe», Brando. **Nord:** «Achtung banditi», Gina Lollobrigida e Andrea Checchi.

Palermo «Fra due donne» Johnson **Sociale** «Fermata d'autobus» Scope, Marilyn Monroe, Don Murray **Zenit** «Uomini spezzate le bruzze» technic. Scope, J. Russell, Crain.

Baretti: «Tosca», Romano Brassi. **Cabiria** «Pescatore Haitia technic. **Colosseo:** «Bulli e Pupe» Scope technic, M. Brando, J. Simmons. **Italia:** «Prestiti senza pietà». **Lingotto:** «La strada» Ap. Maria **Madonna** «Io piango» W. Chiari. **Piemonte** «I conquistatores tech. Cinemascope, J. Wayne, Hayward S. Carlo: «La porta dei sogni». **Spezia:** «Carrozza d'oro Magnani

Alba: «Tesoro del fiume sacro» J. Payne, R. Fleming, technic. **Apollo:** «Uomo che sapeva troppo» technic, Vistar, James Stewart, **Ilaua:** «Il cacciatore» techn, Peck. **Dora:** «Billy il ranchino», **Edera:** «Più vivo che morto», **Lucento:** «Tarzan nella giungla proibita» Johnny Weissmuller, **Lutrario** «Picnics technicolor Scope W. Holden, Kim Novak.

Roma: «Uomo vestito di grigio» **Splendor:** «Quel Fenomeno di mio figlio», Dean Martin, Jerry Lewis.

Ritrovi E.N.A.L. - A.C.I.S. — Ambrosio, Augustus, Corso Lux, Adriano, Giandula, Asti P. Nuova, Umberto, Mansoni, Liberale, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon: Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua tedesca a cura di G. Roeder - 7: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo del giorno - Ieri al Parlamento - 8-9: Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 11: La radio per le scuole - 11,30: Concerto del pianista Sergio Fiorentini - 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni tempo - 13,30: Album musicale, complesso F. Ferrari - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cinema - 16,30: Chiamata marittimi - 16,35: Previsioni del tempo per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canzoni di Piedigrotta 1956 - 17: La musica jazz - I ritmi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Sulla poltrona, quadrante della moda - 18,15: Musica per banda - 18,30: Università internazionale G. Marconi - 19,45: Cesare Giuseppe Chiasi - 19,15: Splendore e decadenza del divismo - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Franco Russo e il suo complesso - 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridotto!ssimo - 21,05: «L'angelo di fuoco», opera in 3 atti e 7 quadri, musica di Prokofieff, direttore: Nino Sanzogno - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: Le canzoni di Anteprima - 10-11: Appuntamento alle dieci - 11: Meridiana - Musiche del Mid America - Flash istantanee sonore - 12,30: Segnale orario - Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Giuoca e fuori giuoco - 14,45: La fisarmonica di P. Principe - 15: Segnale orario - Giornale radio - 16: Pomeriggio in casa - Terza pagina - 16,30: Memorie di un cacciatore, romanzo di Ivan Turghenlev - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi «I racconti di Mastro Lesina» - 18,35: Cantando s'impara - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20: Segnale orario - Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - 20,35: Spettacolo della sera: Tino Scotti presenta «Scriveteci, ve la canteranno» - 21,15: «La famiglia dell'anno», presenta Silvio Gigli - 22,15: «Una partenza», radiodramma di Giovanni Guaita - 23-23,30: Riparliamo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Le sfruttamento dell'energia solare - 19,15: Vincenzo Rodrigues, Antonio Soler, Filippo Rodrigues - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,30: «I ritratto mascherato», un atto di A. Fogazzaro - 21,55: Johannes Brahms, orchestra sinf. Paadeloup e coro di Parigi, direttore: René Leibowitz - 22,30: «Paolo» di Pompeo Bettini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,45: Il piacere della casa, a cura di Paolo Tilche - 20,45: Telegiornale - 21: «Il comandante Jim» (film) - 22,35: Una risposta per voi - 22,50: Nuovi film italiani - 23: Replica Telegiornale.

NAZIONALE OGGI

ULTIME del CINEMA

Il Marchese GERINI e la sua «troupe» compaiono oggi in Tribunale per le note vicende giudiziarie. A giorni sullo schermo di un noto cinema cittadino appariranno quali attori di:

CIAO, PAIS...!

un film aspro, vero, umana realizzato con sacrifici inenarrabili. All'assurdo orgoglio dei nostri alpini, GERINI ha dedicato la pellicola causa della sua travagliata edizione. Anche i manifesti sono stati dedicati dalla Tipografia Testorelli che li ha realizzati con incisioni a mano su bozzetto dell'artista Carla Tocelli, alla memoria di tutti i «PAIS» caduti.

SPETTACOLO COMICISSIMO
DOMANI ALL'AMBROSIO
presentato dall'E.N.I.C.

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM SPIRITOSO DIVERTENTE
TEMPO DI VILLEGGIATURA
con
DE SICA - RALLI - MERLINI - CAROTENUTO
e la sfacciata ABBE LANE
Produzione CEI - INCOM

CINE TORINO OGGI
CURD JURGENS
IN UN'EPOPEA DI CORAGGIO E D'AMORE:
MICHELE STROGOFF
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR
con GENEVIEVE PAGE e SILVIA KOSCINA
Regia di CARMINE GALLONE - Distribuz. 20th Century Fox

DOMANI CINE LUX DOMANI
INGRID BERGMAN
in
ELIANA E GLI UOMINI
MEL FERRER · JEAN MARAIS · MASALI NOEL JEAN RICHARD
JULIETTE GRECO · JEAN RENOIR
CINEPANORAMIC · TECHNICOLOR

Pauroso avventura d'un boscaiolo abruzzese

Si rifugia su un albero per sfuggire a quattro lupi

Chieti, 15 gennaio.

Di un drammatico episodio è stato protagonista un contadino dell'alto Volturno. Recatosi di buon mattino verso la montagna per procurarsi un fascio di legna da ardere, egli si spingeva molto addentro ad una fitta boscaglia. Aveva da poco ultimato di raccogliere la legna e stava facendone una fascina quando, poco discosto da lui, intravvedeva quattro lupi che si avvicinavano minacciosi.

Superato il primo attimo di agghiacciante terrore il contadino, sapendo che sarebbe stato inutile ogni tentativo di difesa, prontamente si arrampicava su un alto albero e rimaneva appollaiato su un ramo per sfuggire all'assalto delle fameliche bestie. Ringhiando le belve giravano attorno alla base dell'albero e spiccavano salti per raggiungere il povero contadino terrorizzato. Dopo oltre due ore di assedio i lupi finalmente rinunziavano ad attenderlo e si allontanavano ululando sinistramente.

Soltanto allora il malcapitato discendeva guardingo dall'albero e si dava a passa corsa per allontanarsi dalla zona pericolosa.

Si spara un colpo al cuore con la doppietta del padre

Alessandria, 15 gennaio.

Oggi alle ore 17, alla frazione Abbazia di Masio, il giovane Gianfranco Pozzo, di cui di 18 anni, si è sparato un colpo al cuore col fucile da caccia di proprietà del padre.

Da tempo il Pozzo soffriva di epilessia e ciò lo aveva condotto a crisi di disperazione in quanto gli procurava un complesso di inferiorità nei confronti dei coetanei. Già altre volte aveva tentato di porre fine ai suoi giorni, ma sempre i genitori erano riusciti a farlo desistere dai suoi insani propositi.

Oggi egli è riuscito a ritrovare il fucile da caccia che il padre aveva nascosto, è salito al primo piano dell'abitazione e si è sparato. Alla detonazione sono accorsi i congiunti, i quali hanno provveduto a farlo trasportare immediatamente all'ospedale. Qui il giovane è stato sottoposto ad intervento operatorio; ma ormai le sue condizioni erano disperate, e stasera alle 21,30 il poveretto è spirato.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Mercato nel complesso privo di interesse. Valori di Stato stazionari. Inattivi i titoli industriali con prezzi stazionari. Debolissima nulla. Da oggi si quotano ufficialmente le obbligazioni Pibiga a 87,90 nominali.

Centrale 6710; Stet 3400; Bastogi 1610; Invest 2725; Finmare 465; Finsider 637; Raz 6820; Tetti A 3120; Tetti B 2480; Viscosa 1480; Siele 7810; Aniasa 3040; Montecatini 2630; Ilva 822; Terni 315,50; Fiat 1340; Unca 708; Romana Elettrica 2760; Sip 1462; Meridieletrica 1485; Sade 1359; Edison 3005; Eridania 5380; Romana Zuccheri 725; Risanamento 6330; Immobiliari 616; Beni Stabili 4750; Gerboli 810; Condotte 530; Marcia 1679; Liquigas 905; Cer. Ponzi 500. Diritti: Sip 36; Montecatini 285,50.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere:

Dollaro U.S.A. 627,75; dollaro canadese 650; franco svizzero 146,375; corona danese 94,90; corona norvegese 93,75; corona svedese 127,25; fiorino olandese 162,75; franco belga 12,36; franco francese 151,26; lira sterlina 1670; marco tedesco 147,55; scellino austriaco 23,75; peseta spagnola 12,30; scudo portoghese 21,60; peso argentino 16,60; cruzeiro brasiliano 9,20; rublo U.R.S.S. 16; sterlina egiziana 1736; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 16; lira turca 58; sterlina australiana 1265.

Mercato libero delle valute: sterlina ora 6650-6950; dollaro 1700-1730; svizzera 1300-1350; marengo 5100-5250; franco francese 356-157; dollaro 640-641; franco svizzero 149 50-46,150; oro fino 724-726; argento puro 39.500-21.000. Titoli trattati: di Stato 147.600.000; obbligazioni 36.500.000; azioni 52 mila 580.

Ripresi i lavori dopo le ferie natalizie

La legge sui patti agrari oggi all'esame della Camera

Per primo prenderà la parola il comunista Gullo, ex-ministro dell'Agricoltura - Il d. c. Pastore ha preparato emendamenti al progetto del governo - Miglioramenti ai pensionati statali annunciati dal Sottosegretario al Tesoro - Le relazioni tra l'Italia e l'U.R.S.S.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Oggi la Camera ha ripreso i lavori dopo le ferie natalizie, e si è occupata di alcune interrogazioni. Quelle riguardanti le scioperi aerei, e che prendono motivo dall'ultima catastrofe del Monte Giner, saranno svolte nella seduta di mercoledì 23 gennaio.

Il sottosegretario al Tesoro, on. Arcaini, nel rispondere ai d. c. Troisi che invocava una sollecita concessione dei miglioramenti già stabiliti per i pensionati statali, ha assicurato che il suo Ministero ha impartito disposizioni perché i pensionati siano soddisfatti nel più breve tempo possibile e, in concreto, ha stabilito che i lavori di disbrigo delle molte pratiche siano eseguiti col sistema del cottimo. Troisi ha ringraziato ed ha nuovamente stimolato il governo a far presto e si è augurato che anche i provvedimenti legislativi relativi alla perequazione automatica delle pensioni siano presto approvati. Poichè è questo un compito che spetta al Parlamento, il deputato d. c. ha espresso il parere che «occorra fare tutto il possibile per la benemerita categoria».

Il Sottosegretario aveva ricordato ai deputati che la liquidazione delle nuove pensioni e la riliquidazione di quelle in corso, mercè i provvedimenti dell'11 gennaio 1956 (legge delega), sulla base dell'80 per cento dei nuovi stipendi conglobati, permetterà alle pensioni di raggiungere l'aliquota del 72 per cento dell'intero trattamento goduto in attività di servizio. Altri benefici i pensionati avranno in virtù degli scatti biennali e del miglioramento delle percentuali di liquidazione delle pensioni per coloro che non hanno raggiunto l'anzianità necessaria.

L'on. Arcaini ha altresì ricordato la legge dell'11 luglio 1956 con la quale è stata disposta l'elevazione dei massimi di pensione dal 72 al 76 per cento a partire dal 1° luglio 1957, e dell'80 per cento a partire dal 1° luglio 1958; «l'onere che deriverà al bilancio — ha detto — può calcolarsi in circa cinquanta miliardi annui, senza contare i 35 miliardi annui imposti dalle precedenti maggiorazioni».

Un'altra interrogazione riguarda la coltivazione del grano duro: il Paese ne è deficitario, le importazioni sono ostacolate e d'altra parte la coltivazione nostrana è assai costosa: che ne pensa il governo? Ha risposto il sottosegretario all'agricoltura on. Capua: il Ministero studia attentamente il problema, gli istituti di sperimentazione agraria vengono incoraggiati nella ricerca di nuove sementi; è stato persino indetto un concorso a premi per la produzione di grano duro per le annate dal 1956-57 al 1960-61. Le iniziative daranno frutti, ma ci vuol pazienza. Il problema occupa un posto preminente nel ridimensionamento di tutta la produzione agraria. Intanto chi ha seminato grano duro non si rammarichi perchè i provvedimenti che il governo prenderà lo ricompenseranno.

Di un'altra interrogazione merita dar conto; quella del comunista Barbieri, presidente dell'associazione Italia-U.R.S.S. Il deputato fiorentino ha chiesto che anche l'Italia, sull'esempio di altri Paesi, intensifichi i rapporti culturali con la Russia sovietica. Il sottosegretario Folchi ha innanzitutto ricordato che furono l'U.R.S.S. e gli Stati Uniti a chiudere, anni addietro, tutti gli istituti culturali stranieri. Successivamente la politica cambiò e l'Italia consentì che da noi si svolgessero talune manifestazioni culturali ad iniziativa di Paesi dell'Europa Orientale.

Nell'ottobre scorso si svolse nell'Unione Sovietica una «settimana del cinema italiano» cui doveva seguire una analoga «settimana» in Italia, ma i fatti d'Ungheria, che tanta commozione suscitarono nel nostro popolo, consigliarono la sospensione della manifestazione. E' da augurarsi — ha concluso il sottosegretario agli esteri — «che in future le condizioni oggettive evolvano in maniera da creare un clima idoneo allo sviluppo delle relazioni culturali con l'U.R.S.S.». L'on. Barbieri si è dichiarato soddisfatto ed ha definito «serena» la risposta del rappresentante di Palazzo Chigi.

Nel dibattito sui patti agrari che incomincerà alle ore 16 di domani avrà per primo la parola il comunista on. Gullo, che fu ministro dell'agricoltura. Il progetto costituisce ad interessare tutti i gruppi politici. Un gruppo di deputati democristiani del Veneto è favorevole agli emendamenti preannunciati dal segretario della CISL, on. Pastore, riguardo a taluni articoli delle norme transitorie della legge. In particolare appare opportuno modificare l'art. 65, che esclude dalle nuove norme i contratti bloccati. Ne verrebbe il conseguenza che dovrebbe applicarsi la vecchia legge, con la conclusione che tra quattro anni le disdette verrebbero presentate ad ogni ciclo annuale, e non già per cicli poliennali come il nuovo progetto contempla.

d. m.

L'Università di Barcellona chiusa per nuovi incidenti

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 15 gennaio.

Il boicottaggio dei tram in segno di protesta per l'aumento delle tariffe da 60 a 80 «centimos» di «peseta» (cioè da circa 10 a 13 lire) è continuato anche oggi compatto, e si è allargato anzi a tutti gli altri mezzi di trasporto. Non si sono avuti incidenti clamorosi come ieri, grazie al massiccio schieramento di polizia ordinato dalle autorità che hanno fatto affluire a Barcellona, da Madrid, reparti freschi a rinforzo dei 2 mila uomini in servizio nella città. La popolazione aveva minacciato di boicottare anche i mercati, ma forti contingenti di guardie civili hanno impedito eventuali dimostrazioni consentendo alle massaie di fare regolarmente gli acquisti.

La polizia non ha potuto tuttavia sedare alcune manifestazioni degli studenti che protestavano contro l'arresto, compiuto ieri, di otto loro compagni, ed è dovuta intervenire con gli idranti per sciogliere un minaccioso assembramento all'Università. Chiusi nelle aule, gli studenti hanno rovesciato dalle finestre cestini di carta straccia e hanno suonato i campanelli come a chiamare a raccolta tutti i giovani; poi sono scesi in strada e hanno sfilato in corteo per le vie della città. Tre studentesse hanno fermato, staccando l'asta, un tram su cui viaggiava un'unica passeggera, una loro compagna, hanno costretto la ragazza a scendere e le hanno tagliato le trecce. Ma non risulta che ci siano stati scontri, né che la polizia abbia compiuto altri arresti. Tuttavia il Rettore dell'Università ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato di tutte le facoltà.

Stasera la città è tranquilla, ma la situazione è tesa e le vie sono percorse da numerose pattuglie di agenti. E' probabile che il boicottaggio continui anche domani e nei prossimi giorni nonostante le esortazioni della stampa e della radio. L'aumento delle tariffe dei tram non è che un pretesto alle manifestazioni, e lo ammettono anche alcuni giornali, i quali scrivono che la protesta non è circoscritta al rincaro dei mezzi di trasporto, ma comprende il rialzo dei prezzi di tutti i generi, anche di prima necessità. Altri quotidiani ritengono invece che le dimostrazioni facciano parte di un «piano a sfondo rivoluzionario» per sovvertire l'ordine nel Paese e invitano le autorità a vigilare e la popolazione a non prestarsi al gioco.

La «Vanguardia Española», il più autorevole quotidiano di Barcellona, afferma che i fili della protesta vengono mossi dalla Francia e che uno degli scopi della manovra è creare una cortina di fumo dietro la quale occultare il fallimento dell'impresa di Suez, il sangue che scorre in Ungheria, la crisi delle relazioni franco-americane.

a. g.

Da oggi l'OECE distribuisce il petrolio ai paesi europei

Parigi, 15 gennaio.

L'organizzazione per la cooperazione economica europea (OECE), ha annunciato stasera che entrerà domani in funzione un «pool» di prodotti del petrolio, destinato ad alleviare l'attuale crisi di combustibili liquidi europea.

Gruppi industriali americani ed europei hanno accettato di contribuire al «pool» con 200 mila tonnellate di prodotti petroliferi ogni dieci giorni. La prima assegnazione di combustibile sarà decisa domani dal «comitato petroli» dell'OECE.

Il presidente del comitato, l'inglese J. A. Beckett, ha fatto presente, durante una conferenza-stampa, che la situazione dei rifornimenti di benzina all'Europa non presenta, in questo momento, un pericolo immediato. Diversa è, invece, la situazione dei rifornimenti di nafta e di altri oli pesanti — ha sottolineato Beckett — poichè le scorte di questi prodotti si sono ridotte quasi di un terzo nel giro di un mese.

Le assegnazioni alle 17 nazioni che fanno parte della OECE — ha detto il presidente del comitato — verranno fatte sulla base delle necessità di ciascun Paese. La situazione migliorerà — ha continuato Beckett — quando sarà ripristinato l'oleodotto siriano della «Iraqi Petroleum Company». Questi impianti, distrutti parzialmente dai nazionalisti arabi durante la crisi di Suez, potrebbero essere riparati nel giro di sette giorni — ha detto Beckett. — Sono già in corso negoziati. Il ripristino dell'oleodotto ridurrebbe di un terzo l'attuale deficit di combustibile.

Maria Schell a Roma

La nota attrice è giunta in Italia per interpretare un nuovo film di Luchino Visconti: «Le notti bianche» tratto da un racconto di Dostojevski. Maria Schell ha voluto farsi fotografare accanto alla famosa lupa capitolina (Telefoto)

Viva attesa degli amatori del jazz per il secondo Festival di Sanremo

Le rassegna si svolgerà il 26 ed il 27 gennaio e comprenderà i maggiori nomi italiani e internazionali di questo genere musicale

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 15 gennaio.

A Sanremo c'è aria di jazz. Vogliamo dire che se ne parla molto in attesa del suo secondo «Festival internazionale», ormai quasi alle porte: 26-27 gennaio. Se ne parla bene, se ne parla male. Ciò vuol dire che interessa. Musica o no, il jazz è pure qualche cosa nella storia del suono elevato ad arte e bisogna prenderne atto. Il giovane re del Siam, Sua Maestà Pumifon, ha invitato recentemente nel suo palazzo reale l'astro americano del jazz Benny Goodman e i suoi musici, dando egli stesso spettacolo col suonare un «blue» di propria composizione. Ma questo è nulla. Noi ricordiamo una giovane signora al festival sanremese dello scorso anno, la quale vibrava di gioia elettrica ad ogni numero dello spettacolo, e in crescendo. Dapprima si muoveva appena, poi ballonzolava, poi balzava sù e ricadeva sulla sedia, un centimetro, due centimetri, cinque centimetri, mezzo metro. E rideva, rideva, batteva le mani, gridava. Giunta alla punta massima del suo entusiasmo, si sfilava grosse ciocche di capelli, che aveva folti e spioventi, tirandoseli da tutte le parti con grande energia e visibilmente soddisfatta dell'operazione.

Insomma, il jazz ha i suoi fanatici e bisogna accontentarli. A Sanremo credevano ben poco che un «festival del jazz» potesse avere successo. Ma l'anno scorso ebbe tale risonanza che quest'anno l'organizzazione s'è trovata imbarazzatissima nella scelta dei candidati, tanti erano. Essa ha dovuto rifiutare anche un Lord inglese con la sua orchestra e un ragazzo-prodigio, figlio di barbiere, che a 16 anni e mezzo da tre anni sa già tutto sul jazz e lo ripete al pianoforte.

Intino il programma delle due giornate è stato fissato così:

Sabato 26 gennaio: Sestetto Italiano (Milano); Nunzio Rotondo e il suo quartetto (Roma); Caroli Banell (Stati Uniti e RAI) cantante, accompagnata al piano da Piero Umiliani, oboe e batteria Franco Carri, Gilberto Cupini); Milan College Jazz Society (Milano); Enrico Intra e il suo trio (Milano); Lilian Terry, accompagnata dal suo trio (Egitto); Sidney Bechet (statunitense di razza nera) con l'orchestra di André Reviellotty (Francia).

Domenica 27 gennaio: Roman New Orleans Jazz Band (Roma); Sestetto Jazz Moderno (Milano), con Wilma De Angelis, cantante; Original Lambro Jazz Band (Milano); Giorgio Gaslini e il suo ottetto da camera (Milano); Complesso internazionale (Svizzera, Stati Uniti, Germania e Italia); Fatty George e la sua orchestra (Austria, Germania). Pare che sarà presente a Sanremo anche Romano Mussolini, non è stata la sua partecipazione attiva al festival. Presentatrice Elda Lanza, della televisione.

Si dice che il numero interno al quale si farà un po' di chiasso sarà quello di Gaslini, perchè egli e i suoi otto collaboratori appartengono tutti al Teatro alla Scala, che notoriamente non simpatizza molto per il jazz.

Come si sa, questa iniziativa mira a celebrare sempre più il nome di Sanremo. Allo stesso scopo sta per essere lanciato con grande chiasso in tutti i suoi particolari il «premio stampa». Altra novità. Attualmente gli studenti di Imperia, dispongono di quattro milioni in borse di studio offerti da Sanremo. Esse saranno assegnate come premio sulle alte medie di votazione. Ma i premiati riceveranno pure una notevole quantità di libri non scolastici, dei quali sceglieranno il migliore. L'autore che raccoglierà più voti riceverà un notevole premio. Infine Sanremo organizza pure una mostra di giornalisti che siano anche pittori. Non viceversa. In Italia questa mostra è la prima del genere. C'è già ressa di candidati.

a. a.

128 matrimoni nel '56 dichiarati nulli dalla S. Sede

Roma, 15 gennaio.

Un notevole incremento dell'attività del Tribunale della Sacra Romana Rota durante l'anno decorso si rileva dallo studio dei dati concernenti le cause introdotte e discusse. Basti un solo fatto per illustrare la vastità di tale incremento: mentre nel 1946 erano state date appena 63 sentenze definitive, nel 1956, ossia dieci anni dopo, le sentenze definitive sono state ben 250, cifra mai prima raggiunta. All'inizio dell'anno giudiziario 778 erano le cause pendenti innanzi al Tribunale; fino alla chiusura dell'anno altre 247 ne sono state messe a ruolo. D'altra parte, 21 cause sono cessate o per perenzione o perchè deserte.

Le 250 sentenze definitive appaiono così suddivise: 256 di nullità matrimoniale; una di separazione ed alimenti; una di diritto di patronato ed una di nullità di sentenza e nuova proposizione di causa. Delle 256 sentenze di nullità, esattamente la metà sono state affermative (hanno, cioè, riconosciuto la non esistenza del vincolo) e l'altra metà negative.

Difficile, o pressochè impossibile, è ottenere oggi una specificazione circa le sentenze emesse dal Tribunale rotale. Per disposizione canonica, infatti, soltanto dopo un periodo di 10 anni le sentenze possono essere rese di pubblica ragione.

Un passo degli artigiani per la denuncia dei redditi

Roma, 15 gennaio.

A proposito della dichiarazione annuale dei redditi la Confederazione nazionale Italiana dell'Artigianato — in relazione all'obbligo, imposto dalla legge, di riportare i dati delle retribuzioni, delle trattenute, delle quote esenti, per ciascun dipendente — ha interessato il Ministro delle Finanze, perchè venga concessa anche per quest'anno la possibilità di procedere a dichiarazioni cumulative delle retribuzioni corrisposte nell'anno scorso, come già ammesso per quelli precedenti.

Non essendo, però, sino a questo momento pervenuta risposta a tale istanza, la Confederazione avverte gli artigiani che essi sono tenuti a compilare il quadro «F» dalle schede di denuncia in quello «F A» indicando i dati di cui sopra separatamente per ciascun dipendente, come dispone la legge.

La Confederazione fa osservare che «è interesse dei datori di lavoro dichiarare con esattezza l'ammontare delle retribuzioni e dei contributi previdenziali ed assicurativi, perchè ai fratta di somme da detrarre dal reddito».

Seconda giornata del processo istruttorio contro il "Landru britannico"

Un'infermiera descrive l'atroce agonia di una vedova curata dal dottor Adams

La paziente, di 81 anno, era paralizzata da una trombosi cerebrale e il medico le iniettava massicce quantità di eroina - "Le ho fatto una iniezione che la sistemerà,,. - Altre tre infermiere testi d'accusa contro l'imputato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 gennaio.

La seconda giornata del processo istruttorio contro il dott. Adams, è stata dedicata quasi tutta alla deposizione di quattro testimoni d'accusa, le quattro infermiere che hanno assistito la vedova Morrell durante i suoi ultimi tredici mesi di vita. E' stata una seduta particolarmente macabra, con dettagliate descrizioni di quello che è avvenuto durante il lungo agonia della vedova e si è conclusa con la deposizione dell'inserviente che ha curato la cremazione del cadavere. Il cereo dott. Adams ha seguito la seduta prendendo frequentemente appunti su un taccuino con una calligrafia a caratteri alti.

Le infermiere Mason-Ellis e Stronach (in secondo piano) lasciano la Corte di Eastbourne dopo aver testimoniato al processo contro il medico inglese Adams (Telefoto)

Stamane, mentre il nevischio che scendeva sulle rive della Manica, veniva polverizzato da un vento gelido, assenza pressochè assoluta fatta almeno un'ora di coda per essere ammessi nell'aula in cui il magistrato di Eastbourne deve decidere se celebrare un buon motivo per ordinare che venga celebrato dinanzi a un'altra Corte di Assise il processo a carico del dott. John Bodkin Adams, che lo polizia accusa di avere ucciso una paziente ottantenne — la vedova Morrell — e che ieri è stato accusato anche di avere ucciso — sempre con dosi eccessive di stupefacenti — anche il signore e la signora Hullot.

E' chiaro che durante il processo istruttorio, tanto l'accusa quanto la difesa cercano di non giocare sul tavolo le carte più grosse. Fra l'altro esiste una giustificazione legale per questo silenzio parziale; data l'enorme pubblicità della stampa al processo istruttorio, i membri di una futura giuria della Corte d'Assise, potrebbero formarsi dei giornali delle cronache locali» e quindi potrebbero trovarsi, al processo, già prevenuti.

D'altra parte Scotland Yard deve dare qualche elemento di prova per giustificare l'azione penale. Tuttavia mentre in questa fase istruttoria possono bastare prove indiziarie, nel processo che dovrebbe poi essere celebrato in Assise diventerebbero necessarie, secondo i principi legali britannici, delle vere e proprie «prove» della colpevolezza. Dato che il cadavere è stato cremato, e le ceneri sono state disperse sulla Manica, è chiaro che nel caso in cui Adams venisse processato per assassinio, vi sarebbe un enorme interesse per vedere come la polizia supererà queste difficoltà legali o come ha risolto il problema. Le quattro infermiere che hanno deposto oggi avevano tutte, press'a poco, la stessa storia da raccontare. Una di esse era l'infermiera di notte, l'altra l'infermiera di giorno, e le altre due erano infermiere che hanno preso servizio in sostituzione di una collega per periodi più o meno lunghi.

La vedova Morrell, a quanto appare chiaro, era una donna di carattere piuttosto autoritario, facile agli scatti di nervi e dura nel trattamento di chi le stava intorno. Non amava che le infermiere fossero presenti quando il dottore la visitava, e questo avveniva regolarmente ogni sera e ogni mattina.

Nell'ultimo anno di vita, dopo di avere subito una trombosi cerebrale, era paralizzata almeno in parte dal lato sinistro, ma questo non le impedì di alzarsi ogni tanto e farsi portare in giardino su di una carrozzella o — nei periodi di migliore salute — di camminare con l'aiuto del dottore o delle infermiere, o di fare occasionalmente qualche passeggiata in automobile.

Oltre all'infermiera di giorno e a quella di notte, aveva anche al proprio servizio un autista e una cameriera. Il dott. Adams, a quanto pare, aveva deciso di somministrarle abitualmente o di farle somministrare ogni sera una iniezione di un quarto di grano di morfina, sebbene, come hanno riferito i testimoni di oggi, la signora non accusasse che rarissimi dolori o fitte. Spesso il dottore somministrava alla paziente iniezioni che egli portava con sè nella propria valigetta.

Tutte si sono mostrate assai sorprese che il dottore non volesse rivelare loro di quale medicina si trattasse. Una delle infermiere ha descritto una crisi particolarmente grave di depressione, al termine della quale il medico, prontamente accorso, si sarebbe limitato a dire «Le ho fatto una iniezione che la sistema». Un'altra ha dichiarato di aver fatto presente al dott. Adams che a suo parere la cronaca non faceva bene alla signora, ma il medico non parve tener conto della osservazione. Quando nell'autunno del 1956 il dottor Adams si recò in Scozia per un periodo di vacanza, la vedova Morrell lo fece chiamare al telefono dalla infermiera e presumibilmente lo pregò di tornare subito a curarla.

Particolarmente agghiacciante è stata la descrizione dell'ultima giornata di agonia della vedova Morrell, al termine della quale il dott. Adams si presentò nella villa della paziente con una siringa da cinque centimetri cubi che riempì per tre quarti con una soluzione di eroina. Fatta praticare l'iniezione dall'infermiera, egli attese in camera da pranzo, ricaricò la siringa e diede ordine all'infermiera di praticare una seconda iniezione delle stesse proporzioni se gli spasimi della vedova — «che quasi la facevano saltare fuori dal letto» — non si fossero calmati.

L'infermiera, rimasta sola con la malata, osservò che gli spasimi non diminuivano. Cercò di mettersi in contatto telefonico con il medico, ma non riuscì a raggiungerlo. Lasciò trascorrere tre ore dalla prima iniezione e poi, secondo l'ordine ricevuto, praticò l'ultima iniezione. Un'ora dopo la vedova Morrell spirava serenamente».

L'accusatore non è formato oggi sui motivi del presunto assassinio, ma le parole che egli ha pronunciato ieri erano invisibilmente presenti nell'aula: l'avidità di denaro del dott. Adams, secondo l'accusa, era tale per cui egli non poteva neppure sopportare che i pazienti che gli cacciano lasciato qualcosa nel testamento morissero di morte naturale.

L'ex-autista della vedova Morrell ha oggi descritto la consegna della Rolls Royce — modello «Spettro d'argento» — al dott. Adams subito dopo la morte della vedova. Egli guidò la macchina dalla morta dinanzi alla casa del dottore. Il dottore uscì a guardare l'automobile e disse: «Grazie mille». Fu chiaro all'autista che il dottore aveva trovato altro da dire. L'autista rispose: «No, aveva l'aria soddisfatta».

Riccardo Aragno

Un metodo per studiare latino e greco dormendo

Parigi, 15 gennaio.

Gli studenti impareranno le lezioni dormendo? L'«ipnopedia», curiosa scienza che sta appassionando gli specialisti, ha trovato anche in Francia numerosi cultori, i quali ritengono di poterne trarre risultati sbalorditivi.

Il metodo «ipnopedico» si basa sulla «penetrazione diretta», nell'inconscio del dormiente, di argomenti ed immagini destinati ad essere molto più facilmente ritenuti di quanto non lo siano se studiati o esaminati dalla stessa persona in stato di perfetta coscienza.

Esponendo oggi a Parigi, davanti ad un gruppo di scienziati e di educatori, i principi dell'«ipnopedia», il dott. Geneyay, specialista di psicologia applicata, ha affermato di escludere che, malgrado la sua artificiosità, l'applicazione del nuovo metodo possa in alcun modo menomare la funzione riposante del sonno.

Alcuni studenti, sottoposti all'esperienza tempo addietro, imparavano lezioni di greco e latino a memoria nel sonno con uno sforzo mentale ridotto dell'80 per cento.

Cipriota greco ucciso a rivoltellate in un caffè

Nicosia, 15 gennaio.

Stasera tre uomini mascherati sono entrati in un caffè di Paymolophou, hanno individuato fra gli avventori la vittima prescelta — un cipriota di razza greca — e l'hanno ucciso a colpi di rivoltella.

La vittima è un muratore di 33 anni. Dopo la sparatoria i tre mascherati sono fuggiti.

Secondo i testi d'accusa al processo dei 300 milioni

Le due anziane sorelle Gallotti quasi prigioniere delle domestiche

Pavia, 15 gennaio.

E' proseguito oggi il dibattito relativo alla «divisione» o meglio scomparsa del patrimonio di 300 milioni appartenente ai fratelli Aldo, Rosa e Maddalena Gallotti. Essi morirono nello spazio di due mesi alla fine del 1951 e del cospicuo patrimonio non rimasero che otto milioni all'incirca. Il testamento, per di più, deludendo le aspettative degli eredi legittimi, risultò a favore degli attuali sei imputati: l'ex-amministratore dei fratelli Gallotti, Giuseppe Marinetti; sua moglie Giuseppina Negri; le due donne di servizio, Elsa Breventani di 48 anni e Giselda Sperati di 24 anni, e due anziane signore: le sorelle Antonietta e Cleonice Fusi.

Altre persone acquistarono fondi e fabbricati dai Gallotti, ma esse sono del tutto estranee alle imputazioni di circonvenzione di incapace che gravano sugli attuali sei imputati. Nella prima udienza gli accusati hanno dichiarato che accettarono le cospicue donazioni soltanto a seguito delle reiterate proposte dei tre fratelli. Val la pena di ricordare a questo punto che i tre Gallotti erano ritenuti alieni da qualsiasi prodigalità. Quando venivano a Pavia si accontentavano di una frugale colazione nella portineria del palazzo da loro posseduto in via S. Epifanio, piuttosto di andare al ristorante.

Oggi si è avuta la seconda udienza del processo con la sfilata di alcuni dei testimoni a carico, che complessivamente sono 45. Due nipoti dei defunti Gallotti hanno dichiarato che i loro rapporti con le zie erano buoni, anche se non improntati ad eccessiva affettuosità. Da esse ricevevano vaglia di 10-20 mila lire, ma con il settembre del 1951 tale invio cessò: cioè da quando in casa si insediarono le due donne di servizio. Sono state poi ascoltate due inquiline della casa di S. Cristina e Bissone: Anna e Angela Vecchio. Le due signore riferiscono che le loro visite in casa Gallotti dovevano un tempo molto bene accolte, cessarono a poco a poco dietro pressione delle due donne di servizio che sempre trovavano il pretesto che le due vecchie non dovevano esser disturbate. Una delle testi, Angela Vecchio, assicura di essere stata messa a parte dei segreti e dei propositi delle due domestiche che le mostrarono persino una gran quantità di preziosi gioielli, poi scomparsi alla morte delle sorelle Gallotti. Tutti i testimoni si sono trovati d'accordo nel riferire che negli ultimi tempi le due donne di servizio impedivano l'accesso ai visitatori nella stanza dove giacevano Rosa e Maddalena Gallotti, con il pretesto che le due signore riposavano e non volevano essere disturbate.

Gli interrogatori si sono protratti fino a tarda sera. Il processo riprenderà venerdì.

Ladri notturni all'osteria consumano un lauto pranzo

Ivrea, 15 gennaio.

L'osteria del «Cavallo grigio» — alla periferia di Ivrea in cantone S. Bernardo — ha avuto la notte scorsa la visita dei ladri i quali, penetrati nella cucina, vi hanno consumato un abbondante spuntino innaffiandolo con alcune bottiglie di vino; prima di andarsene si sono impossessati di 10 mila lire trovate in un cassetto e di alcuni panettoni.

La polizia ha iniziato pronte indagini.

Su mandato di cattura della procura di Pinerolo

Arrestato un funzionario che truffava i contribuenti

È il vice procuratore del registro - La denuncia di due mugnai di Scalenghe - Ricattato anche un costruttore edile

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 15 gennaio.

Alle 20 questa sera si è costituito in carcere il dott. Catello Ferrara, vice procuratore del registro. All'agente che è andato ad aprire il portone ha detto: «Io che centro di me c'è un mandato di cattura per malversazione e che i carabinieri mi stanno cercando. Eccomi».

Il mandato di cattura era stato firmato lunedì a mezzogiorno dal Procuratore della Repubblica dott. Benedetti, ma i carabinieri invano avevano cercato nel pomeriggio ieri e tutto il giorno, oggi, il dott. Ferrara. Evidentemente egli sapeva che nei suoi confronti si stava conducendo una severa inchiesta ed era fuggito per non lasciarsi arrestare. Pare che siano stati i suoi difensori a convincerlo a costituirsi.

Molto noto a Pinerolo per la sua vita brillante, negli ultimi tempi aveva fatto parlare di sè per voci che correvano insistentemente su irregolarità compiute nel suo delicato ufficio. Una denuncia era stata presentata all'Intendenza di Finanza di Torino ed un ispettore era stato inviato per una inchiesta sul posto. L'inchiesta era terminata con un rapporto alla magistratura. Per ora sarebbero stati accertati due episodi. A Scalenghe i fratelli Fruttero avevano avuto in eredità un mulino ed ai fini della tassa di successione avevano denunciato che il valore del mulino era di due milioni e mezzo, pagando l'importo relativo. L'ufficio del registro aveva deciso di elevare il valore a cinque milioni per cui i fratelli Fruttero avrebbero dovuto pagare ancora 150 mila lire.

L'incarico di incassare questa somma fu affidato al vice procuratore del registro, dott. Ferrara. Costui mandò a chiamare i due fratelli e tentò di truffarli parlando così: «Gli accertamenti hanno portato a fissare il valore del mulino in dieci milioni. Quindi dovreste ancora pagare 300 mila lire circa. Lo so che è molto. Se credete, potrei venirvi incontro». E disse che avrebbe potuto ridurre da 300 mila a 150 mila lire l'importo che dovevano pagare «per il suo disturbo» voleva altre 150 mila lire. In poche parole per compiere quel che sarebbe stato il suo dovere egli pretendeva un compenso di 150 mila lire.

I Fruttero spaventati non sapevano cosa fare. Chiesero di poter pensarci qualche giorno e si consigliarono con un legale. Non pagarono e si rivolsero direttamente al Procuratore del registro scoprendo la frode che era stata preparata ai loro danni.

Un secondo caso doveva avere per vittima il costruttore edile Perillo di Pinerolo. Questi aveva iniziato la costruzione di un edificio su un'area di proprietà di terzi, poi successivamente, mentre già erano state scavate le fondamenta, decise di acquistare il terreno. Il Perillo pagò per il trapasso di proprietà del solo terreno. Il dott. Ferrara scoperse che invece avrebbe dovuto pagare anche per il trapasso dei muri delle fondamenta.

Lo mandò a chiamare e gli impose di pagare alcune centinaia di biglietti da mille se voleva che mettesse a tacere la pratica. Ci furono parecchi abboccamenti. Il costruttore non accettò ed il dott. Ferrara aprì e condusse a termine l'accertamento.

In Pinerolo si afferma che altri casi simili sono accaduti, con la differenza che gli interessati non hanno sinora parlato temendo di essere coinvolti per aver così accettato i buoni uffici del dott. Ferrara ed averlo ricompensato. La istruttoria è in corso e soltanto il magistrato potrà chiarire le responsabilità dei dott. Ferrara.

g. t.

Travolti mentre dormono dal crollo del pavimento

Modena, 15 gennaio.

L'intero pavimento di un alloggio è crollato alle 2,40 della scorsa notte nella centralissima via Manzini, a Sassuolo. A quell'ora stavano dormendo, nella loro camera da letto, i coniugi Alfredo e Teresina Valentini, quando per cause ancora in via di accertamento (sembra tuttavia trattarsi del cedimento di una trave che sorreggeva un muro maestro), la stanza, con un pauroso boato crollava trascinando nella caduta i signori Valentini che si risvegliavano terrorizzati ma fortunatamente incolumi, nei locali sottostanti ove ha sede un bar.

Il fragore del crollo faceva svegliare un inquilino occupante l'appartamento attiguo a quello dei Valentini, il signor Enzo Tosi, il quale, ben lontano dall'immaginare quanto era accaduto, entrava attraverso la porta scardinata nell'appartamento del vicino. Non appena però il Tosi ebbe varcato la soglia, il terreno gli mancava sotto i piedi e precipitava anche lui nel bar sottostante senza riportare fortunatamente ferite.

Nel crollo sono andati distrutti tutti i mobili dell'appartamento occupato dai Valentini e quelli del bar sottostante. I danni ammontano ad alcuni milioni.

Il buongustaio sa...

che la preparazione di un buon piatto tradizionale richiede tempo e pazienza. Per questo vi dice: Provate con fiducia la "Trippa alla parmigiana" MANZOTIN che allieterà la vostra mensa e accontenterà il vostro palato.

ANTICA FABBRICA
VERMOUTH di TORINO, aperitivi liquori
ESPORTATRICE
CEDEREBBESI con o senza stabilimento, escluso intermediari - Scrivere Cassetta 8179 - SPI - TORINO

Importante Società Italia Settentrionale
assume ingegnere competente saldatura navale ed U. e legali età massima 30 anni. Non verranno prese in considerazione domanda non documentata e referenziata. Assicurasi massima riservatezza. Casella 288 M - S.P.I. - MILANO

CERCANSI LICENZE
CONFEZIONI DI SARTORIA
Scrivere cassetta 8161 - S.P.I. - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

A MILANO RIUNIONE CONCLUSIVA PER LA RIFORMA STRUTTURALE DEL CALCIO ITALIANO

Si scelgono oggi in quattro assemblee i dirigenti della Lega professionale

Le nomine dovranno essere complessivamente 55 - Ma non vi sarà battaglia perché un accordo è già intervenuto - Ieri si è adunata per l'ultima volta la vecchia Lega Nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 gennaio.

La riforma strutturale dello sport calcistico intesa a separare nettamente il professionismo dal dilettantismo, ha posto per ora soltanto i capisaldi in attesa che sia regolato lo «status» delle società e dei calciatori. Nei confronti della categoria un po' evanescente di «chi pratica il calcio senza scopo di lucro» l'apposita commissione centrale composta dai rappresentanti delle Leghe minori è già al lavoro per fissare disposizioni e sanzioni che dovrebbero essere reso meno ardue dal settore cuscinetto fornito dal calciatore non professionista (le cui prestazioni sportive rappresentano una integrazione del proprio normale lavoro).

Ma per quanto riguarda l'ordinamento professionale, si tratta del riconoscimento di una situazione di fatto da tempo maturata. Non subiranno alterazioni la vita e le prebende di Boniperti, di Grosso, di Lorenzi, di Cervato e degli altri. Il calciatore professionista è già una realtà non soltanto di fatto ma anche di diritto, dato che da tempo vige l'obbligo dei contratti depositati in Federazione, delle tabelle federali, delle assicurazioni, della previdenza e dei giudizi in materia di vertenze economiche.

Si avrà dunque una chiarificazione formale in quanto il calciatore professionista dovrà ottenere una speciale licenza che sarà rilasciata dalla FIGC attraverso l'apposita commissione tesseramento, sentito il parere della Lega competente e del Centro tecnico federale. L'aspirante professionista dovrà conseguire uno speciale brevetto di idoneità fisica, godere buona reputazione morale, e non essere stato condannato per reato (che non sia colposo) a pena detentiva superiore a un anno; inoltre non dovrà superare un certo numero di squalifiche per atti di violenza intenzionali sui campi di gioco.

Lo statuto delle società sportive non aventi fini di lucro — riconoscimento giuridico che il Ministero delle Finanze sta per approvare — mirerà a una maggiore disciplina economica e amministrativa, in modo da offrire le dovute garanzie alle società professionali consorziate. Ma già fin d'ora è stato riconosciuto a tali società il diritto fondamentale di discutere e di decidere da sole ciò che interessa la categoria, sia pure con il pieno rispetto dei principi statutari fattività internazionali, rapporti col CONI, tesseramento, giudizi di appello) destinati ad assicurare la dovuta compattezza federale.

Le quattro assemblee milanesi di domani — tre di categoria e una generale — costituiscono, in sostanza, il primo atto della razionale autonomia da tempo auspicata. Al mattino affluiranno nelle urne le schede segrete per la nomina dei diciotto componenti del consiglio nazionale delle Leghe (otto per la serie A, sei per la serie B e quattro per la serie C) e dei dodici membri del consiglio direttivo della nuova lega professionale (sei per la serie A, quattro per la serie B e due per la serie C); invece le designazioni dei sei membri della commissione giudicante (due per categoria), dei cinque componenti della commissione vertenze economiche e degli otto della commissione rapporti economici, saranno messe a verbale; le tre assemblee di categoria, essendo di carattere privato, si svolgeranno a porte chiuse.

Nel pomeriggio, dopo l'approvazione della relazione morale e sportiva del presidente uscente e gli eventuali dibattiti, si avranno le votazioni segrete per la fissazione della sede della Lega professionale (che in base a quanto già concordato dovrebbe rimanere a Milano), per la nomina del presidente della Lega stessa (che dovrebbe essere ancora Saverio Giulini) e per la nomina del collegio dei revisori dei conti. In totale 55 cariche, per la maggior parte già concordate in precedenza nell'intento di identificare i dirigenti idonei alle varie attribuzioni e di assicurare una equa distribuzione fra le società, tenendo soprattutto conto della disposizione federale che vieta il cumulo delle cariche. Soltanto il presidente del consiglio direttivo presiederà anche le riunioni della commissione giudicante.

E' possibile che durante la discussione salti fuori il problema dell'arbitraggio, ma una importante innovazione già sussiste in quanto l'Associazione italiana arbitri, prima di compilare l'elenco dei direttori di gara a disposizione della commissione arbitri nazionali, dovrà sentire il parere della Lega professionale, che a sua volta provvederà a consultare le società. Basterà una motivata mozione di sfiducia verso un determinato arbitro per metterlo a riposo?

Anche la proposta per una breve sospensione invernale che si vorrebbe per ora limitata all'ultima settimana di gennaio e alla prima di febbraio (in base a statistiche si tratterebbe delle due settimane più inclementi, almeno al Nord) potrà essere agitata; ma tutto rimarrà allo stato accademico, escludendo le due questioni dagli argomenti inclusi nell'ordine del giorno.

Questa sera il consiglio uscente della vecchia Lega nazionale si è riunito per l'ultima volta protraendo i suoi lavori fino alle ultime ore del mattino, e deliberando quanto sarà reso noto domani o dopodomani; il 23 gennaio la commissione giudicante della nuova Lega professionale completata dal rappresentante della Federazione (che avrà facoltà di appello) e dal rappresentante dell'Associazione arbitri, entrerà in funzione.

E sarà questo il primo atto concreto della nuova Lega professionale sulla via della riforma sostanziale, che si completerà nel prossimo luglio.

Leo Cattini

Allo Stadio Comunale

La Nazionale militare gioca contro la Juventus

Sono arrivati ieri sera a Torino (ed ospitati alla Casa del Soldato) i giocatori della Nazionale militare di calcio che oggi pomeriggio, alle ore 14,45 affronteranno la Juventus in una interessante partita di allenamento.

Il maggiore Bové ed il capitano Roberti, responsabili della formazione grigioverde, avevano convocato a Torino 17 atleti, ma due di essi, il bustese Colombo ed il palermitano Mihalic non hanno potuto presentarsi perchè infortunati. In attesa di poter usufruire anche di Pivatelli, chiamato alle armi in questi giorni ed incorporato nel C.A.R. di Orvieto, la squadra nazionale militare dovrebbe scendere in campo nel seguente schieramento: Rosin o Vavassori; Darni, Amadeo o Stefanini; Emoli, Aggradi, Carradori o Masiero; Corso, Bodi, Redegalli, Ronzon (o Francescon), Campagnoli.

La Juventus sarà invece priva, oltreché di Emoli ed Aggradi anche di Conti ed Hamrin (a riposo prudenziale) e del portiere titolare Viola che si è infortunato ieri durante l'allenamento pomeridiano. Il malanno del portiere juventino sembrava in un primo tempo molto serio e Viola era stato subito portato all'ospedale per essere sottoposto a radiografia. Il referto dei medici ha escluso ogni infrazione ossea alla caviglia destra e accenna invece ad una forte contusione al tendine d'Achille.

Alla partita odierna potranno assistere gratuitamente tutti gli «abbonati» della Juventus ed i militari di ogni grado ed arma, mentre per gli altri spettatori i prezzi d'ingresso saranno popolarissimi.

Pieno successo del gala schermistico svoltosi ieri sera al teatro Alfieri

Vittorie di Carpaneda e Spallino sull'ungherese Vadasz al fioretto e del parigino Garnot sul torinese Chicca alla sciabola - Brillanti esibizioni del campione olimpionico Pavesi, Pellegrino, Bertinetti, Bergamini e Mikla

Una riuscita serata con una magnifica cornice di pubblico elegante accorso al Teatro Alfieri per applaudire gli schermitori azzurri vittoriosi a Melbourne e gli altri brillanti protagonisti della benefica festa d'armi organizzata dal Club di scherma di Torino a favore dei profughi ungheresi.

Abbiamo notato nelle prime file un folto gruppo di «vecchie glorie» della scherma, fra cui spiccava l'alta figura di Marcello Bertinetti con il maestro Visconti e il Sindaco di Vercelli.

Dopo la presentazione al suono degli inni nazionali ungherese, francese, italiano, un nutrito gruppo di 202 piccoli allievi del maestro Balogh ha ottenuto una scrosciante ovazione sfilando in palcoscenico ed eseguendo con baldanzoso ardore una serie di esercizi ginnico-schermistici, facendo sorgere ottimi auspici per l'avvenire della nostra scherma.

Naturalmente la attenzione degli spettatori si è fatta più intensa quando è salita in pedana la prima coppia di fiorettisti, l'olimpionico a squadre Carpaneda e il ventenne promettente magiaro Vadasz, il quale a corto di allenamento, ha dovuto inchinarsi agli aggressivi e scattanti attacchi del milanese per 5 stoccate a 2. Ancora più movimentati gli assalti alla sciabola nei quali la maggior esperienza del campione di Francia, il nazionale Garnot, particolarmente attrezzato nella parata, e la superiore classe del magiaro Mikla hanno prevalso sulla fresca semplicità dei «tricolore» dei giovani, il diciottenne Chicca, entrambi per 5 a 3.

Ancora una vittoria dell'olimpionico di Como, il classico Spallino sul combattivo Vadasz per 5 a 1, poi una serie di assalti accademici di spada e di fioretto, nei quali gli olimpionici Pavesi, Bertinetti, Pellegrino, Bergamini e Spallino hanno profuso i pregi della loro arte schermistica, impegnandosi con generoso ardore in applauditi, cavallereschi duelli.

La danza ungherese «Haromugrós» eseguita dalle allieve di Susanna Egri ha portato una nota di «folklore» nella manifestazione, con i costumi pittoreschi della campagna danubiana nel leggiadro volteggiare delle dolci ballerine. Un particolare successo hanno poi ottenuto il maestro francese Lacaze e la consorte in due dimostrazioni di scherma antica, nei costumi storici dell'epoca di Luigi XI e XVI, nei quali sono state rievocate la «spada da corsari» e la «sciabola d'abbordaggio».

Musiche suggestive a sfondo marino e acrobatiche evoluzioni hanno così concluso il gala schermistico in un intrecciarsi particolarmente attraente di scherma dei tempi antichi e moderni.

Quanto è bastato perché il pubblico accogliesse con rinnovati applausi la premiazione festeggiando i protagonisti di una manifestazione che ha richiamato l'attenzione dei torinesi, sullo sport delle armi, trionfatore a Melbourne, in un'opera di alta solidarietà umana in favore del nobile popolo ungherese.

Carlo Filogamo

L'assalto accademico fra Spallino (a destra) e Bergamini

Si riunisce a Roma il Consiglio dell'U.V.I.

Roma, 15 gennaio.

Domani si riunisce per la prima volta, dopo le elezioni del Congresso di Perugia, il Consiglio direttivo dell'UVI. Molti argomenti figurano all'ordine del giorno e tutti di particolare importanza. Da Farina a Rodoni; e tocca per l'appunto a Rodoni comunicare ai suoi più vicini collaboratori il suo piano di lavoro; tocca a Rodoni, insieme con questi collaboratori, scegliere i membri delle varie Commissioni. Un lavoro delicato e difficile, nella carenza di elementi che, nel tempo stesso, siano dei tecnici e in un certo modo degli «apolitici», o almeno dei non eccessivamente compromessi nella lotta di parte che ha a lungo agitato l'atmosfera della federazione ciclistica.

Molti nomi si fanno in una specie di girotondo di pronostici: l'avv. Bracchini dovrebbe presiedere la Commissione Corte federali, l'avv. Setti la Commissione di Appello, il sig. Caldirola la Commissione tecnico-sportiva che dovrà in un secondo tempo provvedere alla scelta dei commissari tecnici, ma, a questo riguardo, non si prevedono novità, in quanto alle Proietti che Costa dovrebbero restare ai loro posti.

Per la «tournée» dell'Honved

Nessuna richiesta argentina ancora giunta alla «Fifa»

Zurigo, 15 gennaio.

La richiesta della Federazione calcistica argentina alla «Fifa» di autorizzare la squadra dell'Honved a sostenere a Buenos Aires incontri amichevoli, non è ancora giunta a Zurigo, dove ha sede la Federazione internazionale.

Ad ogni modo, la «Fifa» non può fare nulla per autorizzare una qualsiasi squadra del Sud-America a giocare con l'Honved o per prevenire partite violatrici, come quelle in discorso, dei regolamenti calcistici internazionali. Lo hanno affermato alcuni funzionari della Federazione, i quali hanno specificato che in mancanza di una formale richiesta ungherese, non può essere preso alcun provvedimento a carico delle società sportive brasiliane o argentine.

E anche nel caso in cui tale richiesta di intervento fosse avanzata, essa dovrebbe essere presa in considerazione dal Comitato esecutivo della «Fifa», il quale dovrà riunirsi non prima che trascorra qualche altra settimana.

La Nazionale svizzera che incontrerà la Roma

Berna, 15 gennaio.

(t. f.) La commissione tecnica per la nazionale di calcio elvetica, riunitasi oggi a Berna, ha formato i quadri della squadra che il 22 corr. sarà opposta allo stadio olimpico alla Roma. Essa risulterà così composta: Parlier (Urania); Kernen (Chaux-de-Fonds), Koch (Grasshoppers); Thuler (Basilea), Vonlanden (Lausanna), Muller (Grasshuppers); Antenen (Chaux-de-Fonds), Balaman (Grasshoppers), Huegi (Basilea), Meier (Young Boys), Riva (Chiasso).

Come riserve sono previsti il portiere Schley, il terzino Morf, i mediani Zurmuhle, Schneiter e Weber, nonché gli attaccanti Pastega e Mauron. Ad eccezione del centromediano Vonlanden, che ha preso il posto di Frosio indisposto, la Svizzera allineerà a Roma gli stessi uomini opposti lo scorso novembre, nella vittoriosa partita sui tedeschi a Francoforte.

Le discusse azzurre reduci da Grindelwald sono rientrate a Cortina dove si tratterranno in allenamento collegiale fino a martedì 22 gennaio.

L'allenatore federale Billy Cupolo ha iniziato il lavoro di selezione degli elementi che chiamerà a comporre la nazionale azzurra di hockey che il 19 gennaio incontrerà in Svizzera a Bolzano.

Il recampione mondiale dei pesi medi Fullmer incontrerà Will Greaves il 26 gennaio a Salt Lake City; non sarà in palio il titolo.

Confermato l'esonero di Baldi da allenatore del Torino

Unico responsabile tecnico è Antonio Liberti che avrà come collaboratori Ussello, il prof. Amandola e Curti - Il comunicato ufficiale della riunione di ieri

Si è tenuta ieri sera l'annunciata riunione del Consiglio direttivo del Torino, convocato in seduta straordinaria per esaminare la critica situazione determinatasi in questi ultimi tempi nella conduzione tecnica della squadra granata, con speciale riferimento ai contrasti di opinione, sorti fra il direttore sportivo Liberti e l'allenatore Baldi.

Come è noto è stato sottoposto all'esame ed all'approvazione dei consiglieri torinesi un progetto per risolvere questa crisi, progetto concordato nei giorni scorsi dal comitato esecutivo, composto dal comm. Novo, dal comm. Gay, dal conte Marone, dall'avv. Colonna e da don Antonio Liberti e di cui già abbiamo dato notizia. Questa in brevi linee la soluzione adottata: Antonio Liberti assume la completa direzione tecnica in tutte le squadre del Torino. Egli si servirà di Ussello come collaboratore per la prima squadra, affiderà alle cure di Curti le numerose formazioni giovanili, ed utilizzerà il prof. Amandola come istruttore atletico.

Come si vede il tecnico argentino assume i più ampi poteri; gli altri tre (sia Amandola che Ussello e Curti) saranno semplicemente suoi collaboratori. Il progetto non accenna a Baldi, che verrebbe così esonerato dall'incarico di allenatore.

La riunione è durata a lungo, ma non pare che la soluzione presentata abbia incontrato opposizione; sono state chieste delucidazioni e chiarimenti al progetto, che alla fine è stato approvato.

Così tutta l'attività sportiva del Torino sarà controllata da oggi da Antonio Liberti, uomo molto noto agli sportivi italiani per la sua lunga attività di presidente del River Plate di Buenos Aires. L'esperienza dell'argentino, e le indubbie capacità dei suoi collaboratori fanno sperare in un lavoro proficuo per la squadra granata.

Prima di mezzanotte la segreteria granata ha diramato questo comunicato ufficiale che conferma le notizie riportate più sopra:

«Il consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Torino, esaminata la situazione tecnico-sportiva del sodalizio, ha ravvisato l'opportunità di sospendere "pro tempore" dalle funzioni di allenatore della 1ª squadra il signor Fioravante Baldi. Al consigliere di direzione don Antonio Liberti è stato dato mandato di provvedere alla riorganizzazione del settore tecnico e di avvalersi per intanto anche per la prima squadra delle prestazioni dell'allenatore Oberdan Ussello».

Smentita la riunione del C. D. dell'Alessandria

Alessandria, 15 gennaio.

La scontata subita domenica dalla squadra grigia nella trasferta di Parma, sembra aver lasciato qualche strascico, fra i dirigenti dell'Alessandria. Secondo voci correnti nell'ambiente calcistico della città, alcuni consiglieri che già in precedenza avevano manifestato la loro disapprovazione all'operato di Sperone si sarebbero fatti promotori di un'assemblea straordinaria che avrebbe dovuto essere convocata per domani sera. In tale riunione si sarebbe discussa tutta la situazione dell'Alessandria con particolare riguardo all'operato dell'allenatore. Interpellati in proposito alcuni consiglieri, la notizia è stata smentita.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, a Villanova Monferrato

Banditi armati assaltano una banca e fuggono in auto con quattro milioni

La vettura rubata ad un commerciante di Genova - Erano in quattro, non mascherati, con pistole automatiche - Minacce di morte ad un bambino - Posti di blocco in tutta la rete stradale del Piemonte

(Dal nostro inviato speciale)

Villanova Monf., 15 gennaio.

Mentre da Milano giungeva notizia della cattura dei quattro rapinatori della banca di Palazzolo Milanese, che il 4 corrente uccisero il direttore Felice Solaro, un'altra rapina, per fortuna incruenta, veniva compiuta stamane a Villanova Monferrato. Evidentemente non si tratta degli stessi.

Qualche affinità tuttavia esiste. Macchina rubata, quattro rapinatori di cui tre agiscono e uno rimane al volante dell'auto, armi sguainate, estrema decisione. Come a Palazzolo, qui a Villanova è stata presa di mira la sede d'una banca di nuova costruzione. Ma, a differenza di quegli altri, questi non erano mascherati pur avendo adottato la precauzione di usare guanti di pelle per non lasciare impronte. Qui a Villanova il bottino è stato più rilevante, circa quattro milioni, pur potendo essere di più. E non si sa se al sangue freddo dei rapinati o a quello dei rapinatori si debba il fatto che, come si è detto, l'impresa delittuosa non ha avuto vittime umane.

Mancavano questa mattina pochi minuti alle undici. Nell'agenzia della «Banca di Casale e del Monferrato» di Villanova si trovavano il gerente Dante Perani, di 50 anni, di Casale, e l'impiegato Luciano Caligaris, di 30, di Stroppiana. L'ampio salone, nel quale si aprono sulla finestre, e nel cui angolo destro è collocata la cassaforte, è diviso in due da un alto bancone di marmo che separa l'ufficio dalla parte riservata al pubblico. Qui si trovava un solo cliente, un ragazzetto cliente di undici anni, lo scolaro Gian Luigi Avonto, il quale era stato incaricato dalla sua insegnante Piera Luparia di prelevare seimila lire dal fondo del Patronato scolastico e di recargliele a scuola.

Da una «1100-103» grigia con la targa GE-65900, che proveniva dalla provinciale Casale-Vercelli e che si è fermata presso la banca, erano discesi due giovanotti. La macchina ha poi invertito la direzione di marcia affiancandosi al marciapiede. Ne è disceso un terzo giovanotto, anch'egli sui 35-30 anni, e tutti e tre sono entrati nell'edificio; un quarto è rimasto al volante.

Appena entrato nel salone, il primo ha sguainato una pistola e saltato su una sedia ha scavalcato il bancone minacciando il Caligaris: «Mani in alto e faccia al muro o spariamo». Altra pistola è apparsa in mano al secondo, il quale dopo averla puntata contro il gerente, passando dalla porta è entrato a sua volta nell'ufficio, ripetendo al Perani l'ordine del silenzio, delle braccia alzate e della faccia al muro. «E al minimo gesto spariamo». Il terzo è rimasto vicino alla porta incaricandosi di tenere a bada il piccolo Avonto.

«Fuori i quattrini» ha detto il primo rapinatore. «Aprite la cassaforte». Il Caligaris ha mostrato che la cassaforte era aperta e che non conteneva quattrini. Il bandito vi è messo allora a frugare nei cassetti e ad arraffare quanto vi si trovava. Banconote, titoli, cedole, son finite nelle sue mani e poi in una borsa. Un bottino che, da calcoli fatti successivamente, ammonta a circa due milioni di valuta e ad altrettanto di titoli commerciabili. Nella fretta però i rapinatori non si sono accorti d'un grosso pacco di biglietti da diecimila lire collocato sotto il bancone: ce n'erano per oltre dieci milioni.

Un cliente era intanto sopraggiunto, l'agricoltore Domenico Bertazzo. Egli era entrato per compiere un'operazione, e si è visto accolto dal terzo rapinatore, il quale gli ha ingiunto di alzare le braccia e mettersi contro il muro. L'eloquente

Gli impiegati che erano presenti al momento dell'aggressione: Luciano Caligaris (a sinistra) e Dante Perani

Gian Luigi Avonto, di 11 anni

«Smettila, se no ti ammazzo come un cane» gli ha gridato.

Nel frattempo l'operazione era stata compiuta. Tenendo sempre le armi sguainate i banditi hanno retrocesso, di corsa hanno varcato la porta e sono balzati sull'auto, che velocissima ha ripreso la provinciale in direzione del bivio Moriara-Vercelli.

Immediatamente sono stati avvertiti per telefono i carabinieri di Casale, e il capitano Faccin, comandante della compagnia, ha fulmineamente disposto dei posti di blocco su tutte le strade che s'irradiano da Villanova, estendendoli in ogni direzione fino a Vercelli, Mortara, Valenza, Alessandria e Torino. Ma nonostante tale prontezza, la macchina dei banditi è riuscita a sfuggire.

Dal numero di targa rilevato da alcuni che si erano impressionati alla scena della partenza precipitosa, è risultato che l'auto apparteneva al signor Gian Battista Cappellano, abitante in via Curtatone a Genova-Nervi, al quale ieri sera era stata rubata.

Nelle poche parole pronunziate, i rapinatori si sono espressi in italiano senza un particolare accento dialettale. Essi hanno trascurato di coprirsi il viso. E' chiaro che vengono da lontano, e forse sono alle prime armi; perciò non hanno avuto timore di mostrare il viso. Tali considerazioni fanno ritenere che le loro ricerche non saranno facili.

Giuseppe Faraci

Sparatoria a Casale nei giardini pubblici

Casale, 15 gennaio.

Questa notte una violenta sparatoria avvenuta nei giardini pubblici della città ha risvegliato molta gente. Subito si è immaginato che si trattasse di un conflitto fra le forze dell'ordine ed i rapinatori della banca di Villanova Monferrato.

Assunte informazioni presso il comando dei carabinieri di questo centro, questa ipotesi è stata assolutamente smentita. Si tratterebbe invece di un attentato compiuto ai danni di un noto imprenditore casalese, il quale sarebbe sfuggito ai colpi di rivoltella.

Successivamente all'attentato i carabinieri hanno fermato due individui i quali sarebbero responsabili del grave episodio.

Derubato un commesso con un ingegnoso sistema

Asti, 15 gennaio.

Un audace e insolito furto, con un sistema del tutto inedito, è stato compiuto oggi pomeriggio ai danni del negozio dell'ottico Felice Ferraris in corso Alfieri 54. Un individuo si fermava dinanzi al negozio, tirava fuori di tasca un giornale e lo stracciava in tanti minuti pezzetti, che gettava a terra. Il commesso, Walter Taris, accortosi dei pezzetti di giornali per terra, usciva sulla strada con una scopa. L'individuo aveva gettato apposta i pezzetti di carta di fronte al negozio, per attirare fuori il commesso. Infatti mentre questi scopava, dal retrobottega penetrava un altro individuo che rapidamente apriva il registratore di cassa, ma lo trovava vuoto. Adocchiava allora la giacca del commesso e vi rubava il portafoglio con 30 mila lire. Poi spariva per la medesima via del retrobottega, e si allontanava.

Il Taris si accorgeva del furto poco dopo trovando il registratore di cassa aperto. Subito controllava la propria giacca e constatava così di essere stato derubato.

Responsabili del colpo di Palazzolo Milanese

I 4 rapinatori assassini hanno confessato a Milano

Milano, 15 gennaio.

La squadra mobile ed i carabinieri hanno arrestato i quattro rapinatori che il 4 gennaio scorso assaltarono la banca di Palazzolo Milanese e ne uccisero il direttore. I quattro, tutti pregiudicati, hanno confessato.

Il primo a cedere è stato il trentottenne Gino Marchi dopo un confronto con la moglie Adele e con i suoi due figlioletti. Egli era il capo della banda; dopo di lui hanno confessato anche gli altri: il trentenne Luigi Raimondi, domiciliato in via Bonfadini 80, il ventisettenne Sergio Grassi e un giovane poco più che ventenne, di cui non si sa ancora il nome. L'autore materiale della tragica sparatoria che ha fulminato il funzionario della banca Felice Solaro sarebbe stato il Raimondi.

I quattro sono stati fermati nel pomeriggio di ieri in un appartamentino al quarto piano dello stabile in via Longhi 8, una traversa di viale Corsica. Il caseggiato dove si è svolta l'improvvisa azione della polizia è una modernissima costruzione composta di piccoli alloggi ammobiliati. L'appartamento nello stabile di via Longhi 9 era stato preso in affitto un anno fa da uno dei fermati, Gino Marchi, che vive con la moglie Adele e due figli di pochi anni, Mario e Daniela. L'uomo è conosciuto nella zona come un commerciante all'ingrosso di frutta e verdure, anche se i coinquilini asseriscono che egli non svolgesse alcuna attività a carattere continuativo. E' un uomo di media statura, robusto, con occhiali, nato a Mantova, ma fin da ragazzo si era trasferito a Milano coi genitori. Prima della guerra faceva il commesso di negozio, poi si era dato ad affari di vario genere.

Stamane poco prima di mezzogiorno il capo della squadra mobile dott. Zamparelli dopo una annosima perquisizione in casa dei Marchi, dove la polizia ha rinvenuto guanti, abiti e armi che dovrebbero costituire la prova decisiva della colpevolezza del quartetto, si è recato a Palazzo di Giustizia a rapporto del procuratore capo della Repubblica dottor Vinci.

L'operazione, che a undici giorni dall'assalto della banca di Palazzolo, ha portato all'arresto dei responsabili, è scaturita dalle dichiarazioni di un confidente che hanno fatto muovere gli agenti in una direzione ben precisa: evidentemente la grossa taglia di due milioni ha indotto lo sciagurato a rompere il cerchio di omertà che lega tutti gli uomini della malavita.

Polizia e carabinieri, subito dopo i fermi hanno iniziato la ricerca delle prove risolutive, culminata con il rinvenimento nell'appartamento di via Longhi 9 di un abito di colore e taglio eguale a quello indossato da uno dei banditi di Palazzolo; successivamente, come si è detto, sono stati trovati guanti di gomma simili a quelli portati dai rapinatori a Palazzolo, di baschi blu e di foulards scuri. Gli indizi hanno cominciato ad addensarsi sempre più e si sono conclusi verso le 10 con il rinvenimento di quattro mitra calibro 9 con le canne forate, eguali a quelli che impugnavano i rapinatori del Banco di Desio.

Prorogata a fine d'anno la moneta carta da 1, 2, 5 e 10

Roma, 15 gennaio.

Allo scopo di consentire la realizzazione del riordinamento monetario, con provvedimento legislativo in corso di applicazione sarà prorogato al 31 dicembre 1957 il termine per la sostituzione di biglietti di Stato da lire 1, 2, 5 e 10 con nuove monete metalliche di lega «Italma» di eguale valore.

Questo è il momento di prendere il Formitrol!

È sempre fuori, sempre esposto alle intemperie. Chissa quanti raffreddori...

No, perchè di tanto in tanto prende una pastiglia di Formitrol.

Formitrol, energico antisettico a base di formaldeide attiva, è una valida protezione per la gola.

Formitrol

chiude la porta ai microbi

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

FRANCIA

Fabbricante di guarnizioni per freni e frizioni con sede e depositi a Parigi, dispone di solida organizzazione di vendita con 15 tecnici e agenti venditori che visitano continuamente tutte le autorimesse della Francia, desidera ottenere l'esclusiva per la diffusione di un secondo articolo che interessi

L'AUTOMOBILE

Scrivere a: Contesse N° 2.787 - 20 - Avenue de l'Opéra PARIS 1er (Francia)

CUMANI & BEONE

LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA

ARREDAMENTI METALLICI

XX SETTEMBRE ANG. GARIBALDI

COLORI - SMALTI - VERNICI - SIQUAM GENOVA

CERCA

RAPPRESENTANTI per le Provincie: AOSTA - ASTI CUNEO - TORINO particolarmente introdotti ramo commerciale, conoscitori materiale verniciante, inviare curriculum a SIQUAM, Casella postale 1470 - GENOVA

Entusiasmo a La Spezia per la costruzione dell'immenso cantiere

Il mondo chiede navi di stazza sempre più grande

Giungono richieste da tutti i Paesi - Serrata concorrenza tra gli armatori - La crisi di Suez e l'espansione dei traffici acuiscono il bisogno di petroliere - Per le nostre maestranze specializzate si sono prospettive di lavoro per molti anni

(Dal nostro inviato speciale)

La Spezia, 15 gennaio.

Se avessero seguito il loro istinto, oggi gli spezini sarebbero corsi a mettere la bandiera alla finestra, tanta è stata l'emozione suscitata dall'annuncio ufficiale della costruzione a Panigaglia dei nuovo cantiere degli scali più grandi del mondo. I giornali vanno a ruba; non si parla d'altro nelle fabbriche, nelle case e nei caffè; si stilano ordini del giorno. «Questa nuova attività industriale — dice un comunicato dell'UIL — risolverà in grandissima parte il problema della disoccupazione nella nostra città, determinando per conseguenza un netto miglioramento della situazione economica di tutta la provincia. Si auspica pertanto che le autorità locali e centrali, politiche e militari interessate, facilitino per quanto ad esse compete il superamento di eventuali ostacoli formali; e che tutta la mano d'opera necessaria sia assunta in loco, in quanto le maestranze spezine sono altamente qualificate per tali attività».

L'auspicio del sindacato trova piena rispondenza nelle intenzioni della società costruttrice e nell'atteggiamento delle autorità. La nuova «Cantieri Navali San Benedetto» ci ha già indicato proprio nella disponibilità a La Spezia di mano d'opera specializzata la facilmente specializzabile, uno dei motivi della scelta di Panigaglia come sede del futuro cantiere. Non solo, ma è previsto a favore delle maestranze un vasto programma di iniziative assistenziali e di corsi di qualificazione.

Quanto al superamento degli «ostacoli formali», a noi non resta che confermare per domani la consegna del terreno di Panigaglia da parte dell'autorità militare alla società, e l'inizio entro il mese dei lavori. La costruzione avrà luogo a tempo di primato, proprio perché il successo dell'iniziativa è legato alla rapidità d'esecuzione. Non ci si spiega infatti l'entità delle ordinazioni già giunte ad un cantiere che non esiste — «un cantiere fantasma», lo chiamava giorni addietro il *Daily Express* — se non si tiene conto di ciò che sta succedendo sugli scali di tutti i Paesi.

Il mondo ha fame di navi, di petroliere specialmente, e di navi sempre più grosse. Si fanno ordinazioni ad un «cantiere fantasma» che non potrà varare prima del 1960, perché tutti i cantieri sono già oggi carichi di lavoro fino al 1961 compreso. Gli armatori si contendono non solo il naviglio nuovo, ma anche quello ancora in costruzione e addirittura da impostare: è successo nei cantieri genovesi di Riva Trigoso che l'ordinazione di due motonavi da 19 mila 200 tonnellate sia passata da un committente ad un altro (con realizzo di un premio superiore ai 600 milioni ciascuna). A Napoli, poiché venga fatto risorgere il cantiere di Baia, il solo Lauro si è impegnato ad ordinare nove navi per 46 miliardi di lire.

Contemporaneamente il tonnellaggio medio delle petroliere lorde ad aumentare: dove è possibile, anche nei cantieri italiani, le ordinazioni vengono modificate per navi sempre più grosse. A Sestri Ponente l'Ansaldo ha in costruzione una petroliera da 53 mila tonnellate e ne ha altre tre ordinate: altre due della stessa stazza, e una da 43 mila, sono in preparazione a Trieste. Ora il cantiere di La Spezia permetterà anche in questa gara all'Italia di portarsi a pari a pari con i maggiori costruttori mondiali, con navi sino ad 80 mila tonnellate.

E' una corsa recente, scatenata dal famoso gruppo dei «greci» (Onassis-Niarchos-Li-Fratres-Ludwig). Non son passati tre anni da quando Onassis fece scendere in mare la *Al Malik* di 46.500 tonnellate; Niarchos nel '55 replicava con la petroliera da 47.750 intitolata a se stesso (*Spyros Niarchos*) e soprattutto con l'ordinazione in Germania di altre due da 62 mila. Fra i due contendenti era presto il tempo ad avere la meglio: Daniel Ludwig, che nel '51 aveva semplicemente preso in affitto l'intero arsenale della Marina imperiale nipponica, varava l'anno scorso a Kure la *Universe Leader*, 84.730 tonnellate, la nave più grande che abbia mai solcato i mari. Un primato che non durerà molto, poiché siamo alla vigilia delle 100 mila tonnellate: una già in costruzione a Kure, e due che Onassis ha ordinato in America.

Alla fine del 1956, il naviglio mercantile in costruzione o in ordinazione in tutto il mondo era quasi il doppio dell'anno precedente: 26 milioni e mezzo di tonnellate contro meno di 14 milioni. Ma, in particolare, le navi-cisterna erano quasi due volte e mezzo: 15,1 milioni contro 6,6 milioni di tonnellate.

Come si vede da tutti i dati che abbiamo citato, la crisi di Suez non ha fatto che accentuare un fenomeno in pieno sviluppo negli ultimi anni, dovuto a naturali motivi economici: espansione dei traffici, sempre maggior sete di carburante e combustibili in tutto il mondo, inizio di industrializzazione di mercati immensi come quello indiano. Certo, la crisi e la chiusura di Suez hanno confermato l'opportunità della corsa a petroliere sempre più grandi che annullano il maggior costo di percorsi più lunghi, come il periplo dell'Africa, col minor costo unitario per la merce trasportata.

In questi brevi cenni, è appena il caso di dire che la corsa a tonnellaggi enormi pone una serie di problemi, a cominciare da quello della mancanza in tutto il mondo di porti in grado di accogliere simili navi. La *Universe Leader*, che ha compiuto in ottobre il viaggio inaugurale dall'Asia all'America, giunta davanti a S. Francisco ha dovuto rimanere fuori dal porto e scaricare parte del carico su cisterne minori. E' il sistema al quale si dovrebbe ricorrere se si affermasse la tendenza alla costruzione di simili giganti del mare, ma molti tecnici pensano che si stia esagerando (diremo per inciso che il nostro porto dei petroli a Genova-Multedo potrà accogliere navi da 60 mila tonnellate).

Necessità quindi di molte navi, e sempre più grosse: questa la ragion d'essere del nuovo cantiere di La Spezia. Per i prossimi anni la richiesta è prevalentemente di petroliere, poi dovrà forzatamente aumentare la percentuale delle altre navi da trasporto: non si tratta quindi di un semplice periodo di congiuntura. Gli spezini hanno ragione di essere soddisfatti, anche perché un grande cantiere è fonte di lavoro per tutta una gamma di aziende industriali e artigianali. E' di stasera intanto la notizia che un gruppo finanziario milanese sta trattando con le autorità della Marina per ottenere un terreno sul golfo fra Pertusola e Muggiano per costruire un altro cantiere, sia pur destinato soltanto a riparazioni. Dopo tanti anni, buone prospettive si schiudono finalmente per una delle città più dannegiate dalla guerra.

Giovanni Giovannini

Per 82 milioni di tasse

I creditori d'una cementeria contrari al pignoramento

Casale, 15 gennaio.

L'ufficiale esattoriale del comune di Casale, signor Giovanni Sanlorenzo, si è presentato alle ore 14 di oggi all'ingresso della cementeria Palli di questa città per procedere ad un pignoramento di 82 milioni per tasse in maggior parte pertinenti all'Erario. Però egli era stato preceduto dai tre coliquidatori della ditta — avv. Giovanni Cairo, ing. Bartolomeo Be e rag. Piero Panelli — nominati com'è noto, dall'autorità giudiziaria in seguito al concordato preventivo. I tre si sono opposti all'ingiunzione dell'ufficiale esattoriale e questi, non avendo potuto completare il suo mandato, ha cercato di farsi autorizzare dal sindaco a procedere — come dispone la legge — al pignoramento con l'assistenza della forza pubblica. Il sindaco però oggi non era a Casale e indubbiamente il provvedimento sarà preso domattina.

L'opposizione dei liquidatori si basa sulla illegittimità del provvedimento ordinato dall'Intendenza di Finanza in quanto l'azienda, essi affermano, da parecchio tempo non aveva utili tassabili, ma solo gravi perdite. Se l'esattore procedesse al pignoramento e ponesse all'asta la cementeria, ne deriverebbe un ricavo molto inferiore al previsto, lo stabilimento potrebbe essere smantellato e la massa dei creditori sarebbe notevolmente danneggiata. In modo particolare verrebbero a subire una perdita gli operai. L'ufficiale esattoriale tuttavia sembra deciso a procedere alla sua azione domattina, affiancato dai carabinieri.

Un nuovo accordo per la scala mobile

Il documento firmato dai sindacati e dagli industriali - Gli eventuali scatti della contingenza avverranno ogni 3 mesi

Roma, 15 gennaio.

Questa sera, alle 23,10, a conclusione di lunghe e laboriose trattative, è stato raggiunto l'accordo per il nuovo congegno della scala mobile. L'accordo è stato firmato dai rappresentanti della Confindustria e da quelli della C.G.I.L., della C.I.S.L., della U.I.L. e, in sede separata, della C.I.S.N.A.L.

L'accordo per il nuovo congegno della scala mobile avrà decorrenza dal 1° febbraio 1957 e sostituisce quello del 21 marzo 1951 che era scaduto il 31 dicembre u. s.

Le principali modifiche che vengono apportate al vecchio congegno sono le seguenti:

a) il periodo delle rilevazioni viene portato da due a tre mesi;

b) per il funzionamento della scala mobile in discesa è previsto un nuovo sistema che elimina le franchigie previste dal vecchio congegno. Gli spostamenti della contingenza in diminuzione saranno ammessi quando la variazione risulti anche nel periodo trimestrale successivo;

c) essendosi aggiornata la base di riferimento dal 1951 al 1956, il valore del punto, base per il manovale comune, che era di lire 10 per il gruppo A e di lire 8 per il gruppo B, è stato portato rispettivamente a lire 14,30 e a lire 12,30, sempre base manovale comune, per tenere conto delle variazioni verificatesi nel frattempo sulle retribuzioni. Sono mantenute le stesse misure proporzionali per le varie qualifiche e per i minori, previsti dall'accordo 21 marzo 1951. Un lieve spostamento si avrà soltanto per le donne, riducendosi di un punto lo scarto proporzionale attualmente vigente rispetto ai valori delle corrispondenti qualifiche maschili;

d) il nuovo congegno mantiene il concetto di attribuire una certa aliquota dei punti di variazione agli assegni familiari (un punto ogni cinque), sottolineando così il concetto che dagli spostamenti in aumento del costo della vita debbono derivare maggiori adeguamenti per i lavoratori con famiglia a carico;

e) è stato assunto l'impegno di riesaminare il problema del conglobamento dei punti di contingenza nelle paghe base quando le quote di contingenza abbiano raggiunto una certa elevatezza, e cioè quando altri dieci punti vengono ad aggiungersi a quelli già fino ad oggi scattati. Il riesame, il problema del conglobamento non potrà aversi tuttavia prima del 31 dicembre 1957. L'accordo, sotto questo punto, tende ad eliminare la possibilità che la contingenza ritorni ad assumere valori di eccessivo rilievo nei confronti della paga base.

Abbandonata dall'amica pretese da lui un compenso

Lanzo, 15 gennaio.

Una lunga vicenda d'amore tra un industriale canavesano, agiato, ed una giovane donna torinese, pur essa agiata, si è conclusa oggi in Pretura con un processo per tentata truffa e per falso.

La moglie dell'industriale era venuta a conoscenza della illecita relazione ed, invece di iniziare causa di separazione (che sarebbe servita soltanto a lasciare libero campo alla rivale), cercò di persuadere il marito ad abbandonare l'amica torinese. Le sue parole non ebbero risultato soddisfacente ed allora si rivolse alla Questura chiedendo che un funzionario mettesse le buone parole adatte.

Il commissario convocò nel suo ufficio l'industriale e la amica, ricordò loro i vincoli che li legavano ai rispettivi coniugi ed i doveri verso la famiglia. Chi si dimostrò più difficile fu la donna, la quale insisteva a dire che non si può da un momento all'altro distruggere sogni ed illusioni, a meno di non avere almeno un conforto materiale che compensi il mancato conforto affettivo.

Fu deciso che l'industriale lasciava alla «desolata» ex-amica tre cambiali in bianco di un milione ciascuna che però non potevano essere utilizzate se non alla morte del firmatario o per reciproco consenso delle parti. Per garanzia, l'11 gennaio dello scorso anno, le tre cambiali furono depositate in casa di un industriale di Balangero, comune conoscente.

Dopo alcune settimane, la donna andò a Balangero, si fece consegnare i tre effetti ed il foglio che conteneva la convenzione pattuita dinanzi al commissario. Il giorno dopo restituì il foglio della convenzione con la postilla: «Le tre cambiali per intervenuto accordo sono consegnate alla signora». E sotto la firma falsa dell'industriale. Le tre cambiali rimasero pochi giorni in mano alla donna perché, scoperta la cosa, dovette consegnarle ai carabinieri.

Conclusione: i due ex-amici si sono trovati di fronte in Pretura. Lui come parte civile, rappresentato dall'avv. Giulio. Lei imputata di tentata truffa e di falso, difesa dall'avv. Toselli. Il Pretore ha condannato la donna a 10 mesi concedendole la condizionale.

Lo scrittore Caldwell a Milano

Lo scrittore americano Erskine Caldwell è giunto a Milano con la consorte, Virginia Fletcher, sposata la notte di Capodanno. Caldwell ha presentato la moglie agli amici milanesi durante una conferenza-stampa tenuta nella sede di una Casa editrice. (Tel.)

Da lunedì il Tribunale di Venezia esamina il caso Montesi

Citati finora 140 testi al processo contro Piero Piccioni, Montagna e Polito

Animati preparativi nel Palazzo di Giustizia a Rialto - Un centinaio di giornalisti, tra cui non pochi stranieri - Numerose prenotazioni in alberghi - La causa non dovrebbe subire alcun rinvio

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 15 gennaio.

Nei giorni scorsi si è diffuso a Venezia l'allarme per le termiti; se ne sono scoperti esemplari vivi vitali e famelici in tre punti della città. Un deputato, l'on. Eugenio Gatto, si è fatto premura di presentare in Parlamento la sua brava interrogazione. Se non si disperderanno subito le torme del voracissimo insetto, che ne sarà dei palazzi già cigolanti sotto il peso dei secoli; dei musei, degli archivi ognuti di antiche carte e di pergamene?

I cancellieri del tribunale di Venezia, cui è affidato l'immenso materiale cartaceo del processo Montesi, sono corsi con un po' di batticuore a dare una occhiata al pianterreno delle Fabbriche Nove, a Rialto, nella sala blindata dove sono custoditi i novemilacinquecento volumi dell'istruttoria Sepe. Hanno accolto la lieta notizia tranquilli, hanno esplorato meticolosamente ogni fascicolo, e sono risaliti con l'animo tranquillo dopo la ispezione. Le formiche bianche per ora non mostrano di avere fiutato il grosso boccone.

Il processo Montesi si farà: tutto è pronto, e c'è la tranquilla convinzione che si andrà fino alla sentenza, anche se altrove si continua a pensare che qualche intoppo costringerà i giudici al rinvio, presto o tardi. Il dibattito incomincia lunedì prossimo nell'aula più grande delle Fabbriche Nove, che Jacopo Sansovino edificò nel 1559 per gli uni del mercato di Rialto.

La stanza blindata che ora accoglie il processo Montesi era, in quell'epoca, il «Banco di giro» dei mercanti veneziani, una serie di forzieri comuni per il deposito dei sacchetti di zecchini: tempi difficili, noi si girava tranquilli con il tintinnante carico di monete nel corpetto, per le calli oscure della città. Ora le cose sono cambiate a tal punto che Venezia è stata scelta, come città di tutto riposo, a sede di un processo che a Roma era nato e che a Roma avrebbe corso il rischio di respirare un'atmosfera intossicata, rovente, troppo «politicizzata». Venezia invece in questa stagione sembra più larga e insieme più quieta; più grigia e più gaia insieme, più familiare e distesa. La «cittadella» regna sovrana negli alberghi semivuoti, nei negozi, nei caffè, sui vaporetti. «Ciò, se la città dei piccioni...», dicono per colle i veneziani.

Il processo dunque si celebra a Rialto, nel cuore del mercato cittadino: per entrare in aula, ogni mattina, ci faranno largo tra le casse della verdura, appena scaricate dalla barca, e accalcatasi fin quasi sotto l'atrio del Tribunale; attraverseremo ogni mattina alle 8 precise grida di rivenditori e di facchini, colore di primizie, odori di formaggi e di spezie.

L'aula destinata al processo è la più grande tra quante ne possegga il vetusto palazzo; per solito ci siede la Corte d'Assise, ma per un giusto rispetto verso le esigenze dell'opinione pubblica, questa volta essa si aprirà al tribunale, ai patroni, ai loro assistenti, ai giornalisti, ai testimoni, al pubblico generico. No: ai fotografi. Il presidente dottor Mario Tiberi, un gentiluomo perugino di cinquant'anni, alto, affabile, impeccabile nel tratto, ha preso su questo punto una decisione assoluta: non solo sarà vietato l'ingresso ai fotoreporters in aula, ma nemmeno potranno varcare la soglia delle Fabbriche Nove sotto pena di sequestro immediato della macchina.

«E' inutile bella Venezia — dice il presidente — chi vuol fare fotografie, ha tanti scorci stupendi da scegliere...». Di giornalisti saremo in un centinaio; molti anche stranieri. I testimoni citati d'ufficio erano fino a poche ore fa centotrentaquattro. Ma oggi il Pubblico Ministero dottor Palmieri ha presentato una lista supplettiva, in cui chiede l'ammissione di altri sei: Silvia Peretti, dottor Brunetto Pescarmona, avvocato Alberto Lupoi, di Roma, un cinquantasei non ancora precisato; e poi il gesuita padre Pietro Filippetto di Milano, e la religiosa suor Clemente delle Benite delle «qualificatrici del Purgatorio» di Roma, perché riferiscano, entrambi, sulle confidenze ricevute da Anna Maria Caglio nell'autunno 1953; ed infine il notaio dottor Francesco Ognibene, da Santa Margherita Ligure (Palermo), che avrebbe ricevuto in deposito le copie fotostatiche delle ricette, con cui il prof. Filippo di Roma prescrisse cure e riposo al giovane Piccioni nei giorni in cui morì la Montesi.

I difensori dei quattordici imputati non hanno ancora presentato le loro liste di testimoni a discarico; ma già intorno ai tavoli del cancelliere, dottor Michele Destino, c'è un viavai di avvocati, un febbrile consultare di fascicoli. Mancano poche ore alla scadere dei termini legali; i patroni sono guardinghi, ciascuno vorrebbe essere l'ultimo a scoprire le sue carte.

I maggiori personaggi del processo già prenotano stanze negli alberghi: Ugo Montagna, fastoso malgrado le disavventure, alloggerà al Bauer, e Anna Maria Caglio, dove alloggerà la ragazza che tre anni fa fece drizzare i capelli a mezza Italia? In un primo tempo aveva scelto di scendere al Lido, ma poiché in quegli alberghi, splendidi d'estate ma abbandonati in questa stagione, i termosifoni sono spenti, la ragazza ci ha ripensato e alloggerà a Venezia, ma non si sa ancora dove.

Gigi Ghirotti

Un uomo e una donna finiti a rivoltellate in un albergo

Catania, 15 gennaio.

Un uomo e una donna sono stati assassinati a colpi di pistola in una locanda cittadina; una bambina, figlia dell'uccisa, è rimasta gravemente ferita.

Il grave fatto di sangue è avvenuto verso l'una di questa notte nella locanda «Marconi» di piazza Currò. Gli uccisi sono la proprietaria dell'esercizio, Rosa Lo Puma, di 27 anni, e un cliente, il commerciante Salvatore Spampinato, di 31 anni, da Enna.

Fulminato da un infarto mentre è al bar con amici

Biella, 15 gennaio.

Il veterinario di Mosso Santa Maria, dott. Osvaldo Pisano, di 46 anni, è stato fulminato da infarto cardiaco in un locale pubblico del paese. Poco dopo le 17,30 egli si trovava appunto in un bar in compagnia di alcuni conoscenti allorché, mentre stava chiacchierando, impallidiva di colpo e senza poter nemmeno pronunciare una parola si accasciava al suolo privo di sensi.

Il poveretto veniva adagiato su un tavolo, ma quando è giunto il medico condotto, subito chiamato dai presenti, egli era già morto. Il dott. Pisano, che lascia la moglie e una bimba di 8 anni, era molto conosciuto anche a Cossato, dove aveva esercitato per anni la sua professione, e a Candelo, paese di origine.

Un episodio analogo è accaduto la scorsa notte in un magazzino di una ditta di trasporti situato in città. Il fattorino Corrado Navaretti, di 58 anni, è stato colpito da paralisi cardiaca mentre era al lavoro con altre due persone ed è morto poco dopo, mentre veniva portato all'ospedale.

Attentato lungo la ferrovia del Brennero

Un traliccio della linea elettrica fatto saltare con cariche di tritolo

Bolzano, 16 gennaio.

Un traliccio della linea elettrica ad alta tensione che sostegna la ferrovia del Brennero, è stato fatto saltare la scorsa notte da ignoti. Da quanto è trapelato dalle indagini che i carabinieri della Legione di Bolzano stanno svolgendo nel massimo riserbo, si apprende che il traliccio è stato fatto saltare con alcune forti cariche di tritolo che sono state poste agli angoli del basamento in cemento armato.

Il traliccio, alto 27 metri, è stato stroncato alla base ed è precipitato per fortuna in direzione del bosco che fiancheggia la massicciata ferroviaria. Cadendo il pesante pilone ha abbattuto dodici grandi piante d'abete. Una sbarra di ferro staccatasi dal resto del traliccio ha tranciato di netto un tronco dello spessore di quasi mezzo metro.

Si presume che per portare a compimento la loro opera, gli attentatori abbiano fatto uso di almeno tre chilogrammi di tritolo e di qualche metro di miccia a lenta combustione. I danni sono ingenti, anche se le conseguenze dell'attentato sono state limitate, dato che il ritardo subito dai treni diretti e provenienti dal Brennero non sono stati superiori al quarto d'ora.

Uccide la moglie a rasoiate perché da tempo paralitica

Frosinone, 15 gennaio.

Un pensionato, Luigi Premutico, di 66 anni, da Guarcino, ha ucciso con un colpo di rasoio la moglie Maddalena Boschetti di 60 anni. L'uomo ha confessato di aver compiuto il delitto perché esasperato dal dover prestare continua cure alla donna semiparalizzata da qualche anno.

Stamane la vittima aveva svegliato, come di consueto, il marito per essere aiutata ma questi, afferrato improvvisamente un rasoio con un colpo secco le recideva la carotide uccidendola all'istante. Dopo essersi andato a informare un parente di quanto aveva fatto, l'uxoricida ritornava a casa, costituiva e componeva la salma della moglie, e quindi tentava il suicidio con la stessa arma. L'arrivo dei carabinieri gli impediva però di portare a termine l'intendimento: accompagnato all'ospedale è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

L'inchiesta contabile sull'Associazione Poliomielitici

Su tre milioni d'incasso solo 23 mila lire agli assistiti

Genova, 15 gennaio.

Il commissario dott. Mele a conclusione dell'inchiesta avolta a Torino sull'Associazione poliomielitici italiani, ha consegnato un secondo rapporto al magistrato inquirente dott. Marcello De Felice. Secondo indiscrezioni, il rapporto riguarderebbe la situazione finanziaria dell'ente. Dai libri contabili la polizia avrebbe accertato un'attività di oltre tre milioni e una passività di circa un milione e mezzo. Per giustificare la differenza non sarebbero state trovate tracce salvo una percentuale dell'uno per cento motivata con aiuti a poliomielitici. Infatti, dai registri contabili risulterebbe che solo 23.181 lire sono state versate per l'assistenza agli iscritti bisognosi.

Come è noto, per lo «scandalo dell'A.P.I.» sono attualmente in carcere la contessa Rattaggi, il figliastro Libero e il commerciante genovese G. B. Rossi. La moglie di Libero, Rosy, pur essendo colpita da mandato di cattura non venne arrestata perché prossima a diventare madre.

I quattro dirigenti dell'ente sono ritenuti responsabili di truffa continuata in danno di più persone.

Una fantasiosa ottantenne fa riesumare una salma

Ancona, 15 gennaio.

Una ottantaduenne, ospite dell'ospizio per invalidi di Iesi, certa Bice Amadio, è stata rinviata a giudizio davanti al Pretore per rispondere di falsa testimonianza. Probabilmente essa ha agito sotto l'influsso della loquacità senile e di un'involontaria confusione di ricordi, ma le conseguenze sono state tali da provocare perfino l'esumazione di una salma, quella della sua amica, Elettra Nasini, deceduta il 24 settembre 1956 nella nostra città per collasso cardiaco.

Due anni or sono la Amadio incontrava un figlio della Nasini, Mario, in servizio nel corpo dei vigili del fuoco, il quale nel periodo in cui morì la madre si trovava assente da Ancona. Naturalmente il discorso cadeva sulla defunta signora Elettra e la Amadio usciva in una dichiarazione che lasciava perplesso il giovane: «Credo che i medici dell'ospedale siano sbagliati nel referto. La morte di tua madre è stata provocata dall'investimento di un camion militare avvenuto in Piazza Roma. Ricordo che la povera Elettra riportò gravissime lesioni alla testa...». La vecchia insisteva tanto nelle sue affermazioni che il vigile del fuoco finiva per inoltrare un esposto alla Procura della Repubblica affinché fosse aperta un'inchiesta per accertare le vere cause della morte di sua madre.

Anche davanti al Magistrato inquirente la Amadio confermava con altri particolari la versione dell'incidente, sicché l'autorità giudiziaria ordinava l'esumazione della salma per una perizia necroscopica. Il perito settore però non ha riscontrato sulla salma alcuna frattura e la pratica è stata archiviata. Si è aperto invece un procedimento a carico della fantasiosa vecchietta.

In Assise la domestica che affogò il bimbo dei padroni nel lavatoio

Si era voluta vendicare di presunti torti subiti - Dopo il delitto tentò il suicidio - Il processo domani a Firenze

Firenze, 15 gennaio.

Giovedì prossimo, 17 gennaio, dinanzi la nostra Corte d'Assise verrà rievocato uno dei più atroci delitti che la cronaca di questi ultimi anni ricordi: quello commesso dalla domestica Dina Natali, di 32 anni, nata a Marginone in provincia di Lucca, che il 5 giugno del 1955 uccise a Prato, affogandolo in una vasca, un bambino di quattro anni, Luciano Affortunati, per vendicarsi di presunti torti ricevuti dai propri padroni, i coniugi Affortunati, presso i quali prestava servizio.

Il 5 giugno del '55, verso mezzogiorno, il commissario di P. S. di Prato veniva avvertito che una ragazza sulla trentina aveva tentato di uccidersi gettandosi in un canale, sulla via Pistoiese. La ragazza, che poi risultava essere la Dina Natali, era stata tratta in salvo da un contadino e da una guardia comunale. In Questura disse che aveva tentato di togliersi la vita perché, licenziatasi dalla famiglia dell'industriale Otello Affortunati, era stata presa poi dalla disperazione non avendo neanche i soldi per tornare a casa sua.

Alla Natali fu proposto di tornare presso i padroni per vedere di accomodare le cose. Dapprima essa rifiutò poi accettò di seguire un maresciallo di P. S. e si recò a casa degli Affortunati abitanti in una villa sul viale Mayer, alla periferia di Prato. Qui giunti, i sopravvenuti si trovarono di colpo in un'atmosfera di tragedia.

Subito dopo si apprese che uno dei cinque bambini di casa Affortunati, il piccolo Luciano, era stato trovato morto in un lavatoio del giardino. Su una pietra, lì accanto, c'era un foglietto di quaderno sul quale era scritto: «E' colpa vostra, di me avrete un ricordo per tutta la vita. Dina Natali».

Interrogata al commissariato, la Natali fece piena confessione. Disse di essere arrivata in quella casa una ventina di giorni prima per prestare servizio come domestica. Disse che vi si era trovata molto male e che i suoi padroni non avevano perso occasione per sgridarla e per chiamarla «straccione» e «sudiciona». Lei allora si era licenziata. Avrebbe dovuto andarsene il giorno dopo: ma non senza essersi prima tremendamente vendicata.

La decisione ch'essa prese fu che avrebbe ammazzato uno dei figli dei suoi padroni; uno qualunque dei cinque.

La mattina di domenica 5 giugno, la Natali si era alzata presto, prima delle 7, ed era andata a Messa. Tornata a casa aveva scritto il biglietto poi era scesa in giardino. Qui c'era il piccolo Luciano che giocava, solo. La donna aveva riempito d'acqua il lavatoio poi, con una scusa, aveva chiamato il bambino vicino a sé, lo aveva agguantato, gli aveva tappato la bocca perché non potesse gridare, gli aveva infine spinto con forza la testa sott'acqua mantenendo il povero Luciano in quella posizione finché, divenuto il corpicino inerte, non fu certa di averlo ucciso. Allora depose il biglietto sulla pietra del lavatoio e scappò via.

La donna fu sottoposta a perizia: due psichiatri conclusero affermando che l'imputata era, al momento del fatto, totalmente incapace d'intendere e di volere. Ma una seconda perizia, compiuta dal prof. Rossanpepe del manicomio giudiziario di Pozzuoli, si concluse in maniera del tutto diversa. Il prof. Rossanpepe dichiarò la donna pienamente capace di intendere e di volere. La Natali — secondo la perizia — non aveva subito alcun maltrattamento da parte della famiglia Affortunati, ciò non di meno odiava ferocemente quella famiglia perché rappresentava il benessere e la tranquillità che a lei erano stati negati dalla vita.

E' questa sconcertante figura di donna che giovedì comparirà sui banchi della Corte d'Assise. L'imputazione che le viene mossa è quella di omicidio con le aggravanti di aver agito con premeditazione per motivi abbietti e futili e con abuso di prestazione d'opera.

Morto privo di soccorsi dopo un'accidentale caduta

Asti, 15 gennaio.

Poiché la fine di Carlo Algarotto, rinvenuto poche sere fa cadavere nei pressi della sua abitazione, presentava aspetti poco chiari, i carabinieri hanno svolto indagini; nello stesso tempo la autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma che è stata eseguita stamane.

E' stato assodato che l'Algarotto, di ritorno verso casa a sera tarda, un po' alticcio, è caduto riportando gravi lesioni. Privo di soccorsi poiché a quell'ora la strada era deserta, si trascinò verso casa finché le forze gli mancarono. Si accasciò sfinito e poco dopo morì. Sembra che anche l'autopsia abbia confermato il risultato delle indagini condotte dai carabinieri.

Mozione della C.G.I.L. sui lavoratori disoccupati

Roma, 15 gennaio.

Gli on.li Di Vittorio, Lizzadri, Pessi, Santi ed altri hanno presentato oggi alla Camera una mozione nella quale il Governo è viene invitato ad attuare adeguate misure tendenti ad alleviare le già disagiate condizioni dei lavoratori disoccupati e delle loro famiglie, sensibilmente aggravate dal periodo invernale».

Tra l'altro viene chiesto l'inizio immediato di tutti i lavori pubblici per i quali sono stati già predisposti i relativi finanziamenti; l'emanazione da parte dei Prefetti dei decreti per l'imponibile di manodopera, previsti dalla legge n. 929 del 1947; l'estensione mediante decreti governativi dell'integrazione salariale da zero a 40 ore, a tutti i disoccupati stagionali, per l'intero periodo invernale; l'estensione del sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori che non abbiano potuto maturare il diritto di sussidio normale e l'estensione della indennità ordinaria di disoccupazione ai lavoratori agricoli che ne sono esclusi.

La U.I.L. è contraria all'unione con i comunisti

Roma, 15 gennaio.

Anche l'Unione Italiana Lavoratori, come già nei giorni scorsi la CGIL e la CISL, ha presentato il bilancio consuntivo che, a giudizio del suo segretario, Italo Viglianesi, è molto soddisfacente come dicono le cifre: oltre 727.000 iscritti e 1453 seggi conquistati nelle elezioni per le Commissioni Interne. L'UIL ha quindi in media una rappresentanza del 26 % fra i lavoratori dei vari settori; e questa è una cifra molto più alta di quella attribuitale dalle altre organizzazioni sindacali.

Ma in materia di cifre — ha detto Viglianesi — occorre oggi esser difidenti; ché se si prendessero ad esempio per buone quelle della C.I. Vittorio bisognerebbe negare la crisi sindacale ma tutti invece denunciata), perché le tre organizzazioni, i sindacati autonomi e i coltivatori diretti di Bonomi potrebbero contare su quasi dieci milioni d'iscritti; e questa è veramente una cifra molto, ma molto lontana dalla realtà.

Viglianesi si è detto favorevole a una riorganizzazione unitaria delle forze sindacali, ma ha escluso ogni possibilità di collaborazione con i comunisti. L'attività dell'UIL dovrebbe riassumersi nel motto: «Indipendenza nell'azione, democrazia nel metodo, socialismo nei fini». Egli ha poi annunciato una intensificazione della lotta per la riduzione degli orari di lavoro, una proposta di legge per la riforma fondiaria, l'appoggio al piano Vanoni, il sostegno alla «giusta causa» nei patti agrari e una proposta per la revisione dei sistemi di «incentivazione» adottato in alcune aziende industriali in seguito all'introzione di più perfezionati mezzi tecnici.

Dichiarandosi convinto europeista, Viglianesi ha annunciato una intensificazione dell'attività confederale nelle organizzazioni internazionali e dichiarandosi infine convinto che «il 1957 sarà, con buona pace di tutti, l'anno del sindacalismo a ispirazione socialista».

SANET
s. colombo
VIA ROMA 53 - TORINO
continua la
VENDITA STRAORDINARIA
Tessuti a prezzi eccezionali
SETE-LANE-COTONI-DRAPPERIE-SCAMPOLI

Importante Società Italia Settentrionale
cerca tecnico competente collaboratore sociale al C. e legale massima 40 anni. Non verranno prese in considerazione domande non documentate e referenziate. Assicurasi massima riservatezza. Casella 219 M - S.P.I. - MILANO

ISTITUTO ORTOPEDICO MODERNISSIMO
CERCA
GIOVANI MEDICI
SCRIVERE CASSETTA 1788 - SPI - TORINO

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 8 - TEL. 22.550 - 22.503
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-604

ULTIME NOTIZIE

Inquieta vigilia delle elezioni polacche

Gomulka esita a firmare
un atto di sottomissione alla Russia

Rinviata la cerimonia, promossa da Ciu En-lai; il capo cinese ritarda la sua partenza per Budapest

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 15 gennaio.

Uno strano e forse significativo episodio è avvenuto oggi a Varsavia, in occasione della visita del primo ministro cinese Ciu En-lai alla Polonia. Egli sta facendo opera di mediazione tra la Russia e le aspirazioni nazionalistiche del comunismo polacco. Ieri si ebbe un primo risultato positivo della sua missione: in un discorso a Varsavia, il capo dell'indocile comunismo polacco, Gomulka, fece la sorprendente dichiarazione che Varsavia guarda di nuovo alla Russia come Stato-guida; si è trattato di una piena sconfessione dell'audace programma di agganciare gradualmente la Polonia dall'orbita dell'URSS.

Per oggi era in programma la firma di un documento di Stato, con cui Gomulka confermerebbe per iscritto la sua totale obbedienza al Cremlino. La firma doveva solennemente avvenire alle ore 19 nell'edificio del ministero degli Esteri. Improvvisamente giungeva l'annuncio di un rinvio della cerimonia. Più tardi un confuso comunicato avvertiva che l'inconveniente era dovuto a un contrattempo: Ciu En-lai e la sua delegazione, che oggi hanno visitato stabilimenti industriali a Lodz, sarebbero tornati a Varsavia più tardi del previsto. Il documento avrebbe dovuto essere firmato stanotte. Risulta, però, che Ciu En-lai è già arrivato nella capitale polacca.

Sembra, tuttavia, che Gomulka sia stato colto da alcune incertezze nell'imminenza di confermare con la propria firma l'atto di sottomissione all'Unione Sovietica.

Evidenti segni di inquietudine si manifestano ogni giorno di più in Polonia, in vista delle elezioni generali che rinnoveranno domenica prossima il Sejm (il Parlamento di Varsavia).

Il governo teme che gli elettori cancellino dalle liste, in segno di ostilità verso Mosca, tutti o molti dei candidati notoriamente proni agli ordini dell'Unione Sovietica.

Le elezioni di domenica prossima vengono considerate una tappa fondamentale nella storia della Polonia. Le incertezze di Gomulka (che negli ultimi discorsi non ha fatto alcun accenno alla tragedia ungherese, da lui commentata in passato con parole di simpatia verso i magiari), il fermento degli elettori, l'audace programma del partito democratico che tende a una rivalutazione della borghesia, il timore di disordini durante le operazioni di voto, ecco i principali elementi che attireranno domenica prossima su Varsavia l'attenzione mondiale.

Dopo la firma del documento a Varsavia, Ciu En-lai si recherà in Ungheria, per incontrarsi con i dirigenti magiari. La sua partenza per Budapest fu subito comunque un rinvio.

A tarda notte il governo ha reso noto che la firma della dichiarazione di Gomulka è stata ulteriormente rinviata a domani; ciò aumenta le perplessità in merito allo strano episodio.

Infine una notizia riguardante i rapporti fra Stato e Chiesa, argomento delicatissimo nelle vicende tra i dirigenti comunisti e la popolazione tradizionalmente cattolica: Radio Varsavia ha annunciato che il primo ministro polacco, Josef Cyrankiewicz, ha ricevuto il Primate di Polonia, Stefan Wyszynski, col quale ha avuto un lungo colloquio in merito al nuovo decreto governativo concernente le nomine ecclesiastiche in Polonia e l'introduzione dell'insegnamento religioso nelle scuole polacche.

a. p.

Condannato a morte un capo della rivolta in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 15 gennaio.

La reazione del regime alla aperta ribellanza manifestata dai partiti di opposizione ad avviare negoziati di collaborazione con Janos Kadar è venuta oggi attraverso un duro discorso del ministro Marosan, il quale ha negato qualsiasi peso politico all'opposizione.

«Il regime non ha alcun bisogno per il momento di alleati», ha detto Marosan mentre, protetto da reparti di polizia comunista e da mezzi corazzati sovietici, arringava le maestranze delle officine «Ujpest».

Le richieste dei lavoratori che condizionano la ripresa del lavoro alla scarcerazione dei membri dei «comitati di fabbrica» arrestati in seguito alla recente ondata di scioperi di protesta contro il «nuovo programma» del regime, non hanno avuto risposta dal governo. Radio Budapest ha detto che il regime non intende trattare in un clima di pressioni ed ha aggiunto che «con le buone e con le cattive gli ordini saranno fatti rispettare».

Le Corti marziali continuano infatti a lavorare a ritmo serrato. Anche oggi l'emittente della capitale ha dato notizia di altre condanne a morte e di numerose condanne a pene detentive. Uno dei «sobillatori» condannato a morte in queste ultime ore è un giovane di 20 anni, Istvan Horvath.

Anche il processo contro Josef Dudas, uno dei più attivi esponenti dell'insurrezione di ottobre, si è concluso con la condanna a morte. Non si sa se l'imputato sia già stato giustiziato. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Paese non ne è stato informato. Dudas, già deputato del partito dei piccoli proprietari, era stato incarcerato durante il regime di Rakosi e liberato lo scorso anno. Durante l'insurrezione, capeggiò un gruppo di elementi di destra che si impadronirono di alcuni quartieri di Budapest cercando di costituirvi dei governi provvisori.

Oggi il governo di Kadar ha annunciato un prestito di 200 milioni di rubli (circa 31 miliardi di lire) dalla Cina comunista. Eguale prestito è già stato concesso dall'Unione Sovietica.

a. p.

Eisenhower in volo sugli Stati Uniti

Eisenhower ha ispezionato in volo gli Stati meridionali della Confederazione americana, colpiti da una preoccupante siccità. Il Presidente è sul suo aereo personale, con accanto il ministro dell'Agricoltura Taft. In piedi il ministro degli Interni Seaton (Radiofoto)

Allarmanti notizie dalla sua villa in Arizona

La signora Clara Luce sarebbe in gravi condizioni di salute

L'ex ambasciatore americano in Italia recatosi in villeggiatura a Phoenix ha sospeso all'improvviso i ricevimenti - Accorso in aereo da New York il suo medico personale?

(Nostro servizio particolare)

Phoenix, 15 gennaio.

La signora Clara Boothe Luce, ex-ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, sarebbe ammalata in modo grave. Questa la voce che si è diffusa improvvisamente ieri a Phoenix, la capitale dell'Arizona, dove la signora Luce si è trasferita per trascorrere un periodo di riposo, dopo il suo rientro dall'Italia. Risulta che la visite e i ricevimenti in programma sono stati sospesi e annullate le gite che la signora Luce si proponeva di compiere, fra cui una a Flagstaff alla sede del famoso Osservatorio specializzato nello studio dei pianeti, e un'altra a Tucson, dove sorge una grande centrale idroelettrica.

La signora Luce da ieri non è più uscita dalla villa in cui ha stabilito la propria residenza; i cronisti locali hanno notato un frequente andirivieni di macchine provenienti anche dagli Stati vicini, specialmente dal Nuovo Messico, dall'Utah e dal Colorado. Fino a questo momento non è stato possibile ottenere alcuna indiscrezione; il marito, il famoso editore Henry Luce, non ha voluto concedere dichiarazioni neppure ai suoi più vicini collaboratori delle riviste Time, Life e Fortune; per ora è possibile fare soltanto delle supposizioni.

Il medico personale della signora Luce, il quale ha in cura l'ex-ambasciatrice italiana da circa 13 anni, sarebbe giunto a Phoenix da New York con un aereo privato; ma al termine di un'inchiesta condotta con il dovuto tatto non è stato possibile confermare o smentire che si trovi attualmente a Phoenix il dott. Milton Rosenbulih, professore di clinica medica alla New York University, al Visiting Physician e al Bellevue Ospitali della metropoli americana, il medico di Clare Luce.

Naturalmente, l'improvviso malore che avrebbe colto la signora Luce, è stato subito collegato alla vicenda dell'avvelenamento per arsenico dei quale sembrava che l'ambasciatrice americana fosse rimasta vittima durante la sua permanenza a Roma, in seguito alla caduta di pulviscolo dal soffitto della sua stanza da letto, tinteggiata in verde, nella residenza di Villa Margherita.

La sensazionale notizia, nel luglio scorso, fu diffusa da People Today, rivista mensile a carattere popolare. Solo in un secondo tempo venne ripresa e sviluppata da Time. Prima di essere pubblicata dal grande settimanale di Henry Luce, essa era stata letta e approvata dall'ambasciatrice in persona. Tagli all'articolo per ragioni tipografiche ne travisarono involontariamente il contenuto.

In quel periodo, alcune pubblicazioni americane ebbero lo spunto per evocare i Borgia e gli avvelenamenti dai tempi medioevali in poi. Ma ben presto le sensazionalistiche supposizioni caddero, quando il presidente americano delle Associazione lacche e vernici» dichiarò che, per avvelenare una persona con l'arsenico occorrerebbe ingoiare ogni giorno alcune cucchiaiate del pulviscolo staccatosi eventualmente dal soffitto.

Poco dopo, infatti, il dottor Rosenbulih (che visitò la signora Luce durante un suo soggiorno a New York) ebbe occasione di dichiarare che la sua cliente sembrava soffrire piuttosto di una malattia di fegato, aggravata da uno stato di esaurimento nervoso, provocato dalle mole di lavoro svolto nel suo periodo di missione in Italia. Sta di fatto che, quando recentemente si ebbe notizia della sua sostituzione a Roma con il nuovo ambasciatore James Zellerbach, riprese a circolare voci che accennavano alle sue precarie condizioni di salute; l'ipotesi di un suicidio incarico alla signora Luce, in India o in Francia, è caduta nel silenzio.

Si è potuto sapere, negli ultimi tempi, che il dott. Rosenbulih ha continuato a curare la signora Luce con la terapia classica in uso per la neuropatia periferica; ora si tratterebbe di una ricaduta, alquanto grave, provocata da complicazioni epatiche.

a. f. p.

Nasser ha nazionalizzato le Banche anglo-francesi

Il Cairo, 15 gennaio.

Il governo del Cairo ha assunto stamane il controllo di tutte le banche inglesi e francesi operanti in Egitto. La nazionalizzazione, anzi l'«egizianizzazione» come si legge in un comunicato ufficiale, ha effetto immediato e rientra in una serie di quattro leggi, promulgate oggi, che «mirano a realizzare le basi della costituzione egiziana».

Gli istituti di credito anglo-francesi diventeranno società anonime egiziane e saranno diretti da cittadini egiziani sotto il controllo diretto del ministero dell'Industria. Non si sa a quanto ammonti il loro valore complessivo; l'agenzia ufficiosa «Medio Oriente» azzarda la cifra di 198 milioni di sterline, pari a circa 300 miliardi di lire. Entro cinque anni verranno nazionalizzate anche le banche che operano in Egitto come succursali di istituti stranieri.

Un'altra legge si riferisce a tutte le compagnie di assicurazione di nazionalità straniera. Esse saranno «egizianizzate» entro i prossimi cinque anni, mentre le società assicurative francesi e inglesi dovranno trasformarsi «immediatamente» in società anonime egiziane oppure liquidare i loro affari in Egitto.

Una terza legge prevede analoghe misure per tutte le case commerciali che operano come agenti in Egitto, gli imprese straniere o che si occupano di importazioni ed esportazioni.

Infine, una quarta legge decreta la costituzione di un organismo di Stato avente a sua disposizione importanti capitali e col compito di partecipare allo sviluppo economico del Paese e di incanalare i capitali privati verso settori di utilità pubblica.

Oggi intanto le truppe di Israele hanno sgomberato El Arish, nel Sinai, e ad esse sono subentrate forze jugoslave delle Nazioni Unite. Secondo radio Tel Aviv, dopo la partenza degli israeliani sarebbero scoppiati incidenti. Domani entreranno nella città reparti egiziani agli ordini del governatore del Sinai gen. Saad Tewfik.

Cordiale scambio di messaggi tra Eisenhower e Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 gennaio.

Harold Macmillan ha riunito oggi per la prima volta il nuovo Gabinetto al numero 10 di Downing Street; sono molti i problemi che il governo deve risolvere prima di formulare la propria linea politica.

Una decisione odierna, ad esempio, è stata quella di realizzare notevoli economie nel campo delle forze armate. E' stato fatto anche, presumibilmente, un accenno al viaggio a Roma che il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd intraprenderà domani accompagnato da alcuni consiglieri. Domattina alle 10,30 lascerà Londra diretto a Roma in aereo anche l'ambasciatore conte Vittorio Zoppi, per partecipare agli incontri italo-britannici di Roma, che dureranno fino a sabato.

A colazione Harold Macmillan e Lady Dorothy Macmillan hanno avuto oggi l'ambasciatore americano Winthrop Aldrich e signora, che prendono congedo dalla capitale britannica. E' stata questa la prima funzione sociale di un certo rilievo che abbia visto riunite intorno allo stesso tavolo alte personalità britanniche ed americane dai giorni dell'invasione di Port Said.

Nel primo pomeriggio si avevano segni ancor più concreti del riavvicinamento anglo-americano: è stato reso pubblico uno scambio di lettere cordiali fra il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, e il nuovo primo ministro britannico Macmillan. La lettera di Eisenhower comincia: «Mio caro Harold, ti mando le mie più sincere congratulazioni...». La risposta di Macmillan comincia: «Mio caro amico...».

L'amicizia personale fra i due uomini, i quali «si chiamano per nome», equivalente anglosassone ai darsi del «tu» latino, ebbe inizio durante la seconda guerra mondiale al quartier generale alleato dell'Africa del Nord, dove Eisenhower era comandante supremo e Macmillan era ministro residente britannico nominato da Churchill.

Ambedue le lettere affermano la necessità e l'importanza di stretti rapporti di amicizia fra i due popoli.

r. a.

L'ambasciatore indiano Menon parla con Scepilov dell'Ungheria

Mosca, 15 gennaio.

Un portavoce dell'Ambasciata indiana a Mosca ha dichiarato oggi che durante un colloquio fra l'ambasciatore indiano K.P.S. Menon e il ministro degli Esteri sovietico Scepilov si è parlato «principalmente degli sviluppi della situazione ungherese».

Menon ha fatto ritorno a Mosca la settimana scorsa dopo una visita di circa tre settimane nella capitale ungherese.

Concessioni del governo al personale ferroviario

L'annuncio del Ministero al sindacato autonomo - I postelegrafonici si preparano allo sciopero - Un telegramma della CISL al ministro Zoli

Roma, 15 gennaio.

Si è svolto quest'oggi lo sciopero del personale operaio addetto alla trazione dei treni. Alla manifestazione partecipavano soltanto gli aderenti allo SFI, organizzazione di categoria che fa capo alla CGIL, mentre si sono astenuti i lavoratori ferroviari iscritti agli altri sindacati. Gli operai in sciopero sono stati sostituiti dalla direzione con altri operai, ed il servizio ferroviario non ha in alcun modo risentito le conseguenze dell'astensione dal lavoro. La CGIL, com'è noto, ha indetto per il giorno 19 un altro sciopero: quello dei macchinisti; il sindacato autonomo ha già annunciato che non intende aderire alla manifestazione e che quel giorno i macchinisti e gli aiutomacchinisti autonomi lavoreranno regolarmente.

L'atteggiamento del sindacato autonomo trova la sua giustificazione nelle dichiarazioni ottimistiche fatte oggi in sede responsabile dal capo di gabinetto del ministro Angelini, dott. Berruti, che ha oggi ricevuto alcuni dirigenti sindacali. Il dott. Berruti ha confermato che nel quadro di classificazione del nuovo stato giuridico, i macchinisti assumeranno la posizione di dirigenti di macchina. L'indennità di pereorrenza per l'aiuto-macchinista sarà portata ad un minimo di lire 1,80 al chilometro, mentre agli effetti della corresponsione del premio stesso non si farà più distinzione per i mezzi di trazione elettrici e Diesel, per i quali sarà indistintamente corrisposto un premio chilometrico unico, pari a lire 3,30 per il macchinista (lire 1,80 per l'aiuto-macchinista), rimanendo invariato quanto già proposto per la trazione a vapore.

Quanto al premio di operosità, in sede competente è stato assicurato che in nessun caso potrà corrispondersi mensilmente al personale, a titolo di premio per ore di lavoro, un importo inferiore a quello che spetterebbe, a parità di presenze, in servizio nel mese, a titolo di premio medio di operosità.

Saranno poi sistemate le posizioni economiche anche dei macchinisti delle sezioni 1925, 1934, 1938 e 1940 che, per essere loro non imputabili, subirono un ritardo nello sviluppo di carriera. Comunque, ove persistessero delle sperequazioni, sarà successivamente esaminata la possibilità di eliminare con ricorso alla concessione di aumenti anticipati di stipendio.

La direzione nazionale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici, aderente alla CISL, ha inviato al ministro Zoli un telegramma in cui viene sollecitato l'inizio delle trattative sulla riforma strutturale e sui progetti del nuovo stato giuridico, delle carriere e delle tabelle organiche.

La Direzione del S.I.L.P. — è detto tra l'altro in un comunicato — «ha dovuto constatare che la data dell'11 gennaio 1957, termine finale di scadenza della legge delega, è stata superata senza che l'Amministrazione abbia realizzato la riforma strutturale e l'organizzazione dei gradi funzionali e degli uffici, da 10 anni invocati e promessi come i soli strumenti capaci di assicurare l'andamento dei servizi postelegrafonici, secondo le richieste dell'utenza e del personale, a modifica dei regolamenti attuali».

«Il sindacato — aggiunge il comunicato — giudicate inefficaci le innumerevoli prove di collaborazione fornite al ministro, dichiara di voler distinguere nettamente le proprie responsabilità da quelle della Amministrazione e proclama la intensificazione dell'agitazione generale della categoria».

Il personale dei ruoli amministrativi del ministero della P. I. residenti a Roma, ha tenuto ieri un convegno, nel corso del quale ha esaminato la situazione venuta a crearsi «in seguito alle decisioni negative del Consiglio dei Ministri sulle proposte di riordinamento dei ruoli organici». Il convegno ha approvato un o.d.g. nel quale è affermato, fra l'altro, che il personale suddetto parteciperà compatto all'astensione dal lavoro deliberata dal Sindacato nazionale autonomo dipendenti ministero P. I. per i giorni 18, 19 e 20 gennaio p.v.

E' accusato di spionaggio

Gli S.U. hanno chiesto il ritiro di un addetto militare russo

Washington, 15 gennaio.

Gli Stati Uniti hanno chiesto l'immediato ritiro del vicesaddetto militare sovietico a Washington, maggiore Yuri P. Krylov, definito «persona non grata». In una nota consegnata ieri sera all'Ambasciata russa e cui solo stamane è stata data notizia, Krylov è accusato di aver acquistato in diverse occasioni, attraverso intermediari americani, apparecchiature elettroniche e di aver tentato di procurarsi promettendo lauti compensi, informazioni militari di carattere segreto. La nota americana definisce tali attività «incompatibili con le prerogative diplomatiche» di cui gode il Krylov.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, non ha precisato l'identità degli intermediari americani coinvolti nella faccenda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

"E' una pietra angolare per la difesa dell'Europa e della civiltà"

Caloroso discorso di Zellerbach sui rapporti fra Italia e Stati Uniti

"Molto rimane da fare - ha detto l'ambasciatore americano a Roma - ma la rinascita economica italiana è una promessa per il futuro"

New York, 15 gennaio.

James Zellerbach, il nuovo ambasciatore americano che sarà a Roma venerdì, prendendo stasera la parola durante un pranzo dell'Associazione Italia-America, ha detto che l'Italia è una pietra angolare della difesa europea contro la grave minaccia che pende sull'Europa.

«L'Ungheria — ha sottolineato Zellerbach — ci ha ricordato tragicamente un fatto che è rimasto costante fin dalla fine della seconda guerra mondiale. Noi abbiamo avuto nuove ragioni di essere grati ai nostri sforzi collettivi per l'edificazione della forza economica e politica della Comunità Nord-Atlantica della Nazioni».

Dopo aver accennato ai «colossali sforzi compiuti dall'Italia per lo sviluppo della sua economia negli anni del dopoguerra», Zellerbach ha promesso di non perdere di vista nella sua attività di ambasciatore, quello che ha definito «il mio interesse alla espansione dell'economia italiana».

«Sono sicuro — ha proseguito l'ambasciatore — che ancora ci sia molto da fare, in Italia, ma quello che è stato fatto negli ultimi dieci anni induce ragionevolmente a guardare con fiducia verso i prossimi dieci. Obbiettivo generale del governo americano è di intensificare le amichevoli relazioni che già esistono fra i due governi e fra il popolo italiano e quello degli Stati Uniti».

L'Italia e gli Stati Uniti — ha continuato Zellerbach — sono associati «in un grandioso sforzo collettivo per la difesa della civiltà occidentale, una civiltà cui l'Italia ha dato contributi essenziali e di rilevante importanza».

Difendere la civiltà occidentale — ha continuato Zellerbach — vuol dire che noi difendiamo una delle più nobili caratteristiche del pensiero politico occidentale: l'autodeterminazione delle nazioni. Il contributo dell'Italia a questa difesa è vitale»

Zellerbach ha avuto, quindi, parole di alto elogio per l'Associazione America-Italia, lodandone l'attività per il miglioramento della reciproca comprensione fra le due nazioni, ed ha suggerito che in avvenire l'Associazione si adoperi sempre più nel compito di «confutare il maligno quadro che i comunisti vanno diffondendo dell'America e degli americani».

«Vorrei — ha aggiunto Zellerbach — che i fiorentini sapessero di più intorno allo studio che si svolge nelle scuole americane sulle grandi opere della pittura italiana. Vorrei che i romani sapessero che Pirandello è rappresentato negli Stati Uniti. Vorrei che i napoletani sapessero che l'orchestra Corelli ha suonato qui a New York il mese scorso avanti ad un pubblico che aveva affollato tutti gli ordini di posti».

Un altro oratore della serata, il sottosegretario americano agli Esteri Robert Murphy, ha colto l'occasione per elogiare l'ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio.

«Abbiamo qui con noi — ha detto Murphy — un eminente cittadino d'Italia e grande ambasciatore, Manlio Brosio. Ritengo di parlare non soltanto a nome del Dipartimento di Stato americano, ma anche a nome dei suoi colleghi del Corpo diplomatico di Washington se dico che nessuno, come l'ambasciatore Brosio non soltanto come un buon amico ma anche come un uomo di perspicacia e di capacità immaginative, il quale porta nel suo lavoro tutte le qualità che ogni diplomatico di professione ammira e ama»

Ormai certa la nomina di Speidel al Comando NATO

Bonn, 15 gennaio.

(m. c.) - Le forze di terra dell'alleanza atlantica saranno agli ordini di un generale tedesco. La nomina del generale Hans Speidel a comandante supremo degli eserciti atlantici è ormai un fatto certo, anche se la NATO non ha ancora fatto conoscere ufficialmente le proprie decisioni sulla relativa proposta fatta dal Governo di Bonn.

Che la nomina di Speidel sia cosa sicura lo ha detto esplicitamente oggi l'attuale comandante delle forze di terra della NATO, il generale francese Valuy, che è in questi giorni a Coblenza per un'ispezione: «Credo — così si è espresso Valuy parlando con i giornalisti — che il generale Speidel entrerà in carica l'aprile prossimo. Sarò ben lieto di salutarlo a Fontainebleau».

Dal 1° gennaio la pensione ai rappresentanti di commercio

Roma, 15 gennaio.

Un notevole numero di agenti e rappresentanti di commercio potrà percepire gli assegni di pensione, con decorrenza 1° gennaio 1957. La notizia ufficiale mirà data domattina dall'on. Momoli, nella relazione che presenterà al ministro del Lavoro, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione della categoria. Il nuovo regolamento per le relative prestazioni è già pronto.

ULTIME DI CRONACA

Un piano per migliorare le strade della provincia

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del prof. Grosso, per prendere alcune importanti delibere che rientrano nell'attuazione del piano per il miglioramento delle strade provinciali. Sulla Torino - Lanzo - Germagnano, a sinistra della Stura, nei pressi di Altessano, sarà costruita una variante della larghezza di 13 metri e mezzo allo scopo di migliorare le comunicazioni con l'aeroporto. La spesa sarà di 113 milioni. Sarà costruita la circonvallazione di Caselle con una spesa di 90 milioni.

Altre circonvallazioni sono state decise per Fiano (2 chilometri e 800 metri, spesa 123 milioni) e per Villastellone (2 chilometri e 700 metri, spesa 81 milioni), sulla Moncalieri - Villastellone. Nella stessa seduta è stata decisa la costruzione di un ponte in cemento armato, in luogo di quello attuale in ferro, sulla provinciale Avigliana-Almese (spesa 90 milioni) e di un altro ponte in ferro sulla Dora, nei pressi di Condove (spesa 30 milioni).

Ieri quattro auto rubate

L'Automobile Club segnala che nella giornata di ieri sono state rubate quattro auto: Fiat «1100-103», grigio chiaro, targata TO 164363; Fiat «600», blu scuro, TO 184963; Fiat «1100 B», verde bottiglia, TO 134681; «600» Multipla, TO 217055.

La cattura di un ladro in una villa della collina

La guardia notturna Cesare Cafasso, dell'Istituto Vigilanza di Chieri, ha arrestato un ladro che usciva da una villa disabitata nei pressi di Chieri portando con sè una valigia piena di refurtiva. L'episodio è accaduto verso le 11 in strada Cento Croci. L'agente Cafasso, sapendo quanto i ladri si accaniscano anche di giorno contro le ville disabitate, era tornato a fare un giro d'ispezione. Giunto nei pressi dell'edificio di proprietà del signor Luigi Calciati, abitante nella nostra città in via Mazzini 58 — attualmente in Messico per motivi di lavoro — scorgeva un individuo dirigersi verso l'abitato con una grossa valigia.

Il Cafasso sospettava che si trattasse di un ladro e gli chiedeva di dove veniva. Lo sconosciuto cercava di scappare. L'agente allora lo fermava e lo accompagnava dai carabinieri. Qui confessava di essere penetrato poco prima, dopo aver divelto la persiana avvolgibile della cucina, nella villa dei Calciati. Nella valigia aveva una coperta, della biancheria e alcuni giocattoli.

— Dall'alloggio dell'impiegato Matteo Bruna, in via Bologna 62, sono stati rubati gioielli per mezzo milione e due libretti di risparmio per un importo di un milione e 300 mila lire. La serratura della porta è stata aperta con chiavi false. Con lo stesso sistema i ladri si sono introdotti in altri appartamenti: in quello del signor Vincenzo Gallo in via Saorgio 1, in quelli delle famiglie Cannassi e Bodreto che abitano nello stesso stabile della casa di Bruna. Rosselli 50, ed in quello del signor Luciano Quaglia, in via Bologna n. 125. E' stato fatto bottino di oggetti d'oro e di denaro trovato nei cassetti.

— L'incisore Giuseppe Pellegrini, di 13 anni, domiciliato in via Rosolino Pilo 13, passava verso le 20,30 di ieri in via Avigliana. Davanti al portone dello stabile numero 81 notava una «1100-103» di proprietà del signor Renato Picchioni, garagista, abitante nella stessa casa. Vedere la macchina e decidere di rubarla, per il Pellegrini era tutt'uno. Mentre armeggiava per neutralizzare il dispositivo antifurto, sopraggiungeva il proprietario.

Il Pellegrini cercava di fuggire, ma il Picchioni gli balzava addosso, lo agguantava per il bavero e lo consegnava poco dopo ai carabinieri della stazione Maurizio.

Sorretta dalla Fede nella lunga sofferenza, finiva cristianamente l'operosa sua vita

Emma Sari ved. Boschero

Con dolore ne danno l'annuncio: il figlio dott. Agostino con la moglie Elisabetta Vastapane; la sorella, il fratello, e tutti i parenti.

Non fiori, non lutto, ma preghiere. Funerali: giovedì 17, ore 10,30 da corso Vinzaglio 18.

Maria e Cesare Verdi si uniscono nel dolore per la perdita della Zia.

Lina, Ernesta, Aurora, Giovanni Vastapane e bimbi partecipano al dolore dei cari Agostino ed Elisabetta.

Si associano al dolore dei cugini Boschero:
Giuseppe, Marco, Margherita, Riccardo, Bianca Vastapane e rispettive famiglie

Luciana Vastapane col marito ing. Giuseppe Bocca.

La famiglia Deleatte si associa al dolore del dott. Boschero.

Partecipano al dolore del dott. Agostino Boschero i colleghi:
avv. Alberi
dott. Biscotti
avv. Quaglietta
ing. Uberti Bona.

La famiglia Cerruti prende viva parte al dolore dell'amico carissimo dott. Agostino Boschero.

Prendono viva parte al dolore del dott. Boschero e signora, gli amici:
Albertina, Gina e Aldo Giachino
Teresa Giachino
Irma Palarchi.

Il Personale della Ditta Vastapane partecipa al lutto del dott. Boschero.

La Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio d'Amministrazione ed i Soci tutti della Famiglia Torinese prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Agostino Boschero, tesoriere del sodalizio.

Gli amici:
Mario Barberis
Luigi Bergera
Ermanno Bisetti
Annibale Butti
Ludovico Caligaris
Virginio Cavaglià
Pier Giovanni Chiappo
Domenico Chiarumello
Giulio Colombini
Enrico Cotto
Pietro Crescini
Agostino Danzo
Giovanni Demo
Bartolomeo Galdano
Mario Gilardi
Stefano Luetto
Tersolo Mittano
Paolo Musso
Amedeo Perron
Alda Pettiti
Gius. Giuseppe Preve
Giuseppe Quaglia
Fratelli Rava
Guido Rosazza
Eugenio Terretta
Giovanni Tosco
Ferruccio Vaccani.

Rita e Felice Cavallo si uniscono al dolore del dott. Agostino e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, quando maggiormente gli sorrideva la vita, a soli 32 anni

Michelino Maccario

Industriale

Affranti dal dolore che non conosce conforto lo piangono:
la moglie Laura Valprede con la piccola Paola che adorava;
il babbo, la mamma, il fratello Luigi, i suoceri, il cognato dott. Giuseppe Veglio e consorte e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 14,30, partendo da Viale Partigiani 66.

Asti, 15 gennaio 1957.

Si uniscono al dolore della famiglia Maccario per la perdita dell'indimenticabile MICHELINO gli amici:
Mario Bergoglio
Bruno Brignolo
Rino Calosso
fratelli Calosso
Benvenuto Chatalaire
Bruno Celoria
Romolo Ercolano
Renato Giraudi
Livio Lavagnino
Romolo Massaia
Mario Morando
Luigi Pastore
Mario Penasso
Adriano Rascella
Sergio Sanlorenzo
fratelli Sessa
Nicola Sserbino
Rinaldo Traverso
Aldo Venturino
Piero Viscanti
e rispettive famiglie.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Michele Casalegno

Addolorati ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie; la figlia Elda col marito Mario Massano e le nipoti Maria Grazia, Micaela e Pierangela e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 14,30, da via delle Alpi 4; indi la cara Salma proseguirà per Trofarello, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di ringraziamento.

La Ditta Alessi & C. di Milano partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del fedele Collaboratore e Amico.

Il Personale della Ditta Michele Casalegno, addolorato, prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del proprio Titolare.

Le famiglie:
Binando
Massano
si associano al dolore di Elda e Mario.

Tina e Piero Pautasso
Enrico Richetmy
prendono viva parte al dolore degli amici carissimi Elda, Mario e mamma.

L'amico Carlo Negro condivide il dolore della famiglia.

Il Personale dell'Autorimessa «Sisa» partecipa al dolore dei propri Titolari.

Gli amici di Elda e Mario:
dott. Carlo Bersia
comm. Botielli
Giovanni Fresia
Gisto Lanfranco
Vittorio Vincenzi
con le rispettive famiglie si associano al grave lutto

Dopo cinquant'anni di attività quale Reattore della II. DD. e dopo tutta una vita dedita alla famiglia, serenamente spirava, munito dei Conforti

Tullio-Guido Bassi

Reattore consorziale di Tricesto

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Maria Bonasegna;
il figlio dott. Giuseppe con la moglie Anna Gennaro;
la figlia Anna Maria col marito dott. Francesco Avietti;
i nipotini Robertino, Guidino e Laura dal nonno tanto amati;
cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tricesto mercoledì 16 gennaio.

Tricesto, 15 gennaio 1957.

L'Associazione Provinciale Esattori, Ricevitori, Tesorieri di Alessandria, profondamente commossa per la scomparsa del socio TULLIO-GUIDO BASSI, partecipa unanime al dolore della famiglia.

Alessandria, 15 gennaio 1957.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gilardi (Net)

Macellaio

Addolorati lo partecipano i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 15, partendo da piazza Santa Giulia 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Vittoria Bonetto ved. Giordanino

Addolorati la partecipano i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Cottolengo.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ellena

Lo piangono la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 17 corr., alle ore 9 da via Giuseppe Verdi, 11.

Amici e Colleghi Fiat si uniscono al dolore della signorina Maria Dora Ellena per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

La Tipografia Grandi annuncia con dolore, a funerali avvenuti, la perdita del signor

Ernesto Condolo

Torino, 11 gennaio 1957.

Il Rating Club partecipa con dolore la dipartita del socio ERNESTO CONDOLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Prato ved. Piovanotto

Ne danno il triste annuncio:
i figli: Ermenegilde;
Giovanni con la moglie e nelle;
Emilia;
Lina col marito e figli;
la nuora Amabile Chiesa ved. Piovanotto;
cugini e parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 9, partendo dall'Osp. Molinette (v. Santena 5).

E' mancata ai suoi cari

Maria Bona ved. Levis

Ne danno partecipazione i figli con le rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali giovedì, ore 14,30, da via Cuneo 5 bis.

1882 1957

Affinchè si ravvivi in chi lo conobbe il ricordo per il compianto

Grand'Uff. Felice Curino

nel quinto anniversario, la famiglia ed i parenti, con immutato dolore, ne rinnovano la memoria.

Si fanno Messe di suffragio verranno celebrate giovedì 17 corr. alle ore 8, nella parrocchia Nostra Signora delle Grazie ed a Casalino.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

COMM.

Giulio Vincenzo Bona

la famiglia lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata in San Massimo (cappella dei Caduti) alle ore 11 di mercoledì 16 gennaio 1957.

La Santa Messa in memoria del compianto

Enrico Balduino

sarà celebrata venerdì 18 corr., ore 10, nella parrocchia di S. Rita.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

COLONNELLO PILOTA

Giuseppe Donadio

la sua, con accorato rimpianto, ne rinnovano la cara memoria a parenti, amici ed a quanti lo conobbero e stimarono.

Messa in suffragio giovedì 17 corr., ore 7,30, chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

Domani, giovedì 17 gennaio, nella ricorrenza del trigesimo giorno della scomparsa del compianto

Avv. Attilio Pacco

Presidente e Direttore Generale della S.I.F.

verrà celebrata una Messa di suffragio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Piazza (via Santa Maria).

Torino, 16 gennaio 1957.

1867 1957

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro

Ernesto Radice

la moglie, il figlio Piero e famiglia lo ricordano.

19 maggio 1890 - 16 gennaio 1943

Eugenio Curato

Vive nel nostro cuore il suo dolce ricordo.

Torino, 16 gennaio 1957.

IL DENTIFRICIO SVIZZERO VITAMINICO
Aronal
E' il dentifricio ideale per i bambini

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la « MAGNESIA BISURATA ». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.
La « MAGNESIA BISURATA » elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione Vi riporta alla normalità. « MAGNESIA BISURATA » è sinonimo di buona digestione
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

AGENDE
Magenda è sempre un regalo utile e gradito, dura tutto l'anno e fa piacevolmente ricordare la persona o la ditta che ve l'ha offerta. Da Vagnino ne troverete un vasto assortimento: agende tascabili e da tavolo, comuni e di lusso, in tutti i formati che desiderate.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

"AUTO GALLO"
dal 1918
Apertura nuova autorimessa
VIA VALEGGIO, 26
angolo corso Re Umberto, n. 55
ATTREZZATURA MODERNA
SI ACCETTANO POSTEGGI
PREZZI MODICI
Servizi speciali con 1400
Preventivi gratuiti a domicilio a richiesta
Via S. Secondo 49, tel. 536-413, 527-676
Via Taggia 23, t. 269-636, 269-194 ab.

I REGISTRI
della legge Tremelloni sono in vendita da VAGNINO, via Lagrange 2, Torino.

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cavour Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19; fest. 10-12; tel. 45-468

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.200*
SEMESTRE L.	3600	5.600*
TRIMESTRE L.	1850	2.900*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.200, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.200*
SEMESTRE L.	3600	5.600*
TRIMESTRE L.	1850	2.900*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.200, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il collocito versamento delle quote arretrate agli attuali abbonati possibili economicamente coll'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie, e in SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scritta all'impronto, coll'aggiunta della tasse di ragione del 7%, globale. Per inserzioni in doppia linea, grassi o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono assoggettate tutte le inserzioni.
Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.
Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la dicitura « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto emissione della ricevuta del medesimo.
La corrispondenza indirizzata al suo Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se insufficienti o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERCIO. L. 70 p.p.

ASSORTIMENTO macchine maglia franciri verticali Pasquino, rettificatrice Climax, stenderelli floral mono plegatrici cucitr bordatrici maglie, San Donato 82.
ATTREZZATURA laboratorio carrozzeria nastri vendesi. Pettenati, corso Alberto 49, telef. 47-372. 60470
CAMEGGIATO civile rustico 23 vani, doppi giardino terreno, collina Pinerolo, vendesi 5.500.000. Agenzia Castelvi, Pinerolo. 1256
CERCASI stiratrice completa elettrico volendo officina avviata. Telef. 531-335.
CERCASI lavoro con camion Torino, dintorni, Telefonare 221-114. L1236
CERCASI persona a stenotipico vasta, patenza 16-20 tonnellate. Scrivere casella 6017, SPI, Torino. L1266
CERCO mobili occasione arredamento mercerie ed affini. Telefonare 531-472.
CONTANTI acquisto macchina occasione Torresani per raviolini anche cattivo stato uso. Scriv. casella 3170, SPI, Torino.
FORNETTI trattamenti stemoli 1300° apparecchiatura elettrica vende (segretai), Saluzzerano 63. L1035
IMPIANTO frandanazione carrube vendesi Riviera Ponente. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. 00274
MAGLIFICIO macchine 12x100, 5x100 accetta lavoro da grossisti. Telef. 391-868.
NUMERO 5 orologi operai, ottimo stato, vende Filp, casella postale 373, Torino.
OCCASIONE: dintorni Vigone cedesi gerenza panetteria-commestibile. Agenzia Castorri, Pinerolo. 1306
PONT. Commissionaria Ango. Agenzia vendita produttori, nastro isolante, cavi televisione, Ivest Pirelli, Massini 31, telefono 36-232. 3714
PRESSE 6-12-40 tonnes radiale, lapidelle, bordi, limatrice. Occasione vendo. Via Bava 41. 1361
TORINO locazione monopoleggio T.M.P. 200, semimezzo vendo, via Bava 41.
VENDESI registratore cassa Rt nuovo. Telefonare 43-083. 31078
VENDO sega tronchi collo d'oca 100 sfere carrello quattro motori, chiusura rapida. Leoncino come nuovo. Tavarella, Rivoli, Telefonare 86-881. L1218

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE sarta diplomata e biancheria cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere casella 6270, SPI, Torino. L1026
ELFIN salvagenti, termodefibratori, aspiratori, coperchierchia. Telefonate senza impegno al 31-450 11912
ARTIGIANO fabbrica giustrelle rivestimento facciate specializzato rivestimenti in genere. Telefonare 30-473. B1006
CONFEZIONATRICE maglieria, specialmente, cerca lavoro domicilio. Tel. 871-875.
DONIUGI volenterosi cerca lavoro domicilio. Telefonare 269-039.
IDRAULICO, impianti sanitari, manutenzione, coperture metalliche, grondaie tetti. Telefonare 269-306. B0661
ESPERTO TECNICO diplomato assume lavori in genere, massima puntualità. Scrivere casella 3128, SPI, Torino.
GEOLOGICO specializzato accetterebbe lavoro dal negozi. Scrivere casella 2142, SPI, Torino. F0906
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorre sopralzare occhiali prodigiose « Faciolti » insuperabile convenientissimo, San Massimo 42. T6230
SARTA abituata confezione con modelli esclusivi. Telefonare 281-208.
SCRIVANIE libreria facile, fusti, tavolini scrittoi, cartonnate. Duale, corso Casale 20. B0953
SIGNORA abile ricamo mano accetta lavoro proprio domicilio. Scrivere casella 4400, SPI, Torino. L1110
SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, invetriazione speciale, pezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 251.
VERNICIATORE spruzzo macchine sfoglie prezzi modici, massima fiducia. Telefonare 790-068. B1110

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A Genova vemi milioni trattenuti cedesi avviato redditizio istituto-credito. Scrivere casella 46 T, SPI, Genova.
A pellicciere finito offro persona avviato attrezzato reparto accomodature, rimozione. Telefonare 32-164. F0875
ABBIAMO avviatissima lotteria alleggio concedesi gerenza, contrimando. « Ecree » San Massimo 33. 506
ABBIAMO interessantissima minima posizione, sicuro avvenire, cedesi 5.800.000. Ucree, San Massimo 33. 505
ABBIAMO ristorante bar sala danze avviatissimo, bottiglieria incasso 35.000, Carrandina, Di Nanni 61. F0707
ABBISOGNANO rilevare negozio qualunque genere centrale, adatto trasformazione bar. Telefonare 86-202. 508
ABBISOGNANDONI 300.000 un anno assicuro massime garanzie interessi richiesti, seriosità riservatezza. Scrivere casella 6180, SPI, Torino. B0827
ACQUISTO lezione elettrotecnici materiale elettrico. Telefonare 45-314.
AFFARE avviata lavanderia causa salute cedesi 800.000. Telefonare 594-703.
AFFARE cedo vicinanze Torino alberga con sala balle giardino, minima richiesta. Scrivere casella 4372, SPI, Torino.
AFFARONE causa impegni cedesi ristorante centralissimo. Scrivere casella 6193, SPI, Torino. B0896
AFFARISSIMO. Causa salute vendo azienda lucrativa 10.000.000, permuta. Telefonare 23-511. L1120
AFFARONE ristorante trattoria tavernetta centrale 650.000 cedesi. Rocca, Quattro Marmi 14. L1009
AFFIDERESI a maglierista negozio artigiano avviato due macchine. Tel. 582-094
AFFITTASI officina meccanica 2 forni ecc. 30.000 mensili. Brigidati, via Rimini 6.
AGENZIA, S. Secondo 32, Tappino cede bar bottiglieria trattoria occasionale salumeria latteria commestibili rivendita pane.
ALASSIO, bellissima, redditizia pensione completa cedesi. Mai pretese. Scrivere casella 4372, SPI, Torino. 474
ANGOLARE avviatissimo ristorante bar centrale, cedesi, affitto mite. Scrivere casella 6234, SPI, Torino.
APRENDO succursale cedesi avviata settimana lavaggio riparazioni stoviglie. Via Tenivelli 2. L1090
AUTOCOSTRUZIONE cedesi macchina attrezzatissima 350.000, lire mila. Telefonare 296-382. F0902
ASSICURAZIONI Cerco gerenza Agenzia Generale, capoluogo provincia, scopo miglioramento. Lunga pratica. Referenze, riservatezza. Scrivere casella 2291, SPI, Torino. 00376
ATTITISSIMA rinomata sartoria signora cede causa ritiro attività. Cascina 1458 8, SIP, Genova. 1243
ATTREZZATISSIMA panetteria pasticceria kg. 300 giornalieri, cedesi, aggevolazioni pagamento. Piazzetta, Garibaldi 5.
AUTORIMESSA avviata via grande passaggio vera occasione cedesi. Tel. 687-015.
AUTORIMESSA centrale completa 100 macchine attrezzatissima, lavaggio riparazioni, cedesi. Telefonare 43-770. 244
AUTORIMESSA 70 macchine cedesi causa trasferimento. Telefonare 362-226.
AVVIATISSIMA pescheria centrale motivi famiglia cedesi Mai pretese. Telefonare 61-100. B0565
AVVIATISSIMO mercerie abbigliamento, località incidentale, cedesi ritiro commercio, ttre occasione. Calvoli, via Cumiana 3. 207
AVVIATISSIMO lavaggio secco, tintoria, macchinario completo, cedo Carandina, Di Nanni 61. F0765
AVVIATO laboratorio maglieria cedesi. Telefonare 290-571. B0977
BAR bottiglieria trattoria superalcooliei, licenza trasferibile, avviatissima cedesi. Telefonare 42-677 60382
BAR centralissimo cedesi 5.800.000, impiego capitale, concedendo garanzia affitto mensili mite, cauzionando. « Ucree », San Massimo 32. 506
BAR centralissimo angolare cedesi occasionalissima; torrefazione accreditatissima cedesi 1.500.000. « Ucree », S. Massimo 32
BAR moderno biglardo, totocalcio, grande debouve, cedesi anche cambiando stabile. Scrir. casella 6223, SPI, Torino.
BARRIERA Francia cedo magazzino, interno vini 700.000. Telef. 794-922.
BLOCCASI mercerie chincaglierie L. 800 mila. Telefonare 332 831. C0043
CAFFE' bottiglieria cedesi. Tel. 583-714.
CAFFE' bottiglieria centrale 30 anni unica gestione, utile netto 14.000 giornaliero cedesi 8.000.000. Quirico, C. Alberto 41.
CARROZZERIA autoveicoli attrezzatissima, sceita affezionatale clientela, piena efficienza attrezzatissima, vasti moderni fabbricati, causa vecchiaia cedesi, dilazioni, affare sicuro se capaci. Scrivere casella 6194, SPI, Torino.
CARTOLERIA giornali alloggio 250.000 mensili comprovabili, cedesi. Maino, Bellezia 7. 372
CARTOLIBRERIA con o senza piccola tipografia cedesi. Telef. 22-383. L0946
CAUSA decesso cedesi caffè pasticceria centrale, 2.500.000; altre seguire 5 milioni 500.000. Caprinio, Misericordia 1.
CAUSA malattia cede negozio centrale frutta verdura, escluso mediatori. Telefonare 553-782. 90800
CAUSA salute cedesi avviata officina meccanica con forni. Tutti, 526-695 mattino.
CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio semicentrale combinazioni alcuni 425.000 trattabili. Telefonare 52-462.
CAUSA salute cedo bar ristoria, affare, 3.200.000. Telefonare 43-856. L0826
CAUSA trasferimento urge cedere migliore offerente moderno centralissimo negozio con solo ritiro mobili, Telefonare 528-511. 30320
CAV. Conti, Berzia 15, cede avviatissimo negozio nuovo pubblicazione, produzione, 2.000.000. 343
CAVALLERA, 21; acquistiamo, rimettiamo negozi, azienda qualunque genere, facilitando.
CEDESI alimentaria con laboratorio pasta fresca, incasso 70.000, SAPA, Garibaldi 8, telef 46-025. F0864
CEDESI ampio negozio centralissimo idraulico, cantinge. Telef. 680-239.
CEDESI avviato negozio abbigliamento sor. Telefonare 296-686. 00388
CEDESI azienda nichelcromatura complessamente attrezzata. Telefonare 43-579.
CEDESI drogheria centrale. Trattasi direttamente. Telefonare 681-700.
CEDESI Genova causa salute avviatissimo e centralissimo ristorante, pizzeria, tavola calda, bar, supercilocali con orario notturno, forte incasso. Trattasi direttamente, intermediari. Cassetta 12 V SPI, Genova. 1309
CEDESI in Canoi avviatissimo, attrezzato bar, televisione. Richiesta 4.000.000 trattabili. Scrivere casella 1196, SPI, Torino. 1307
CEDESI laboratorio pasticceria e biscotti. Scrivere casella 6190, SPI, Torino.
CEDESI macelleria equina 30 anni unidomo proprietario. Telefonare 20-954.
CEDESI merceria ben avviato annuncio retro abitabile. Telefonare 280-208.
CEDESI negozio buonissima posizione adatto pelliccheria, parrucchiere per signora. Telefonare 766-661 ore pasti.
CEDESI negozio forniture per sarti modelli confezioni. Telefonare 779-208.
CEDESI negozio frutta verdura centralissima insuperabile. Telefonare 772-128.
CEDESI negozio profumeria senza nuove ottimo affare. Telefonare 73-679.
CEDESI nuovo negozio pellicceria ottima posizione. Telefonare 290-085.
CEDESI salaria centro operaio lavoro sicuro prezzo conveniente, trattasi direttamente. Telefonare 593-680. 80270
CEDESI pasticceria con laboratorio attrezzatissimo nuovo. Telefonare 64-861.
CEDESI pizzeria e rosticceria unica in Venaria, via Andrea Mosso 29. F0738
CEDESI vicinanze Torino stabilimento falegnameria, serramenta, lavoro assicurato. Scrivere casella 1196, SPI, Torino.
CEDO subentrando 60 Via Poliziano 41. 20043
CEDO commestibili centro barriera Milano 35.000 giornaliere. Telef. 23-744, 284-262.
CEDO lattaria buona posizione, Enrico medaglieri. Brandizzo 15. 30464
CEDO negozio macelleria signora vendita minuto. Telefonare 776-681 ore pasti.
CEDO o affino attrezzato laboratorio cornetteria centrale, fitto mite. Scrivere casella 2065, Torino. F0722
CENTRALE ristorante negozio calze e biancheria cedesi per ritiro commerciale. Scrivere casella 5027, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO caffè bar Jeri per motivi familiari 2.500.000 contanti, resto rateizzato. Telefonare 772-668. F0840
CENTRALISSIMO mode abbinerebbe serietà provata maniemando. Telef. 88-573 ore 9-10, 14-16. F0791
CERCHI persona munita cauzionino 10 ql. per associarsi lavoro. Telef. 80-308.
CERCO gerenza acquisto qualsiasi genere negozio pagamento 160.000 mensili garantiti vendita negozio. Bellone, Lanzone 33. L0997
CINEMA Nuovo annesso cortile, Borgo 10, propietaria Teresa Perino vende miglior offerente. Recapito Librario 15, Isabella.
COMMESTIBILE Crocetta incasso 90.000 giornaliere comprovabili, alloggio, cedesi 3.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
COMMESTIBILE vendo mia commerciale 1.800.000, volendo cedere alloggio o terreno. Telefonare 50-542. 515
COMMESTIBILI attrezzatura completa, urge cedere, con senza alloggio, causa malattia. Telefonare 49-770. 244
COMMESTIBILI cedesi semicentrale, ire affettatrice, banco frigo, buon lavoro, ottimo avvenire. Telef. 779-864.
CONCEDIAMO persona rivendita pane con alloggio, persona valida cauzionando, SAPA, Garibaldi 8, telef. 45-025.
CONFETTERIA, pasticceria, forno importantissima, posizione primissima, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Gerosalemi Farmacoterapici con case, alloggi, pagamento differenza, Archimedi, Settembre 58.
CONFETTERIA pasticceria 30.000 giornaliere vicinanze Torino cedesi. Borgo, Magenta 5. 474
CONFEZIONI moderno, avviato, reddito, zona Francia, cedesi 1.000.000. Rocca, gioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CORETTAMENTE cedesi 1.000.000 tre condizionando ria, prodotti distretti, cessitato, alloggio. Telefonare 683-630. L1172
DROGHERIA avviatissima avviata, 50.000 giornaliere, vedi locali, torrefattiere, volendo alloggio, garage, cedo 1.650.000, cauzione mediatori. Scrivere casella 5015, SPI, Torino. L1260
DROGHERIA avviatissima, centro barriera Milano, 80.000 giornaliere, alloggio, redusi. Archimedi, Settembre 58. 149
DROGHERIA centrale, posizione invidiabile, cedesi causa vecchiaia 2.760.000. Cassetti, via Cossilla 2. 207
DROGHERIA 130.000 giornaliere garantite, cedesi. Affarone! Borgo, Magenta 5. 474
FARMACIA in Genova ottimo incasso cedesi. Scrivere 47 T, SPI, Genova.
FINANZIATORE per attività redditizia cercasi, società, garanzia. Scrivere casella 2134, SPI, Torino. F0889
FOTO studio personal cedo 450.000 assolvendo. Telefonare 693-226 ore serali.
FOTOGRAFO cede negozio ottima clientela zona di passaggio. Telef. 296-926
GABETTI, XX Settembre 17, cede rinomata pasticceria modernissima centralissima, grandioso incasso, laboratorio, forno elettrico, attrezzatissima, 5.800.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario, incasso 25.000 giornaliere garantite, 1.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede carrozzeria avviatissima, attività ventiquinquennale, affarone, 4.000.000. 207
GERENTE serio volonteroso cerco per bottiglieria caffè. Telefonare 768-060.
GIORNALI rivista centralissima redditizia causa malattia cedesi. Marino, Bellezia 7.
IMPORTANTE azienda commerciale cedesi centro Aosta. Trattasi direttamente Scrivere casella 6205, SPI, Torino.
IMPORTANTE Ristorante Trattoria Ristorante Balma cedesi causa malattia ambulatorio gestione non stabilimento. Scrivere Mazzini 12 A, SPI, via Roma 406, Palermo.
IN importante centro piemontese cedesi causa età in piena attività ditta riconosciuti e fornita per [illegible] di olii. Condizioni favorevoli. Scrivere casella 1195, SPI, Torino. 1259
LABORATORIO salumeria Porta Palazzo rilievo commerciale cedesi. API, Garibaldi 20
LATTERIA, gelateria, 150 litri, bar annualmi, centralissima, cedesi motivi salute, 3.000.000. Ambrosetti, Settembre 58.
MEDIA industria meccanica cerca dinamiche le affidi la costruzione di macchinario in genere. Eventuale combinazione. Scrivere casella 2117, SPI, Torino.
MERCERIA retro abitabile cedo facilitando, poco rilievo. Telef. 683-225 c.
MERCERIE causa trasferimento cedo, fondi morti. Miti pretese. Telef. 370-864 ore past, via Pomaro 14. B0972
MODERNA avviata industria del legno cedesi con proprietà muraria e area, facilitando pagamento. Scrivere casella 5026, SPI, Torino. L1115
NEGOZIO adatto sartoria abbigliamento uomo signora cedesi anche a sarta di donna solo rilievo arredamento. Telefonare 767-603 ore 14,30 B1044
NEGOZIO ferramenta causa salute ricercasi 1.800.000, affare. Telefon. 779-436 Cubito. 260
RECLINO fiori retro abitabile causa malattia cedo oppure affido abile gerente, occasione. Telefonare 287-006.
OCCASIONE causa malattia urge cedere avviata officina meccanica unica. Telefonare 290-822.
OFFICINA meccanica cedesi 15.000.000 trattabili. Scrivere casella 2145, SPI, Torino. F0863
OFFICINA meccanica con presse e macchinario vario mq. 150, cedesi 2.500.000. Telefonare 24-388. F0878
OFFICINA metri 100 funzionante attrezzi oppure cedesi non partecipando utili. Inviare referenze, programma lavoro, cassetta 2126, SPI, Torino. F0908
PANETTERIA Torino, 15km dintorni, tre quintali negozio, cedesi causa-malattia. Ucree, San Massimo 33. 505
PANETTERIA vicinanze Torino incasso 35-40.000, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO avviatissimo urge cedere 4.700.000 porte Torino, condizioni. Telefonare 209-295. 30900
PENSIONCINA, centrale, redditizia bella anche adatta signorina, artigiana. Telefonare 572-411. L1063
PENSIONE centralissima signorile 25 camere, cedesi causa partenza. Telef. 49-770
PENSIONE centralissima 13 camere licenza anche alcoolici, cedesi. Telefonare 531-594. 30433
PETTINATRICE 5: Paolo causa malattia urge cedere 240.000. Carandina, Di Nanni 61. L1161
PETTINATRICI Cedesi abitabile causa malattia mite richiesta. Telefonare 870-441. B0936
PICCOLA industria dolciaria attrezzatura completa cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 82-846. B0949
PRESTITO 200.000 cerco privatamente serietà discrezione. Scrivere casetta 9251, SPI, Torino. C0296
RILEVERei buona [illegible] macelleria massima 13.000.000. Fedili, Saccheri 2. 485
VENDESI bar torrefazione avviatissima causa famiglia. Telefonare 774-941.
ZONA centrale forte passaggio cedesi macelleria con alloggio; eventualmente solo licenza oppure locali. Telefonare 537-593 ore pasti. L1364

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendo ultimi alloggetti camera cucina 735.000. Affarone. Corso Verona 25 (Conti). 150
A prezzo convenientissimo vendo due alloggi 1-2 camere servizi nuovi, liberi (primo piano), rimessa corso Belgio, 8 milioni: 150.000. Telefonare 732-568.
A 100 metri fronte Fiat vendo terreno massima utilizzazione mq. 1150 divisibile. Telefonare 283-626. L1130
ABBIAMO alloggi signorili Crocetta, prossimi maggio, 2-3 camere servizi, balcone accurato. Telefonare 551 781. 957
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione pronti giugno 1-2-3 camere cucina, cucinino termosifone ascensore vendonsi corso Francia 361. Telefonare 290-474. 150
ABBIAMO corso Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, volendo affittasi reddito 5 %. Anticipo 50 % contanti, rimanenza mutuo 6 lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 20. Telef. 51-050, 50-369.
ABBIAMO corso Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, volendo affittasi reddito 5 %. Anticipo 50 % contanti, rimanenza mutuo 6 lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 20. Telef. 51-050, 50-369.
ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Francia (cupolone 6) alloggio due camere, tinello, cucinino, terrazzo, terreno, bagno, ascensore, 2.000.000, lunghe facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 20. 263
ABITABILI subito vendonsi, ultimi alloggi 1-2-3 camere servizi ascensore primo piano, mutuo, rateazioni. Visite via Forlì 138, telef. 883-236. 227
ACQUISTASI alloggio libero, occupato, anche due stanze casa. Telef. 80-118.
ACQUISTASI due alloggi stesso stabile possibilmente contigui 5-6 stanze cadauno servizi terreno Specificare località capoluogo provincia contigui pagamento. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino
ACQUISTASI alloggio signorile libero occupato, centro, Crocetta. Intermediari. Telefonare 28-010. 474
ACQUISTASI negozio con retro, casa posta, affittato, reddito dimostrabile 10 Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino.
ACQUISTASI noleggio (cambi cortile) per autocimenza, pagando subito. Telefonare 47-397 Amministrazioni Immobili.
ACQUISTERei alloggio 6 e 7 vani mutuo rateale 1° piano centralissimo doppia entrata. Telefonare 74-974. F0773
ACQUISTERei direttamente privato, casa reddito affittata 10-20 milioni. Scrivere Capello, Emilia 23, Torino. B1023
ACQUISTO casa da 5.000.000 a 70 milioni, offerte Pugni, Sacchi 2. 438
ACQUISTO terreno centralissimo 100-200 camera, pagamento contanti. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. L0845
ACQUISTO terreno centralissimo 30-60 camere, Scrivere Milano, Dare precisazioni reale. Scriv. cassetta 8181, SPI, Torino.
AFFARE [illegible] negozio corso Regina, reddito 11 %, vendo. Telef. 775-888.
AFFARE. Fraziona in piccoli lotti terreno al Fioccardo, capolinea 52. Studio Tecnico 44-936. M1049
AFFARONE causa trasferimento alloggio signorile, mq. 180, 10.300.000, parcheggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 148 C. Sipra, Torino. 2386
AFFARONE. Causa trasferimento vendo terreno 150 metri da corso Francia mq. 3000 parte coperti, rifinita, attrezzature materiali grande impresa costruzioni blocco separatamente. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 459
AFFARONE, [illegible] vende locale casa nuova doppio negozio mq. 80. Telefonare 53-809. L1031
AFFARONE. Via Bonitva 11, bella camera libera subito con cucinino, balconata, terzo piano, 650.000. Visite 15-17. Telefonare 288-948. F0014
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende negozi negozio libero. [illegible] occupato, 1.300.000. 461
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 4 camere, una libera subito, 700.000 contanti resto dilazionato 36.000 mensili.
ALLOGGETTI [illegible] liberi subito. 2-3 camere distinguersi vendonsi facilitando pagamenti. Visite 15-17, Sempione 138.
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, corso noleggiatissimo, 7 camere, vendesi. Telefonare 52-809. L0968
APPARTAMENTO 6 camere mezzo a nuovo parcheggi Statuto quarto piano, terzo bagni, [illegible]. Telefonare 275-969, Torino. L1065
ATTREZZATISSIMI villetta sei camere terzo bagno servizi giardino garage, volendo nove camere, comodissima, soleggiata, panoramica. 13 [illegible] Porta Nuova, vendesi 9.000.000. Balma, Sacchi 36.
AUTORIMESSATI! Indicazioni terreno angolare zona sprovvista autorimesse offro combinazione. Scrivere casella 6236, SPI, Torino. B1082
BARETTI 7 vendo occasione ultime camere, tappeti. Visite pomeriggio. Telefonare 43-688. L0384
BARRIERA Nizza vende alloggio 2 e 3 camere ascensore piano primo. Tel. 50-705
BLOCCANDI, oppure sopraelevazione, negozi affittasi casa nuova, Alloggi 1-2 camere servizi 825.000 cauz. Berga, Magenta 5. 474
BLOCCO 70 130 camere signorili zona Francia vendonsi. Meinecucine 21.
BOCCA Piaco vendesi alloggetti 2 camere servizi zona corso Regina. Telefonare 42-415 190
BRELLES 72 1-2 camere terzo libere autopista, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite 14-16. 306
BORGOSESIA 92 soleggiatissima costruzione facilitazioni pagamento 1-2 camere tinello terzo libere occupate. Visite 16-17.
CAMERA cucina entrata bagno barriera Francia vendesi 2.500.000 oppure cambiarsi con negozio. Scrivere cassetta 6214 SPI, Torino F0006
CAMERA cucina grandiose libere terzo piano centralissime vendonsi. Tel. 553-088
CAMERA tinello servizi (Lingotto) affittasi 15.000 mensili, vendesi 1.900.000. Telefonare 49-770. 344
CASA civile corso Alberi, Asti, vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B0979
CASA di reddito moderna nuova costruzione 24 camere vendesi. Balcania 13. Tel. 296-360. B0460
CASA in Vanchiglietta, 40 camere, costruzione trentennale, rendita 12 % vendesi stradi. Tratta Degli, telef. 50-077.
CASA nuova, signorile, parcheggi Statuto, 6+ camere, 1.800.000 reddito, 72.000.000 facilitazioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 296
CASA 4 anni, 40 camere, 28.000.000 più mutuo. Berga, Magenta 5. 474
CASCINA cedesi piano Pecco Rivoli avendo: prato, campo, vigna, [illegible] undici. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
CASE mutuate alla reddito, eventi tasse. Vendo ogni capienza, zona diverse. Cedesi. 3. Doria 15. 228
CASETTA 9 camere sopraelevabile garage portone carrale barriera Milano vendesi [illegible]. Scrivere cassetta 66/A, Sipra, Torino. 1361
CAV. Conti, Berzia 15, vendo alloggio nuovo due camere tinello, servizi, 2 milioni. 343
CAV. Conti, Berzia 15, vendo casa 30 camere, cassa. San Paolo, 32 milioni. Reddito 7. 342
CEDONSI lotti vari terreno fabbricabile Moncalieri, ottima posizione, prezzi convenientissimi. Telefonare 61-694.
CENTRALISSIMO grandioso alloggio 9 camere doppi servizi moderna costruzione ne corso vendo parecchi ville grandiflore. Berga, Emanuele, via Rattazzi 11, telefono 55-901. 211
CHIESA Rubiana, 2 camere tinello cucinino bagno, libera 2.300.000. Berga, Magenta 5.
CIALDINI 23 vendonsi, affittasi alloggetti 2 camere cucina terzo bagno ascensore. Telefonare 650-070. 227
CIRCARIO inizio vendo signorili 3 camere, ne cucina bagno stanzino cantina primo piano terzo centrale ascensore. Muoio, Intermediari. Telefonare 53-546.
COMPRO alloggio, negozio centrale pagamento modi contanti rimanenza dilazioni d'accordo. Tel. 41-688. L1106
COMPRO alloggio 4 camere e servizi zona centrale. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino. G0874
COMPRO camera indipendente [illegible] libera, escluso intermediari. Telef. 762-557
COMPRO contanti 1-2 camere cucina servizi terzo centrale libero o affittato. Dettagliare. Scriv. cassetta 3019, SPI, Torino.
CONTANTI 2.800.000 acquisto alloggio libero 5 camere, Telefonare 70-085.
CORSO Francia, Bernini, alloggio libero, cinque camere, cucina, termobagno, ascensore, 6.200.000, Archimedi, Settembre 58. 149
CORSO Francia, Statuto, alloggio primo piano, terzo centrale, casa vecchia, otto grandi camere, adatto professionista, due entrate, vendesi libero, 6.800.000. Archimedi, Settembre 58. 149
CORSO Racconigi 201, ultime disponibilità in casa di signorile costruzione: n. 2 alloggi 1 camera tinello cucinino entrata bagno; n. 1 alloggio 1 camera tinello cucinino entrata bagno (ca'aria); n. 3 alloggi 2 camere tinello cucinino entrata bagno; n. 1 alloggio 3 camere tinello cucinino entrata bagno terrazzo grandissimo piano ascensore, vendonsi. Telefon. 583-831 Impresa Bertaglia. 185
CORSO Racconigi 89 vendonsi negozi ed ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere. Telefonare 760-432, 890-384. B1052
CORSO Spezia, Matermità, vendo alloggio 3 camere, fuori blocco, reddito 5 %. Telefonare 50-077. 361
CORSO Vigevano 90, facilitazioni pagamento, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere terzo. Visite 16-17. 360
CROCETTA, 2 tinello cucinino, nuovo, comprese mutuo 3.400.000. Tel. 537-480.
DEFINENDO frazionatamente casa angolare corso Umberto-Matteotti, vendo ultimi alloggi liberi abitare 3-10 camere servizi, prospettanti corso Matteotti 3, Galile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI magazzino laboratorio in corte via Pesaro 45. Telefonare 282-472.

AFFITTASI Torino negozio vuoto via Gioberti 39. Rivolgersi custode Mantelli.

AFFITTASI via della Rocca 22 locale uso magazzino laboratorio. F0834

AFFITTASI 2 locali uso ufficio, 2 locali deposito via Po. Telefonare 553-806.

AFFITTO direttamente negozio reddito 18 mila mensili. Membership 33, tel. 523-721

AFFITTO primo piano 3 camere uso ufficio deposito stanza sopra Porta Palazzo. Telef. 23-713. L1022

AFFITTO negozio 5 vetrine piazza Villari affittasi. Telefonare 555-844. P0888

CASEMA Ebrei Affare jemno Savona affittasi 1.50.000 annue. Belgrano, via Canale 19, Torino, telef. 20-349.

CONTRALTISSIMO affitto locale spaccio ad uso magazzino laboratorio ed ufficio, piano terreno interno cortile. Tel. 268-800

DIVISIONISMO indipendentemente negozio vinto convenientissimo con artigiano o uso deposito. Telefonare 72-754.

FALEGNAME cerca locale metri 90-120 zona S. Paolo, dintorni. Telef. 389-268.

LIBERO 1° marzo affittasi via Frejus negozio con retro abitabile cantina sopra con termo telefono luce corrente industriale. Telefonare 74-739. G0491

LOCALE 140 mq. uso magazzino industria silenziosa affittasi, Mirafiori, Rosselli 224. L0063

MEZZANETTE affitto o vendo locale 60 mq. 300 scoperti. Telefonare 209-146 ore pasti. G0420

MOBILI con resto cucina servizi, salotti qualunque genere, zona in sviluppo molto [illegible] fronte fermata bus. Telefonare 51-797. P0721

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittasi condizioni eccezionali. Visibili subito. P0781

PARAGGI Municipio affittasi locale ufficio laboratorio, con telefono. Telefonare 687-463. 203

PRIVATO affitta 2 camere adatte negozio, magazzino (S. Paolo). Telefon. 31-669 orario negozi. L0978

PROPRIETARIO affitta negozio anche artigiano, 14.000. Telefonare 791-443.

SAN Paolo cerco magazzino uso laboratorio mq. 30-40. Telefonare 36-077.

SANTE Rita affittasi rimessa anche uso magazzino. Telefonare 879-956. B0919

SOCIETA' cerca locale ufficio zona piazza Castello-S. Carlo. Scrivere casella 118 C. 391, Milano. 1308

STUDIO tecnico immobiliare, decennale, cerca ufficio centralissimo. Tel. 50-118.

UFFICI arredati zona Borsa, eventuale servizio segreteria. [illegible] Telef. 45-278.

ULTIMO ampio negozio fabbricato signorile ottima [illegible] Parella affittasi. Telefonare 767-836. P0795

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A Barriera Milano camera 8000; camera cucina 10.000. Telefonare 81-893.

A buone condizioni affittiamo alloggi lussuosi 1-2-3 camere servizi, ocean Fabiolera 337 (canziere). 158

A piccola famiglia affittasi camera cucina primo piano centrale. Telefonare 62-529.

A professionisti affittasi appartamento camere centrali uso ufficio, entrata, gabinetto bagno, termosifone. Tel. 72-901.

ABBIANO alloggi 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 18.000, 20.000. Sacchi 14.

ABBIENO camera cucina 13.000, alloggi 12.000, 15.000. Carandino, Di Nanni 61. P0763

ABBIOGNANI alloggetto qualunque uso comodo tram, canzonando, referenze. Telefonare 66-611. P0736

ABBIOGNANI camera cucina possibilmente servizi, referenze, [illegible] interno diari. Telefonare 561-191. B0476

ABITABILE subito abitazione borgata Mirafiori alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.000. Tel. 51-950.

ABITABILI subito affittasi via Molina 11 (Parella) alloggio 2 camere tinello cucinino. Tel. 58-282. 262

ABITABILI subito affittasi via Millio 60 (S. Paolo), alloggio 2 camere tinello cucinino. Visibile 15-17. 262

AEROPOLITICA corso Francia affittasi camera libera, luce, usa. Telef. 791-463.

APPITTASI alloggetti camera tinello cucinino bagno termo paraggi corso Francia. Telefonare 859 267 dopo ore 20.

APPITTASI alloggi centrali appartamenti una due camere servizi. Pozzuoglio. Bon accordo 26. P0836

APPITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Gelso 2. 286

APPITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 91201

APPITTASI camera cucina 10.000 corso Francia 16, Paradiso. Telefon. 795-396.

APPITTASI camera cucina centrali. Telefonare 54-212. G0324

APPITTASI mobili camera 5, cucina, servizi; uso cucina, servizi, anche uso ufficio. Telefonare 852-032. M0442

APPITTASI piazza Statuto 2 camere tinello cucinino ingresso entrata. Telefonare 32-684. G0485

APPITTASI rendonsi subito alloggi 2-3 camere servizi, 2° 3° piano, [illegible] centrale, ascensore. Telefonare 890-520. Via Frejus 102. P0826

APPITTASI via Nizza 343, alloggi signorili 2-3 camere con servizi. Telefonare 673-212, ore 14-18. A0007

APPITTASI 2 camere tinello cucinino ingresso termo centrale libero, corso Duca. Telefonare 687-324. G0396

APPITTASI alloggetti zona Fiat 9. Paolo e locali orientali. Telefonare 63-274.

APPITTASI alloggio ammobiliato 2-3 camere signorile. Telefonare 56-773.

APPITTASI alloggio centrale signorile 1° piano, 4 ampie camere servizi, ottimo particolare. Telefonare 86-616 B1617

APPITTASI alloggio comodo 3 camere servizi. Tel. 686-738. L1108

APPITTASI alloggio 2 camere cucina a servizi visibile dalle 11 alle 12. Via Gioberti 26. Telef. 60-921. B0939

APPITTASI alloggio 3 camere cucina bagno via Borgaro. Telefonare 704-701.

APPITTASI angolo via Garibaldi, alloggio piano quarto, camere ammob., cucina e servizi, lire 30.000 mensili. Telefonare 47-226. L1061

APPITTASI camera 5000-8000; alloggetti 12.000-13.000. Garzoro, 5. Terza 12.

APPITTASI due camere [illegible] mensili piazza Montebello 40 p. primo. Rilievo mobili. L0018

APPITTASI in casa nuova, zona culturale, alloggio signorile, luminosissimo, quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutte comodità Scrivere casella 2078, SPI, Torino. P0587

APPITTASI libero subito camera tinello cucinino termo bagno via Lauro. Telefonare 297-503. B0939

APPITTASI Nicola Fabrizi, nuovo Lecce, due camere, cucina, servizi elegantemente mobiliati, Massima serietà, referenza scrivere casella 6147, SPI, Torino.

APPITTASI piazza Palermo 1, due mansarde, ascensore, termo. P0628

APPITTASI soffitta grande, richiedonsi referenze. Telef. 597-365. P0858

APPITTASI subito paraggi Berardi camera cucina [illegible] bagno 15.000. Altro primo aprile due camere cucina servizi [illegible]. Telefonare 761-250. M0450

APPITTASI via F. Marra 8, alloggio 2 camere servizi. P0822

APPITTASI zona Crocetta quattro camere. Libero, senza servizi. Tel. 589-716.

APPITTASI zona largo Orbassano alloggio 2 camere cucina bagno termo 19.500. Telefonare 62-531. P0816

APPITTASI 2 camere cucina [illegible] 1° marzo, 17.000. Agosto, via Cardinal 6.

APPITTASI 2 camere cucina via Monte-video 2. Telefonare 772-762. L1137

APPITTASI 2 camere cucina ottima bagno termo indipendente 100 metri corso Francia Istituto Regina Margherita Collegno. Telefonare 78-731. B0894

APPITTASI 4 camere cucina servizi 3° piano ascensore via Barbaro 19. Visibili 16-18. M1009

APPITTASI 4 camere servizi signorile ampio soleggiato 30.000 mensili. Corso Unione Sovietica 157. G0447

AFFITTO alloggio signorile 3 camere servizi, corso Duca. Telef. 690-116.

AFFITTO 18.000 capolinea 6, Rochemolle 20, due camere tinello cucinino bagno terzo. Libero febbraio. 257

AGENZIA Sacco, Alpina Doria 5, affitta camere cucine, zona San Paolo 10.000, camere, cucina con centrale 12.500

ALLOGGETTO ammobiliato camere materassolate cucina servizi bagno [illegible] Barriera Francia Milanesi 23.000. Scrivere agenzia 6216, SPI, Torino.

ALLOGGETTO nuovo 2 camere e servizi ogni comodità zona Molinette libero subito. Rivolgersi portineria, corso Bramante 37.

ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere termo, canone 950.000 camera, via Mosca, tenera, capolinea 5. Telefon. e 892-691

AMMOBILIATO indipendente salone camera cucina bagno [illegible] primaria zona. Telefonare 772-961. P1007

AMMOBILIATO matrimoniale leggiero bagno uso cucina, via Gioberti. Telefonare 588-701. M0906

AMMOBILIATO signorilmente, possibilmente, ammobiliato 2 camere, cucinino, bagno, uso cucina, via Gioberti 39. Rivolgersi custode Mantelli.

APPITTASI via della Rocca 22 locale uso magazzino laboratorio. F0834

APPITTASI 2 locali uso ufficio, 2 locali deposito via Po. Telefonare 553-806.

APPITTO direttamente negozio reddito 18 mila mensili. Membership 33, tel. 523-721

APPITTO primo piano 3 camere uso ufficio deposito stanza sopra Porta Palazzo. Telef. 23-713. L1022

ATTIVO negozio 5 vetrine piazza Villari affittasi. Telefonare 555-844. P0888

CASEMA Ebrei Affare jemno Savona affittasi 1.50.000 annue. Belgrano, via Canale 19, Torino, telef. 20-349.

CONTRALTISSIMO affitto locale spaccio ad uso magazzino laboratorio ed ufficio, piano terreno interno cortile. Tel. 268-800

DIVISIONISMO indipendentemente negozio vinto convenientissimo con artigiano o uso deposito. Telefonare 72-754.

FALEGNAME cerca locale metri 90-120 zona S. Paolo, dintorni. Telef. 389-268.

LIBERO 1° marzo affittasi via Frejus negozio con retro abitabile cantina sopra con termo telefono luce corrente industriale. Telefonare 74-739. G0491

LOCALE 140 mq. uso magazzino industria silenziosa affittasi, Mirafiori, Rosselli 224. L0063

MEZZANETTE affitto o vendo locale 60 mq. 300 scoperti. Telefonare 209-146 ore pasti. G0420

NEGOZI con resto cucina servizi, adatti qualunque genere, zona in sviluppo molto [illegible] fronte fermata bus. Telefonare 51-797. P0721

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittasi condizioni eccezionali. Visibili subito. P0781

PARAGGI Municipio affittasi locale ufficio laboratorio, con telefono. Telefonare 687-463. 203

PRIVATO affitta 2 camere adatte negozio, magazzino (S. Paolo). Telefon. 31-669 orario negozi. L0978

PROPRIETARIO affitta negozio anche artigiano, 14.000. Telefonare 791-443.

SAN Paolo cerco magazzino uso laboratorio mq. 30-40. Telefonare 36-077.

SANTE Rita affittasi rimessa anche uso magazzino. Telefonare 879-956. B0919

SOCIETA' cerca locale ufficio zona piazza Castello-S. Carlo. Scrivere casella 118 C. 391, Milano. 1308

STUDIO tecnico immobiliare, decennale, cerca ufficio centralissimo. Tel. 50-118.

UFFICI arredati zona Borsa, eventuale servizio segreteria. [illegible] Telef. 45-278.

ULTIMO ampio negozio fabbricato signorile ottima [illegible] Parella affittasi. Telefonare 767-836. P0795

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A Barriera Milano camera 8000; camera cucina 10.000. Telefonare 81-893.

A buone condizioni affittiamo alloggi lussuosi 1-2-3 camere servizi, ocean Fabiolera 337 (canziere). 158

A piccola famiglia affittasi camera cucina primo piano centrale. Telefonare 62-529.

A professionisti affittasi appartamento camere centrali uso ufficio, entrata, gabinetto bagno, termosifone. Tel. 72-901.

ABBIANO alloggi 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 18.000, 20.000. Sacchi 14.

ABBIENO camera cucina 13.000, alloggi 12.000, 15.000. Carandino, Di Nanni 61. P0763

ABBIOGNANI alloggetto qualunque uso comodo tram, canzonando, referenze. Telefonare 66-611. P0736

ABBIOGNANI camera cucina possibilmente servizi, referenze, [illegible] interno diari. Telefonare 561-191. B0476

ABITABILE subito abitazione borgata Mirafiori alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.000. Tel. 51-950.

ABITABILI subito affittasi via Molina 11 (Parella) alloggio 2 camere tinello cucinino. Tel. 58-282. 262

ABITABILI subito affittasi via Millio 60 (S. Paolo), alloggio 2 camere tinello cucinino. Visibile 15-17. 262

AEROPOLITICA corso Francia affittasi camera libera, luce, usa. Telef. 791-463.

APPITTASI alloggetti camera tinello cucinino bagno termo paraggi corso Francia. Telefonare 859 267 dopo ore 20.

APPITTASI alloggi centrali appartamenti una due camere servizi. Pozzuoglio. Bon accordo 26. P0836

APPITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Gelso 2. 286

APPITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 91201

APPITTASI camera cucina 10.000 corso Francia 16, Paradiso. Telefon. 795-396.

APPITTASI camera cucina centrali. Telefonare 54-212. G0324

APPITTASI mobili camera 5, cucina, servizi; uso cucina, servizi, anche uso ufficio. Telefonare 852-032. M0442

APPITTASI piazza Statuto 2 camere tinello cucinino bagno termo entrata. Telefonare 32-684. G0485

APPITTASI rendonsi subito alloggi 2-3 camere servizi, 2° 3° piano, [illegible] centrale, ascensore. Telefonare 890-520. Via Frejus 102. P0836

APPITTASI via Nizza 343, alloggi signorili 2-3 camere con servizi. Telefonare 673-212, ore 14-18. A0007

APPITTASI 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale libero, corso Duca. Telefonare 687-324. G0396

APPITTASI alloggetti zona Fiat 9. Paolo e locali orientali. Telefonare 63-274.

APPITTASI alloggio ammobiliato 2-3 camere signorile. Telefonare 56-773.

APPITTASI alloggio centrale signorile 1° piano, 4 ampie camere servizi, ocean particolare. Telefonare 86-616 B1617

APPITTASI alloggio comodo 3 camere servizi. Tel. 686-738. L1108

APPITTASI alloggio 2 camere cucina a servizi visibile dalle 11 alle 12. Via Gioberti 26. Telef. 60-921. B0939

APPITTASI alloggio 3 camere cucina bagno via Borgaro. Telefonare 704-701.

APPITTASI angolo via Garibaldi, alloggio piano quarto, camere ammob., cucina e servizi, lire 30.000 mensili. Telefonare 47-226. L1061

APPITTASI camera 5000-8000; alloggetti 12.000-13.000. Garzoro, 5. Terza 12.

APPITTASI due camere [illegible] mensili piazza Montebello 40 p. primo. Rilievo mobili. L0018

APPITTASI in casa nuova, zona culturale, alloggio signorile, luminosissimo, quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutte comodità Scrivere casella 2078, SPI, Torino. P0587

APPITTASI libero subito camera tinello cucinino termo bagno via Lauro. Telefonare 297-503. B0939

APPITTASI Nicola Fabrizi, nuovo Lecce, due camere, cucina, servizi elegantemente mobiliati, Massima serietà, referenza scrivere casella 6147, SPI, Torino.

APPITTASI piazza Palermo 1, due mansarde, ascensore, termo. P0628

APPITTASI soffitta grande, richiedonsi referenze. Telef. 597-365. P0858

APPITTASI subito paraggi Berardi camera cucina [illegible] bagno 15.000. Altro primo aprile due camere cucina servizi [illegible]. Telefonare 761-250. M0450

APPITTASI via F. Marra 8, alloggio 2 camere servizi. P0822

APPITTASI zona Crocetta quattro camere. Libero, senza servizi. Tel. 589-716.

APPITTASI zona largo Orbassano alloggio 2 camere cucina bagno termo 19.500. Telefonare 62-531. P0816

APPITTASI 2 camere cucina [illegible] 1° marzo, 17.000. Agosto, via Cardinal 6.

APPITTASI 2 camere cucina via Monte-video 2. Telefonare 772-762. L1137

APPITTASI 2 camere cucina ottima bagno termo indipendente 100 metri corso Francia Istituto Regina Margherita Collegno. Telefonare 78-731. B0894

APPITTASI 4 camere cucina servizi 3° piano ascensore via Barbaro 19. Visibili 16-18. M1009

APPITTASI 4 camere servizi signorile ampio soleggiato 30.000 mensili. Corso Unione Sovietica 157. G0447

AFFITTO alloggio signorile 3 camere servizi, corso Duca. Telef. 690-116.

AFFITTO 18.000 capolinea 6, Rochemolle 20, due camere tinello cucinino bagno terzo. Libero febbraio. 257

AGENZIA Sacco, Alpina Doria 5, affitta camere cucine, zona San Paolo 10.000, camere, cucina con centrale 12.500

ALLOGGETTO ammobiliato camere materassolate cucina servizi bagno [illegible] Barriera Francia Milanesi 23.000. Scrivere agenzia 6216, SPI, Torino.

ALLOGGETTO nuovo 2 camere e servizi ogni comodità zona Molinette libero subito. Rivolgersi portineria, corso Bramante 37.

ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere termo, canone 950.000 camera, via Mosca, tenera, capolinea 5. Telefon. e 892-691

AMMOBILIATO indipendente salone camera cucina bagno [illegible] primaria zona. Telefonare 772-961. P1007

AMMOBILIATO matrimoniale leggiero bagno uso cucina, via Gioberti. Telefonare 588-701. M0906

AMMOBILIATO signorilmente, possibilmente, ammobiliato 2 camere, cucinino, bagno, uso cucina, via Gioberti 39. Rivolgersi custode Mantelli.

APPITTASI via della Rocca 22 locale uso magazzino laboratorio. F0834

APPITTASI 2 locali uso ufficio, 2 locali deposito via Po. Telefonare 553-806.

APPITTO direttamente negozio reddito 18 mila mensili. Membership 33, tel. 523-721

APPITTO primo piano 3 camere uso ufficio deposito stanza sopra Porta Palazzo. Telef. 23-713. L1022

ATTIVO negozio 5 vetrine piazza Villari affittasi. Telefonare 555-844. P0888

CASEMA Ebrei Affare jemno Savona affittasi 1.50.000 annue. Belgrano, via Canale 19, Torino, telef. 20-349.

CONTRALTISSIMO affitto locale spaccio ad uso magazzino laboratorio ed ufficio, piano terreno interno cortile. Tel. 268-800

DIVISIONISMO indipendentemente negozio vinto convenientissimo con artigiano o uso deposito. Telefonare 72-754.

FALEGNAME cerca locale metri 90-120 zona S. Paolo, dintorni. Telef. 389-268.

LIBERO 1° marzo affittasi via Frejus negozio con retro abitabile cantina sopra con termo telefono luce corrente industriale. Telefonare 74-739. G0491

LOCALE 140 mq. uso magazzino industria silenziosa affittasi, Mirafiori, Rosselli 224. L0063

MEZZANETTE affitto o vendo locale 60 mq. 300 scoperti. Telefonare 209-146 ore pasti. G0420

NEGOZI con resto cucina servizi, adatti qualunque genere, zona in sviluppo molto [illegible] fronte fermata bus. Telefonare 51-797. P0721

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittasi condizioni eccezionali. Visibili subito. P0781

PARAGGI Municipio affittasi locale ufficio laboratorio, con telefono. Telefonare 687-463. 203

PRIVATO affitta 2 camere adatte negozio, magazzino (S. Paolo). Telefon. 31-669 orario negozi. L0978

PROPRIETARIO affitta negozio anche artigiano, 14.000. Telefonare 791-443.

SAN Paolo cerco magazzino uso laboratorio mq. 30-40. Telefonare 36-077.

SANTE Rita affittasi rimessa anche uso magazzino. Telefonare 879-956. B0919

SOCIETA' cerca locale ufficio zona piazza Castello-S. Carlo. Scrivere casella 118 C. 391, Milano. 1308

STUDIO tecnico immobiliare, decennale, cerca ufficio centralissimo. Tel. 50-118.

UFFICI arredati zona Borsa, eventuale servizio segreteria. [illegible] Telef. 45-278.

ULTIMO ampio negozio fabbricato signorile ottima [illegible] Parella affittasi. Telefonare 767-836. P0795

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI affittasi subito elegante appartamento tre letti cameretta modernissimi, soleggiato, terrazza panoramica. Scrivere SPI, casella 11 V, Genova. 2300

BARRIERA signorile centrale panoramica matrimoniale ammobiliato cucina. Prendo, Balmenda 2. 1309

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Pensione «Lauria» Neri, 50 m. dal mare, soleggiato soggiorno (riscaldato confortevole, ottimo trattamento. Gestione Abbonatissima. Prospetti. Tel. 37-587. 1306

RAPALLO, Albergo Grande Italia, aperto anche durante la stagione invernale.

RAPALLO, Pensione Grazia, vicino mare, tutto sole, ideale soggiorno, moderato.

RAPALLO, signorilità confortevole ottimo vitto, televisione. Barbo, Penna Annibale 10. 1052

SANREMO affittasi in villa camere soleggiate con acqua potabile, ambiente signorile, terrazzo verso mare, accomodamenti lungo soggiorno. Scaglorgi, Trieste Trieste 32. 1206

VARAZZE, Hotel Eden, Pensione camere con bagno, riscaldamento centrale, interpellateci. 1386

2 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, istituto corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi, lingue.

ASSOLUTAMENTE gratuiti premio Istituto Santa Teresa iniziano 4 febbraio corsi Stenodattilografia, Francese, Inglese. Santa Teresa 15. Tel. 537-844. 805

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 70 p. p.

BELLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 535-749. L0228

DATTILOGRAFA cerca lavoro domiciliare. Telefonare 20-126. P0630

EX insegna offresi eseguire proprio domicilio revisioni contabilità e lezioni private. Telefonare 370-200. M0452

FRANCESE, inglese: lezioni, conversazioni, traduzioni, pratt. mali. Tel. 776-356.

GARANZIA lettere lingua[illegible] latino italiano scuole medie. Tel. 696-917.

LEZIONI disegno, collettive e individuali. Tecnica acquerello. Telef. 83-285.

PRATICISSIMA paghe contributi segue lavori proprio domicilio. Scrivere casella 6187, SPI, Torino. B0871

RAGIONIERE esperto tiene contabilità revisioni bilanci paghe contributi. Scrivere casella 3114, SPI, Torino. P0777

SIGNORA laureata «Ecole Interprètes» Ginevra, impartisce proprio domicilio lezioni, francese inglese spagnolo. Telefonare 765-713. G0380

TEDESCO diplomata, tre anni permanenza a Londra, impartisce lezioni inglese anche domicilio. Scrivere casella 2085, SPI, Torino. G0449

TRADUZIONI tedesco francese inglese accurate. Scrivere casella 2097, SPI, Torino

13 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinto attivo signorile ammobiliato mezzato, termo bagno, unico inquilino. Telefonare 535-749. G0416

APPITTASI camere [illegible] secondo piano via Principe Tommaso 14, Caviglioli.

APPITTASI ammobiliato centralissimo indipendente, Telefonare 529-330. B0815

APPITTASI ammobiliato Lingotto. Telefonare 672-242. B0837

APPITTASI ammobiliata matrimoniale centrale anche piedi-a-terra. Tel. 883-414. P1007

AFFITTASI ammobiliato uso cucina via Ettore Bonemazzi 16, Lucania. L1081

AFFITTASI bella ammobiliata terrazzabile, non affittacamere, piazza Rivoli. Telefonare 777-781. G0302

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata indipendente a 2 letti, piazza Castello. Telefonare 524-482. P0780

AFFITTASI camera ammobiliata volendo pensione presso signora sola. Tel. 31-852.

AFFITTASI camera 2 letti cucinetta, riscaldamento. Tel. 686-495. B0936

AFFITTASI centrale camera due letti, riscaldamento. Telefonare 51-971.

AFFITTASI centralissima ammobiliata uso alberghiero, Telefonare 53-662.

AFFITTASI matrimoniale indipendente, uso cucina, centrale, acqua corrente. Telefonare 274-193. B0857

AFFITTO camera ammobiliata zona centro. Telefonare 53-936. G0370

AMBIENTE distinto affittasi ammobiliata volendo pensione, centralissima. Telefonare 382-236. M0418

AMMOBILIATA centrale riscaldata, vitto due letti, ambiente familiare. Telefonare 86-545. L1384

AMMOBILIATA centralissima matrimoniale operai, eventualmente signorine, presso mitt. Telefonare 60-272. P0870

AMMOBILIATA con pensione 36.000 ambiente distinto zona Statuto. Telefonare 760-009. B0967

AMMOBILIATA due letti o matrimoniale, uso cucinino gentile, acqua corrente gas entrata indipendente, non affittacamere. Via S. Antonio da Padova 6, Zanotta. P0887

AMMOBILIATA [illegible] comoda non affittacamere. Telefonare 209-092 dopo le 18

AMMOBILIATE 2-3 letti amici, volendo riscaldamento. Rivolgersi portineria, San Massimo 48. B0978

AMMOBILIATE centrali ambiente unico uso due più letti. Telefonare 48-879.

AMMOBILIATE centrali [illegible] con vitto prezzo conveniente. Telef. 531-584.

ANTIVALE grandiosa camera ammobiliata, entrata particolare, affittasi piedi-terra. Telefonare 694-134. B0955

CENTRALISSIMA ammobiliata 1-2 letti comodità 12.000 mensili. Tel. 61-205.

CENTRALISSIMA confortevole una due letti, lussuosa pensione. Telef. 527-644.

CENTRALISSIMA, pensione completa a distinti stabili, trattamento signorile. Telefonare 556-062. P0878

CERCASI affittare, acquistare alloggio 3-4 camere, [illegible] divisibile [illegible] con camere indipendenti, ammezzato, [illegible] Scrivere casella 6201, SPI, Torino.

CERCO affittare acquistare 2-6 camere cucina servizi. Telefonare 60-219. 300

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona (piemontesi), Telefonare 41-078. B0947

CERCO affittare casetta periferia 2 camere cucina tettoia garage indipendente. Telefonare 788-936. L1015

CERCO affittare villa collinare, Telefonare 556-055. B0944

CERCO in Venaria una due camere vuote anche in costruzione solo dormire. Telefonare 569-430. B0962

DITTADELLA paraggi favoriremmi mio negozio affittarei acquisterei camera vuota indipendente, balcone, oppure Alloggetto minuscolo. Scrivere casella 9297, SPI, Torino. G0410

EX insegna offresi eseguire proprio domicilio revisioni contabilità e lezioni private. Telefonare 370-200. M0452

FRANCESE, inglese: lezioni, conversazioni, traduzioni, pratt. mali. Tel. 776-356.

GARANZIA lettere lingua[illegible] latino italiano scuole medie. Tel. 696-917.

LEZIONI disegno, collettive e individuali. Tecnica acquerello. Telef. 83-285.

PRATICISSIMA paghe contributi segue lavori proprio domicilio. Scrivere casella 6187, SPI, Torino. B0871

RAGIONIERE esperto tiene contabilità revisioni bilanci paghe contributi. Scrivere casella 3114, SPI, Torino. P0777

SIGNORA laureata «Ecole Interprètes» Ginevra, impartisce proprio domicilio lezioni, francese inglese spagnolo. Telefonare 765-713. G0380

TEDESCO diplomata, tre anni permanenza a Londra, impartisce lezioni inglese anche domicilio. Scrivere casella 2085, SPI, Torino. G0449

TRADUZIONI tedesco francese inglese accurate. Scrivere casella 2097, SPI, Torino

13 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinto attivo signorile ammobiliato mezzato, termo bagno, unico inquilino. Telefonare 535-749. G0416

APPITTASI camere [illegible] secondo piano via Principe Tommaso 14, Caviglioli.

APPITTASI ammobiliato centralissimo indipendente, Telefonare 529-330. B0815

APPITTASI ammobiliata Lingotto. Telefonare 672-242. B0837

APPITTASI ammobiliata matrimoniale centrale anche piedi-a-terra. Tel. 883-414. P1007

CERCO donna praticissima casa e cucina tutto giorno possibilmente sola. Inutile scrivere senza precisa referenza. Scrivere casella 4288, SPI, Torino. L0961

DIZIOMATORE abile preparazione operaie edili cercasi subito lavori ambulanti anche domiciliare. Specificare età domicilio posti occupati. Scrivere casella 5005, SPI, Torino. L1150

DITTA cerca giovane diciassettenne, istruito, per commesso viaggiatore. Telefonare 45-503. 213

ESPERTO lavorazione presse e stampi cercasi per mansionario e sorveglianza, energico attivo. Specificare referenze età presso. Scriv. casella 2115, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile un adulti cerca abile [illegible] fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 586-444. B0857

GERENTE cercasi per avviata macelleria bovina, posizione centrale. Telef. 42-677.

GIOVANI 21-26 anni preferibilmente diplomati residenti Torino cerca importante azienda per lavoro commerciale. Acquisirà certo[illegible] nazionale dopo breve periodo prova ed possibilità carriera. Scrivere casella 1196, SPI, Torino

GUARDAROBIERE [illegible] tuttofare macelleria. Scrivere Fiorenza, via Roma 28c, Rivoli. 1198

IMPORTANTE carrieve Trentino [illegible] automobile fabbricazione perfetta conoscenza produzione corde mezzo fini, stampo, scrivere ed impacchi. Manoscritto curriculum indirizzando Azienda Tubacchi Rallassi, Roma, piazza Benedetto Cairoli 6. 1172

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovane ingegnere con buona esperienza calcolo costruzione collaudo informazioni. Inviare particolareggiato curriculum indicando età, pratica, referenze. Scrivere casella 4 V, SPI, Genova.

IMPORTANTE società assume giovane diplomato, intelligente, cultura media, ottimi doti morali, attivo, da avviarsi carriera organizzativa e assicurativa. Curriculum vitae, massima riservatezza. Scrivere casella 1194, SPI, Torino. 498

IMPORTANTE stabilimento tessile assumerebbe abile magazziniere sopra 21-25, titolo studio minimo scuola media. Scrivere casella 2122, SPI, Torino.

INDUSTRIA importante internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, [illegible] decoro recasi [illegible] mente [illegible] indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 1196

INDUSTRIA provincia Vercelli cerca giovane tecnico adempiuti obblighi militari. Dettagliare età, luogo nascita, studi, referenze. Scriv casella 125 C SPI, Milano.

INDUSTRIA Torino cerca [illegible] signorine [illegible] signori pensionati 1ª categoria, facoltà orario ridotto. Telef. 774-695 ore 13-14.

INDISPENSABILE ottenere specializzazione per avviamento lavoro frequentando Corsi Ministeriali gratuiti femminili. Fonte Smeltica, via Legnano 16. G0358

INTERESSO artigiano Torino vendita elevatori cercasi giovane [illegible] viaggiatori. Telefonare 380-602. P0914

MAGLIERISTA mallearina [illegible] cerca [illegible] dini, via Arsenale 31.

MAGLIERISTE e rifinitrici veramente abili cercansi. Telefonare 779-989.

MAGLIFICIO «Ketty» cerca abilissima ricamatrice capace anche confezioni e stiro, Via Vassalli Randi 9, telef. 524-998.

PER incremento avviluppo ramosaria propaganda produttiva organizzata con criteri moderni in primaria società ramosame internazionale cercansi giovani elementi maschili 21-35 questi servizio militare provvisti diploma scuola media inferiori spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, persona, attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza breve [illegible] tecnico di ramosame subordinata [illegible] previo richiesta candidato in periodo prova. Scrivere dettagliati curriculum et referenze. Scrivere casella 1197, SPI, Torino.

PERSONA sola cerca lattoliere fissa, sulla presenza, massimo 40enne abitazione Telefonare 42-971. P0631

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata, buon trattamento. Cagna, Agarti 17, telef. 56-982. P0908

POMPE Iniezione cercasi pompista pratico riparazioni, preferibile pensionato Scrivere casella 6231, SPI, Torino.

RESPIRI istituto e cameriera verso Albergo Villeggiandi, Bardonecchia.

RAGIONIERE o signorina pratticissima contabilità, [illegible] paghe, cartonati pac due o tre mezze giornate settimanali. Scrivere casella 2156, SPI, Torino.

SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diversi frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. 1137

SIGNORA sola cerca donna tuttofare età ch, sana robusta cuoca referenze controllabili Scrivere casella 6213, SPI, Torino. P0952

SPOSI con bambino cercano donna [illegible] fare, Esperanza. Telefonare 521-373.

ASSICURAZIONI Ispettore liquidatore danni ecuperebbesi presso società, scopo miglioramento. Lunga pratica. Referenze. Riservatezza. Scrivere casella 2303, SPI, Torino. G0375

ATTIVA sede dattilografa 22enne pratica ufficio offresi. Telefonare 72-754.

AUTISTA giovane 3° 3° passaporto anche privato offresi. Telefonare 26-923.

AUTISTA 3° 3° pratico solo volenterosa. Telefonare 44-521, Roberto. 29412

AUTISTE 3° grado esperienza 4 anni, referenze, [illegible] libera. Telef. 292-694.

CAMERIERA [illegible] offresi anche fuori Torino. Scriv. casella 2143, SPI, Torino.

CAMICIAIA abile macchinista cercasi referenze offresi. Telefonare 266-815.

CAPOCANTIERE geometra pratica grandi lavori a C.A., referenze, offresi a serio e primaria impresa. Scrivere Dall'Olio, Quintino Sella 142, telef. 695-633.

CAVALIERAMENTO signora distinta colta bella presenza pratica commercio, buona conoscenza tedesco francese, occuperebbesi [illegible] rassismi, massimi fedeltà, passeriggio estero, referenze. Scrivere casella 2126, SPI, Torino. P0956

CERCASI occupazione in pasticceria bar. Scrivere casella 4311, SPI, Torino.

CERCO occ. [illegible] magazziniere, ottime referenze, o lavori equivalente uomo, donna, Sagliena, via P. Giuliio 97.

CINOJANTENSE meccanica meccanico, pratico riparazioni, in particolare veicoli Fiat, capacità direttive, patente 3ª benzina, carta, passaporto, offresi a serie ditta. Telefonare 389-570. P0822

COMMESSA bella pres